

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

298^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

| | |
|---------------|-------------|
| Congedi | 12,37,39,48 |
|---------------|-------------|

Disegni di legge

“Assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021/2023”. (n. 1082/A)
(Seguito della discussione):

| | |
|---|-------------------|
| PRESIDENTE | 38,39,40,48,55,56 |
| LACCOTO (Sicilia Futura - IV) | 38 |
| ARMAO, <i>assessore per l’economia</i> | 39,51,60 |
| MARANO (Movimento Cinque Stelle) | 40 |
| DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) | 40 |
| LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) | 41 |
| DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) | 42 |
| FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) | 44 |
| CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) | 44 |
| LO GIUDICE (Misto) | 46,55 |
| GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura) | 48 |
| SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) | 50 |
| BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) | 51 |

“Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (962/A Stralcio II COMM. bis/A)

(Seguito della discussione):

| | |
|---|-------------|
| PRESIDENTE | 62,72,77,80 |
| CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier) | 62 |
| DI CARO (Movimento Cinque Stelle) | 63 |
| BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) | 64 |
| CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier) | 65 |
| LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) | 65,73 |
| ARMAO, <i>assessore per l’economia</i> | 66 |
| SCAVONE, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i> | 68 |
| DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) | 70 |
| LO GIUDICE (Misto) | 72 |
| LENTINI (Popolari ed Autonomisti) | 74 |
| FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) | 75 |
| LANTIERI (Forza Italia) | 76 |
| TANCREDI (ATTIVA Sicilia) | 77 |
| DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) | 78 |
| AMATA (Fratelli d’Italia) | 79 |

Governo regionale

(Comunicazioni del Governo sul sistema di raccolta dei rifiuti in Sicilia):

| | |
|---|----------------------------|
| PRESIDENTE | 4,6,9,12,21,23,26,28,34,37 |
| BAGLIERI, <i>assessore per l’energia ed i servizi di pubblica utilità</i> | 4,34 |
| LACCOTO (Sicilia Futura - IV) | 6 |
| CALDERONE (Forza Italia) | 7 |
| TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) | 9 |
| CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) | 11 |
| DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) | 12 |
| BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) | 13 |
| DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) | 15 |
| FOTI (ATTIVA Sicilia) | 16 |
| ZITO (Movimento Cinque Stelle) | 18 |
| MARANO (Movimento Cinque Stelle) | 19 |
| DI CARO (Movimento Cinque Stelle) | 20 |
| SAVARINO (DiventeràBellissima) | 21 |
| COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti) | 24 |

XVII LEGISLATURA

298^a SEDUTA

10 novembre 2021

| | |
|---|----|
| LA ROCCA RUVOLO (Forza Italia) | 26 |
| CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) | 27 |
| LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) | 28 |
| CAMPO (Movimento Cinque Stelle) | 30 |
| ASSENZA (DiventeràBellissima) | 30 |
| PALMERI (Misto) | 32 |
| FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) | 33 |

Ordini del giorno

(Presentazione degli ordini del giorno n. 587, n. 588 e n. 589):

| | |
|---|----|
| PRESIDENTE | 37 |
| BAGLIERI, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i> | 37 |

La seduta è aperta alle ore 11.19

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta. Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazioni del Governo sul sistema di raccolta dei rifiuti in Sicilia

PRESIDENTE. Abbiamo completato le comunicazioni. Il Governo è presente, pertanto si passa al II punto dell'ordine del giorno che reca: Comunicazione del Governo sul sistema di raccolta dei rifiuti in Sicilia.

Ha facoltà di parlare l'assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, Baglieri, per svolgere la sua relazione, le sue comunicazioni all'Aula. Poi apriremo il dibattito.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Grazie, Presidente. Onorevoli deputati, sono oggi qui a riferire e a rendere note le misure che il Governo ha attuato e che intende attuare in tema di emergenza rifiuti. L'emergenza rifiuti come a tutti è noto nasce soprattutto nell'area della Sicilia orientale in seguito ad una comunicazione già fatta a fine del 2020 reiterata con una lettera, con una nota protocollata il 3 marzo 2021, con la quale la Sicula Trasporti comunicava e rendeva noto che nei mesi successivi avrebbe ridotto, come dire, per via della saturazione della vasca, i conferimenti dell'indifferenziato. Da qui, come sapete, com'è noto sono partite tutta una serie di interlocuzioni formali ed informali tra il Dipartimento Acqua e Rifiuti e le SRR, che com'è ben noto sono responsabili chiaramente della gestione del rifiuto in base all'attuale contesto normativo.

Al contempo la Sicula Trasporti ha concesso, rivedendo un po' le volumetrie, quindi ha cercato di venire incontro e quindi il fatto concreto è che i rifiuti fino adesso sono stati conferiti nella Regione, quindi all'interno della Regione, facendo anche un atto e avvalendoci della 2/Rif del presidente Musumeci, affinché alcune tipologie di rifiuto venissero conferite nelle tre discariche e precisamente Gela, per quanto riguarda il 190501 e poi abbiamo Siculiana, e quindi la Catanzaro Costruzioni, e la Oikos per l'indifferenziato.

Chiaramente questo ha provocato - e qui vedo anche deputati che hanno, giustamente, sollevato un appello da parte del territorio di Gela -, un *warning*, un *alert*, per dire che il concetto di autonomia bacinale che vige deve essere chiaramente tutelato perché nel prosieguo occorre che quelle SRR e quei comuni che insistono in quel territorio debbano, chiaramente, avere sempre la possibilità di conferire. E' anche vero, altresì, che quello che abbiamo richiesto incide il 3 per cento sulle volumetrie. Questo è.

Il 14 settembre, anche alla luce delle richieste che ci provenivano, abbiamo dato due mesi alle SRR per poter individuare siti, anche oltre la Regione - quindi non necessariamente fuori, oltre la Regione, quindi fuori dalla Regione - per poter conferire quei rifiuti.

Perché due mesi? Perché due mesi rappresenta il periodo che ci è stato comunicato, utile e idoneo per poter esperire tutte le procedure.

Informalmente, è chiaro, ci sono state delle interlocuzioni. Nel frattempo, quindi so, che le SRR hanno avviato alcune procedure per andare a individuare gli operatori economici. Domani, però, visto che abbiamo convocato tutte le SRR, sapremo formalmente lo stato dell'arte dei lavori.

Qual è però la *ratio* che va a guidare le scelte che intendiamo fare da qui al prossimo futuro, a breve. La *ratio* è che la legge ci dà un obiettivo e l'obiettivo che già dal 2012 era il 65 per cento di differenziata. Aumentando l'obiettivo della differenziata, quindi aumentando che attualmente è al 42 per cento, dobbiamo quindi ancora promuovere e incrementare la raccolta differenziata per alleggerire il tema delle discariche.

Il tema delle discariche nasce perché ancora tanti comuni, soltanto 167 hanno raggiunto il 65 per cento ma il resto quindi, altri 199, si trovano nelle condizioni di andare, diciamo così, hanno intrapreso questo percorso di differenziazione di rifiuto ma devono essere accelerati e supportati.

Quindi, allora la Regione e il Governo si impegna a garantire quello che la legge ci dice, vale a dire il 35 per cento dei rifiuti. Sappiate che intorno abbiamo due milioni di tonnellate annuo, due milioni centocinquanta. I dati ORSO che abbiamo della piattaforma.

Bene, fate voi i conti il 35 per cento, quindi è chiaro che quel tipo di conferimento in discarica è garantito ed il resto? Qualcuno chiaramente, cosa fa il Governo quali iniziative anche e soprattutto di natura finanziaria intende avviare? Bene, noi c'eravamo già impegnati e l'impegno lo stiamo mantenendo e do conferma che l'impegno di supportare l'extra costo dei comuni è mantenuto, sarà mantenuto, sarà mantenuto per i primi tre mesi perché al contempo vogliamo stimolare percorsi di differenziazione.

Come lo faremo? Noi intendiamo avviare un percorso di accompagnamento per ogni SRR proprio nello spirito che nessuno debba essere lasciato indietro. Non stiamo qui a dire chi è virtuoso chi non è virtuoso. Penso che siamo in un periodo storico in cui questo conti poco o comunque conta in maniera relativa. Adesso abbiamo il problema di garantire che la Sicilia non venga più invasa dai rifiuti, proveniamo da un 1° novembre abbastanza accaldato a Catania, presso il comune di Catania dove chiaramente all'emergenza alluvionale si è aggiunta quella dei rifiuti.

Quindi, allora il tema è: il Governo supporterà i comuni tramite le SRR per i primi 3 mesi quindi se vanno a conferire e si individuano dei siti anche fuori Regione saremo a fianco dei comuni. Questo però non può essere senza alcun comportamento responsabile da parte delle SRR e quindi da parte dei comuni.

Quindi, l'idea è che dobbiamo stabilire e concordare un obiettivo a tre mesi e il percorso verrà chiaramente individuato, magari con il nostro supporto, ma deve essere individuato dai territori. I territori sono diversificati. In questi primi periodi di mio insediamento mi sono resa conto che ci sono delle realtà diverse e quindi ognuno deve esprimere la propria peculiarità e quindi ogni esigenza richiede interventi diversi.

Quindi, da domani inizieremo un percorso insieme perché se risolviamo il problema di alcune grandi città metropolitane riusciamo a risolvere il problema dell'emergenza. Altre tipologie, è chiaro che questo è nel breve. Questo non significa che il *focus* che vogliamo dare nella promozione della differenziata non significa che non bisogna avviare altre tipologie, rafforzare la dotazione impiantistica; nel frattempo vi comunico che i lavori della settima vasca di Bellolampo sono già stati avviati. Abbiamo già le due vasche di Trapani che stanno per partire, Sciacca. Quindi abbiamo una volumetria, per i prossimi anni, di circa due milioni e novecentomila.

E' anche vero che non bisogna, non è il focus le discariche. Noi vogliamo impianti di compostaggio e voi sapete che già ne esistono. Questo è un mercato, diciamo, anche di natura privatistica e quindi allora già esistono e, da parte del Governo, ne abbiamo già finanziati alcuni che, spero, partiranno quanto prima.

Quindi, a questo si aggiunge poi i termovalorizzatori. C'è una visione sistemica dell'impiantistica, consapevoli del fatto che gli obiettivi sono sempre più sfidanti, del pacchetto delle economie circolari, sono sempre più sfidanti e che, nel prossimo futuro, non possiamo che portare ben il dieci per cento che è l'indifferenziabile.

Questi sono gli obiettivi che stanno ispirando le azioni che intendiamo mettere in atto a breve e nel medio periodo. Quindi chiudo dicendo che, sicuramente, abbiamo già trovato all'emergenza

finanziaria abbiamo già trovato soluzione. All'emergenza dei rifiuti e, quindi, della differenziata lo vogliamo fare insieme alle SRR, concordando in maniera responsabile obiettivi, e monitorando e promuovendo azioni responsabili per la differenziata.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Lo abbiamo scritto. C'è un elenco di persone, di colleghi che debbono intervenire. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà. Onorevole Laccoto, per favore, parli dal posto perché abbiamo evitato di parlare lì, sul podio, perché attraverso il microfono possiamo essere contagiati. Quindi, ognuno parli dal suo posto.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io le chiedo di evitare di darmi solo i cinque minuti perché la situazione è molto complessa e, rispetto alle dichiarazioni dell'assessore, è chiaro che bisogna fare, una volta per tutte, un po' di chiarezza. Altrimenti non riusciamo ad avere un quadro definitivo di qual è la situazione oggi, in Sicilia, che è una situazione grave.

Veda io avevo già fatto nel febbraio, assessore, un'interrogazione dove avevo previsto quello che sta succedendo in questo periodo. A questa interrogazione, non so perché, comunque non è stata data nessuna risposta nonostante, ecco, la Presidenza indichi in sessanta giorni massimo la risposta da dare agli interlocutori. Ma il problema, veda, è molto più grave di quello che, in questo momento, rappresenta l'assessore e incomincio col dire che andiamo sull'indifferenziata. L'indifferenziata molti comuni non sono riusciti a farla perché non sono stati trovati, né indicati da parte dell'assessorato, i siti dove andare a conferire il compost, né l'indifferenziato.

Abbiamo avuto già molte difficoltà in questo senso, e allora io parto da qui per dire che faccio l'esempio del mio comune che, dopo avere trovato un conferimento per il compost a 230 più IVA rispetto ai 90 che pagavamo due anni fa, e avere trovato a Trapani l'indifferenziato con un costo di 250 euro complessivo più il trasporto, perché il trasporto viene a carico nostro una volta che, praticamente, la gara era stata fatta con alcuni parametri di trasporto e di chilometri.

Ora è chiaro che un comune, in queste difficoltà, si trova a non potere fare indifferenziato.

Quando io ho trovato queste due possibilità di conferimento, abbiamo portato al mese di agosto, le faccio l'esempio, l'indifferenziato al 79% rispetto al 30 di prima. Così molti altri Comuni si sono trovati in difficoltà perché non hanno trovato. Quindi il problema, assessore, incominciamo da qui, non è che è colpa dei Comuni che sono stati lasciati soli nonostante più volte io abbia sollecitato di fare un intervento serio su questo punto ma mi sembra che gli uffici, a volte, non vogliono recepire quali sono le difficoltà.

Le S.R.R. che hanno magari fatto le gare e che potranno essere operative fra due anni, noi abbiamo in questo momento un problema di emergenza attuale ed è un'emergenza anche dal punto di vista finanziario dei Comuni perché rispetto l'ARERA ha fissato con il Ministero, il MEF, praticamente il piano finanziario con la data dei bilanci dei Comuni che quest'anno per una deroga è stata fatta al 31 luglio ma l'ARERA, non rendendosi conto che le contabilità dei Comuni sono contabilità particolari ha fissato praticamente il piano finanziario a meno due anni.

Cioè noi dobbiamo fare un piano finanziario, che significa che da 90 euro, per esempio le faccio il mio conto, abbiamo quadruplicato i costi. Il che significa che noi non possiamo nemmeno distribuire queste somme, in questo momento, ai cittadini perché non possiamo modificare il piano finanziario e il MEF non accetta un piano finanziario fatto oltre il 31 luglio. E questo è il primo aspetto che bisogna cercare di chiarire per fare un po' di chiarezza perché altrimenti viene caricato tutto sui Comuni, se i Comuni fossimo chissà che cosa, il problema è che i Comuni si sforzano di fare l'indifferenziata quando hanno la possibilità di conferire.

Ora verrò all'altra vicenda. L'altra vicenda è quella riguardante la Sicula Trasporti. Io ho ricevuto decine di telefonate dai miei colleghi sindaci che dicono "ma noi come possiamo fare in queste

condizioni quando l'ARERA, praticamente, ci dice noi possiamo conferire a 330 euro più Iva, più il tributo speciale per il conferimento fuori regione?"

Ora, io dico ma noi dovevamo arrivare in queste condizioni per cui i rifiuti dovevano essere portati fuori regione e non cercare di allargare quelli che potevano essere gli impianti. Faccio un'altra osservazione. Guardate che oggi tutte le ditte che hanno partecipato al bando per i termovalorizzatori hanno chiesto una deroga di tempo perché praticamente il bando è molto complesso. Ora, noi siamo a novembre, se io ho sollecitato già da ottobre dell'anno scorso e poi a febbraio ma ci voleva tanto a cercare di comprendere che questa situazione non poteva tirare a lungo in questo modo e che bisognava assolutamente cercare di venire incontro ai Comuni?

Guardate, io sto pagando un fardello anche come Comune verso l'S.R.R. che purtroppo non riesce a fare quei servizi che dovrebbe fare e le dico: noi abbiamo dovuto fare la tariffa ARERA come Comune, l'abbiamo dovuta fare noi, poi c'è la convalida delle S.R.R., in queste condizioni io penso che bisogna riflettere e rimodulare tutto quello che è il pensiero anche di alcuni funzionari dell'assessorato, bisogna pur comprendere che qua non è un problema dato solo ai Comuni, i Comuni in queste condizioni, circa duecento Comuni, andranno praticamente in fallimento e quando i Comuni vanno in fallimento, certo per noi che siamo praticamente regione che dovremmo avere un'interlocuzione con la Regione, credo che non sia una bella situazione! Allora qual è la situazione? C'è il rischio di un assoluto disagio dal punto di vista ambientale e igienico-sanitario, bisogna finirla con metterci ognuno per conto nostro, i funzionari a fare i professoroni o praticamente i comuni a lasciarli lì a dire che sono i cattivi e l'S.R.R., che magari non hanno il supporto e che non riescono ad andare avanti, bisogna trovare soluzioni idonee dove tutte le parti, devono collaborare in maniera totale, ora le rappresento un'altra questione, assessore, veda che il 30 novembre nei comuni scadono le variazioni dei bilanci, non si può andare oltre il 30 novembre, se la Regione non interviene con i fondi propri entro il 30 novembre, per poi poterli immettere con le variazioni di bilancio, i Comuni praticamente vanno in dissesto, se non si trovano soluzioni idonee, per accelerare le procedure per i termovalorizzatori, se non si trovano le procedure per cercare di fare nuovi impianti o di autorizzare l'allargamento nell'attuale situazione noi ci troveremo in queste condizioni perché è un grido di allarme che arriva da tutti i comuni e quindi da tutti i cittadini, perché la Regione una volta per tutte, da questo punto di vista, accolga quelle che sono le richieste da parte dei comuni e quindi dei cittadini.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente è facile in questa sede parlare dei problemi signori assessori, perché i problemi sono noti e li conosciamo tutti! Un parlamentare però nella sfera delle sue competenze ha l'obbligo per quanto possibile di proporre, suggerire soluzioni.

La situazione è drammatica e la soluzione, lo dico con la stima che lei conosce, proposta dal Governo non mi convince appieno perché è una soluzione tampone, è una soluzione quasi sottoposta a condizione, cioè che i comuni si devono adeguare entro tre mesi, che verranno finanziati per tre mesi e poi si vedrà. E' una situazione di precarietà signor assessore che è quella che purtroppo, lo dico da deputato di maggioranza, in maniera certamente costruttiva ha connotato questi ultimi anni, abbiamo una legge che va avanti e indietro, non dico per dolo ma dico colpa che noi parlamentari abbiamo un piano dei rifiuti varato soltanto qualche mese fa dopo dieci anni e che ha delle luci, per carità ma anche qualche ombra.

Certo disquisire in materia di rifiuti, basterebbero non soltanto, i canonici cinque minuti ma ci vorrebbe tanto e tanto di più. Desidero partire da una nota che gli amministratori della Sicula Trasporti hanno inviato ai comuni interessati al conferimento che sono oltre 200, come Ella sa, e alle S.R.R. di Messina, Catania e Siragusa, leggo testualmente: *“non risultando le previste quantità sufficienti alla*

quotidiana gestione, questa società ha ricercato e individuato, siti fuori regione e le risparmio... sarà pari il costo a 334, oltre tributo e iva a tonnellate”.

Lei sa, signor assessore, che a questo costo va aggiunto il costo del trasporto, per esempio da Barcellona a Lentini, e il costo comunale del servizio di igiene ambientale integrata comunale, dunque arriveremo a seicento euro a tonnellata: cioè il disastro, il default per tutti i comuni. E questo è un dato obiettivo, anche lambito e ben approfondito, devo dire, dal collega Laccoto.

Leggo una nota che è del 29 ottobre del 2021 dell'assessorato dell'energia, "l'assenza di azioni utili per il reperimento dei siti di conferimento diversi ha acuito la criticità dello smaltimento dei sovralli decadenti dal trattamento rifiuti aventi codice presso l'impianto gestito dalla Sicula trasporti e quant'altro". La situazione è drammatica e lo sarà da qui a qualche mese, perché da qui a sei mesi, mi hanno detto persone competenti e che conoscono l'argomento in maniera completa ed esaustiva, non sarà più possibile conferire.

Signor assessore, io le darò, alla fine della seduta, siccome lei ha parlato di termovalorizzatori – mi sembra di assistere, lei ricorderà una rappresentazione teatrale di Dario Fò del '69, se non vado errato, "Mistero Buffo", dove in maniera giullaresca si discuteva dei Vangeli apocrifi – quando si parla di termovalorizzatori, almeno nella mia provincia, ed è questo il dono che io le farò, le donerò una carta attraverso la quale lei potrà avvedersi che per una serie di vincoli di tutti i tipi che nascono e scaturiscono da norme, non è possibile fare il termovalorizzatore in provincia di Messina, non è possibile fare impianti se non quelli preesistenti.

Quindi andare a dire ai siciliani, oggi – il mio è uno studio approfondito, sa assessore – andare a dire ai siciliani che da qui a qualche giorno accadrà questo o accadrà quell'altro io credo che sia un argomento meritevole di approfondimento, di studio di grande approfondimento, perché si rischia di dire cose errate ai cittadini siciliani, e i cittadini siciliani, sa assessore, sono in grande difficoltà perché non solo avremo i rifiuti per le strade da qui a qualche mese, ma quell'auspicio condivisibile della differenziata al 65 con i rifiuti per strada e con questa situazione drammatica, non andrà, i comuni che mancano non andranno a migliorare ma andranno solo a peggiorare come raccolta differenziata.

Quindi le soluzioni quali sono?

Eh, le soluzioni sono intanto verificare quello che io le ho detto, cioè se è possibile costruire impianti e se non è possibile verificare per quali ragioni ci sono vincoli paesaggistici, vincoli idrogeologici, vincoli di ogni tipo e anche ristrette norme che impediscono di potere edificare.

E allora bisognerà verificare questo, fare uno studio e verificare come si può affrontare un problema e non essere sempre in una situazione precaria, dove oggi pensiamo di risolvere, lei ci ha proposto un problema a tre mesi, poi ci ha detto vabbè, poi nel lungo termine abbiamo pensato anche ad altro. Noi nel lungo termine non possiamo aspettare, non possono aspettare i sindaci signora assessore, ogni giorno assediati, perché veda, i sindaci sono in trincea: il cittadino siciliano non sa e non conosce la responsabilità diretta o indiretta, vede il sindaco e aggredisce e attacca il sindaco. E ci sono 391 sindaci che ci stanno mettendo la faccia e io credo, anzi ne sono persuaso, che nessuno dei sindaci siciliani abbia responsabilità in materia di rifiuti.

Invece lei dice vabbè la differenziata, la non differenziata, aiutiamoli i sindaci siciliani – non è un atteggiamento né aggressivo né di sanzione nei confronti né del Governo siciliano né dell'assessore al ramo – ma aiutiamoli e cerchiamo concretamente di fare qualcosa.

Allora, ci sono degli impianti, lei sa che per esempio l'impianto di Mazzarà andrebbe a risolvere i problemi della provincia di Messina, e si lei guarda l'Assessore che non c'è, la sedia, io sa sono abituato a parlare alle sedie vuote da avvocato, perché i Pubblici Ministeri vanno sempre via e non ci ascoltano mai, quindi se ci sono tutte le sedie vuote per me "nulla quaestio", non ci sono problemi, è una mia abitudine parlare con le sedie ci riesco benissimo.

Il PAUR, la commissione, questo, quell'altro, sì, per carità, dobbiamo osservare tutte le norme però se il problema rifiuti si risolve con l'impianto di bio-stabilizzazione, per esempio in provincia di Messina il Governo siciliano nelle forme e nei termini di legge ed è questo io il suggerimento che le

propongo, si attivi massivamente perché se ci sono le possibilità di aprire questo impianto già appaltato, è stato fatto il progetto finanzia come lei sa benissimo, e siamo alle ultime battute, siamo alla terza Conferenza dei Servizi, se una autorizzazione che è conforme a legge si può rilasciare in 12 ore non aspettiamo 120 giorni e questo quello che ha paralizzato la Sicilia, quindi il Governo siciliano si faccia promotore di verificare nelle forme di legge, nei termini di legge, e nel rispetto di ogni norma di legge perché ad ogni cosa c'è questa stancante situazione della perdita di tempo, una conferenza, mi avvio a concludere.

PRESIDENTE. Andiamo a concludere.

CALDERONE. Mi avvio a concludere, signor Presidente. Questa stancante, avvilente situazione di una Conferenza di Servizi che va dal 12 ottobre al 26 dicembre, ma perché non può andare dal 12 al 14 al 16? Quali sono le ragioni e se ve ne sono? E allora io la prego di vigilare su questo, di vigilare attentamente su questo, perché veda noi abbiamo bisogno di risoluzioni e soluzioni, non abbiamo bisogno di conoscere i problemi che conosciamo, minimamente chi è più bravo, chi è meno bravo, chi è più studioso, chi è meno studioso, la storia di ognuno di noi caratterizza il nostro approccio allo studio, per carità, questo è chiaro.

Io so che lei questa propensione c'è l'ha, quindi la invito a nome del mio partito a vigilare e soprattutto a stimolare chi di competenza.

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, la prego.

CALDERONE. Ho finito, signor Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Trizzino. Ne ha facoltà.

Concediamo, come Presidenza, qualche minuto in più però facciamo in modo che ci sia al massimo la sintesi negli interventi.

TRIZZINO. Grazie, signor Presidente. Assessore, io la ringrazio per la puntuale disamina che ha offerto ai colleghi sullo stato dei conferimenti, io vorrei concentrare il mio breve intervento su due temi che sono stati già tracciati dai colleghi che mi hanno preceduto.

Il primo è il piano regionale dei rifiuti sul quale l'Assemblea si è pronunciata nella Commissione "Ambiente" e poi il disegno di legge n. 290.

Sul primo pubblicato il 9 aprile lo ricordiamo tutti è il documento che avrebbe dovuto quanto meno chiudere la stagione emergenziale. Il Movimento Cinque Stelle è un fatto notorio ha sempre contestato questo documento perché ha denunciato la mancanza di scenari, di programmazione, il fatto che fosse una mera elencazione di impianti già esistenti in programmazione, ciò nonostante ha comunque apprezzato il passo in avanti, va detto, il Movimento Cinque Stelle, ha detto comunque che in passato era 10 anni anzi quasi 20 anni che la Regione non vedeva un Piano regionale rifiuti cioè dai tempi di Lombardo, per quanto fosse un piano emergenziale e quindi era un passo in avanti.

C'è un fatto però quel documento è stato sconfessato dallo stesso autore nel momento in cui viene depositata una manifestazione di interesse per realizzare dei termovalorizzatori, io non voglio entrare nel merito della questione, condivido la preoccupazione dell'onorevole Calderone, chi mi conosce sa quale è la mia idea sui termovalorizzatori, ma il punto è che nel momento in cui si deposita un piano regionale dei rifiuti si stabilisce quello che deve essere il fabbisogno sulla base d'ambito, e quel fabbisogno è calcolato sugli impianti che sono previsti nel piano regionale dei rifiuti. Non c'è traccia nel Piano regionale dei rifiuti depositato il 9 aprile di inceneritori.

Ora io lo vorrei ricordare a beneficio di tutti, questo documento cioè il Piano regionale prevede la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti in base al fabbisogno d'ambito e tutte le statuizioni

contenuti in quel documento restano in vigore finché quel piano è vigente cioè allo stato dell'arte fino al 2027 a meno che ci sia la necessità di fare delle modifiche. Ma è chiaro che non puoi modificare un documento che hai depositato una settimana prima, per cui questo stesso fatto di prevedere la possibilità alternativa a quanto era già stato statuito sconfessa di per sé il documento che è stato depositato il 9 aprile e allo stesso modo anche l'idea di spedire i rifiuti fuori dalla Regione sconfessa il piano dei rifiuti.

Tra l'altro è inutile che ce lo diciamo l'idea stessa di conferire rifiuti fuori dalla Regione al di là dei costi esorbitanti a carico dei Comuni va contro il principio di prossimità che invece è insito nel piano regionale dei rifiuti. Quindi allo stato dell'arte mi duole constatare che questo documento resta ad oggi senza nessun valore.

Il secondo punto, il mio tempo però è fermo, quindi ne approfitto. Il secondo punto il disegno di legge 290. Allora, questo documento, questo disegno di legge governativo viene riproposto seduta dopo seduta all'ordine del giorno da due anni a questa parte. Fino a ieri era all'ordine del giorno della seduta d'Aula.

Ora io sono dell'idea che questo documento possa diventare un boomerang, più di quanto non lo fosse in passato, e mi spiego. Il principale limite, lo diceva l'Assessore, del sistema integrato di gestione dei rifiuti sono gli impianti, abbiamo bisogno di impianti, ho apprezzato il fatto che ha parlato di impianti di compostaggio, che secondo me, secondo noi sono il principale elemento di risoluzione della questione. Ma per superare questo limite abbiamo bisogno di intercettare quelle somme che possono comunque far realizzare questi impianti.

Ora c'è un'occasione unica che è il piano di resilienza. L'investimento 1.1 del piano di resilienza prevede un miliardo e mezzo di Euro a favore delle Regioni per la realizzazione o l'ammodernamento di impianti di recupero delle frazioni differenziate, non viene fatta menzione né di discariche, né di inceneritori o comunque tutto quello che va a tombamento definitivo. E questo è un fatto assolutamente positivo se non altro perché il 60 per cento di quel miliardo e mezzo è destinato alle Regioni del sud.

Ora però ci sono due limiti operativi all'utilizzo di queste somme e sono contenute nel decreto ministeriale che prevede l'utilizzo di questo stanziamento, due condizioni tra le tante. Queste condizioni sono una il limite temporale di utilizzo di queste somme che è quello legato al deposito dei progetti e l'altro è chi può depositare quei progetti. Il primo limite sono 120 giorni dal deposito del decreto ministeriale che è stato pubblicato il 29 settembre, quindi il limite temporale è febbraio 2022 ed il secondo limite sono i soggetti che possono depositare questi progetti cioè chi è direttamente interessato al deposito. Il Ministero così come in altri settori di pubblico interesse ha dichiarato che sono gli enti gestiti d'ambito che in Sicilia sono le società di regolamentazione dei rifiuti.

Ora io penso di rappresentare l'opinione di tutti nel momento in cui dico dobbiamo concentrarci tutti quanti ad intercettare quelle somme, penso che dalla maggioranza, all'opposizione, al Governo penso sia unanime l'intenzione di lavorare affinché queste somme possano essere utilizzate. E ora vengo al nodo del disegno di legge 290. Questo disegno di legge è un documento di riscrittura integrale della *governance*, trasforma anche, soprattutto, i soggetti d'ambito in qualcosa di diverso da quello che attualmente sono. Ne cambia la natura giuridica, da soggetti di diritto privato diventano soggetti di pubblico, ne cambia il perimetro perché diventano provinciali.

Ora la mia preoccupazione è che nel momento in cui si dovesse incardinare un disegno di legge di questo tipo nel momento in cui dovessimo approvare una *governance* diversa da quella delle SRR perderemmo l'occasione di utilizzare un miliardo e mezzo di fondi per gli impianti, quindi io inviterei l'Assessore ma soprattutto l'Assemblea e i colleghi a valutare l'opportunità di accantonare quanto meno fino al termine previsto dal decreto ministeriale qualsiasi modifica di legge che possa intervenire in qualche modo sui soggetti gestori degli ambiti territoriali dei rifiuti.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Buongiorno, Presidente, saluto l'Assessore e i colleghi. Ma sì, è vero, qui dobbiamo parlare di soluzioni però è anche vero che qualcuno deve dar voce alla rabbia ed alla rassegnazione che in questo momento serpeggia tra i cittadini in particolare della Sicilia orientale, perché Catania, l'Assessore lo sa, è in una situazione disastrosa ma non è in una situazione disastrosa da qualche giorno o da una settimana ma da mesi, più volte tramite anche i colleghi in Aula, nelle Commissioni abbiamo fatto emergere il problema ed abbiamo detto che la gestione dei rifiuti soprattutto con la situazione della Sicula Trasporti sarebbe impleso il sistema quanto prima e, purtroppo, l'unica soluzione che ci è stata posta in quest'Aula è una fantomatica riforma che non risolve il problema.

Non risolve il problema perché? Io affronto il tema – non da tecnico perché, per carità, questo lo ha fatto molto meglio il mio collega Trizzino e lo ha sempre fatto in Commissione – ma io mi chiedo, se ci sono comuni che con la medesima legge che abbiamo in questo momento arrivano e riescono a percentuali del 70, dell'80, fino al 90 per cento della raccolta differenziata, e la legge è uguale per tutti, sia per i comuni di settecento mila abitanti che per i comuni di tremila abitanti, mi chiedo: è possibile che non sia un problema di leggi? Non è un problema di strumenti legislativi ma è un problema di gestione.

E' il motivo che mi spinge a dire che una riforma dei rifiuti fatta in un momento in cui il sistema della legge attuale sta entrando in regime adesso e produrrebbe risultati deleteri, ma lo abbiamo fatto anche in rispetto alle audizioni che abbiamo avuto nella scorsa legislatura e in questa con i sindaci che ci chiedevano: "Per favore, non cambiate di nuovo le carte in tavola, non cambiate la *governance* perché ci abbiamo messo dieci anni per arrivare ad organizzare un minimo di sistema e cambiare tutto adesso significa ricominciare da capo".

Io, dicevo, porto la voce dei cittadini di Catania e non solo perché - mi dispiace che ci sia l'Assessore che si è insediata da poco, mi sembra di rivivere la discussione che abbiamo fatto col suo collega Scilla, qualche settimana fa - perché mi sembra di essere sempre al primo giorno di legislatura, cioè come con la "tela di Penelope". Sono pasti quattro anni ed io sento sempre le stesse cose.

Quando lei, Assessore, mi dice: "dobbiamo accompagnare le SRR in un percorso virtuoso di gestione di rifiuti", la prima cosa che mi viene da pensare è ma in questi quattro anni cosa si è fatto? Sull'impiantistica, la questione dei privati che tanto sta a cuore al Presidente della Regione: cosa si è fatto per superare il sistema dei privati? Ma non adesso, non domani, ma da quattro anni a questa parte. Perché poi è vero che la gestione e la raccolta compete ai comuni e, per carità, nessuno toglie le responsabilità che ci sono ai comuni, anche perché a Catania – lo dico per chi non lo sapesse - è partita ora, a novembre 2021, la raccolta differenziata porta a porta in gran parte della città, ma è partita nel peggiore dei modi, perché sono stati eliminati i cassonetti senza dare adeguata formazione e informazione, senza dare materiale sul calendario della raccolta, senza dare una serie di cose che si devono fare prima di far partire il porta a porta ed è stato fatto così in fretta e furia e chiaramente ha prodotto i risultati che conosciamo.

Ora, giustamente l'onorevole Calderone diceva: "non ci concentriamo sui problemi ma concentriamoci sulle soluzioni". Le soluzioni o la soluzione è una e si chiama "raccolta differenziata". Parlare di inceneritori in un momento in cui solo il periodo per realizzarli dovrebbe portarci – speriamo molto prima - all'uscita dal periodo emergenziale, perché l'emergenza non è partita a marzo, non è partita due mesi fa, non sta partendo adesso, noi siamo in emergenza da vent'anni in Sicilia. Quindi, non parliamo di inceneritori che, al netto delle discussioni ambientali, al netto delle discussioni etiche perché, per carità, ognuno ha le sue idee, ma ci sono dei problemi di tempistica che comunque li rendono inefficaci, perché anche se si decidesse di costruire ora un inceneritore, noi dovremmo uscire dall'emergenza non tra cinque anni, tra sette anni, dovremmo farlo tra qualche mese.

Quindi, la soluzione si chiama "raccolta differenziata", si chiama *pressing* sugli amministratori locali, significa accompagnamento delle SRR e non si chiama – secondo me, per carità, e secondo il nostro Gruppo – riforma; però tutto questo, ci tengo a dirlo, purtroppo si sta facendo con estremo ritardo.

Sugli impianti, ultima cosa, siccome l'Assessore diceva che sono stati finanziati alcuni impianti di compostaggio, ne approfitto per chiedere quali sono, dove sono, che tempistiche ci sono per la loro realizzazione, fermo restando – ripeto - che insomma stiamo agendo con estremo ritardo. Grazie.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico i congedi degli onorevoli Zafarana, Mangiacavallo e Pagana.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo sul sistema di raccolti dei rifiuti in Sicilia

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie Presidente, Governo, colleghi, cittadini. Presidente, rispondo anche al dubbio, alla domanda della collega. In questi quattro anni, il Governo Musumeci ha fatto, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la politica del bla, bla, bla. Assessore, a me dispiace che lei si trova oggi qui in Aula a fare scudo al Presidente Musumeci e ad un Governo che è stato per quattro anni – lei ha detto bene, in Sicilia serve l'impiantistica – ma noi per quattro anni siamo stati chiusi all'interno di una Commissione per realizzare assieme all'Assessore precedente, che poi è stato dimissionario, comunque poi il Presidente Musumeci ha deciso poi di cambiare prospettiva, siamo stati chiusi per mesi all'interno di una Commissione per costruire un disegno di legge che doveva rivoluzionare, così come hanno detto già i colleghi, la *governance*.

Ebbene, Assessore, in questi quattro anni, anziché stare chiusi all'interno della Commissione con una lavagnetta, dove c'era un assessore tecnico che man mano cercava di spiegare la nuova *governance*, forse si doveva andare nei territori, forse ci si doveva riunire con le SRR ed iniziare il percorso della costruzione degli impianti. Questo, in questi quattro anni, non è stato fatto, o comunque non è stato fatto in maniera adeguata.

E dico, Assessore, c'è una data che certifica, ed io vi do un consiglio di dirlo anche pubblicamente, perché questo vi servirà, spero, nella concertazione poi con lo Stato per avere maggiori somme per gestire questa emergenza di rifiuti, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, che è emergenza sanitaria, perché sta diventando pure un'emergenza sanitaria in giro per le città.

Dichiarate il vostro fallimento e la data, dove già lo avete dichiarato, è il 13 aprile 2021, Assessore, perché il 13 aprile 2021, dopo ben quattro giorni, dopo pochissimi giorni dalla pubblicazione del piano rifiuti generali, voi avete fatto, avete emesso un'evidenza pubblica per portare i rifiuti all'estero. Eccola qua: 13 aprile 2021, segnata al protocollo, protocollo 14630 del 13 aprile 2021. Qualche giorno dopo la pubblicazione del piano rifiuti, voi, il vostro Governo, i vostri uffici facevano un'evidenza pubblica per portare i rifiuti all'estero. Evidenza pubblica a cui hanno risposto delle società il 26 maggio 2021, c'è un elenco di società che ha risposto all'evidenza pubblica.

Assessore, lei ha parlato dell'ordinanza RIF fatta dal Presidente Musumeci, che è stata fatta il 25 marzo 2021; all'interno di questo documento avete pure inserito l'ampliamento della discarica di Timpazzo, perché avete aumentato il quantitativo delle tonnellate di conferimento a quella discarica e nello stesso tempo avete chiesto a quelle SRR, a quel territorio “noi vi aumentiamo i rifiuti giornalieri, perché in qualche modo ci aiutate a gestire l'emergenza, però dovete ampliare la discarica”.

Ebbene, Assessore, all'interno di quel documento ci sono delle prescrizioni che devono essere attuate. I sei mesi sono scaduti, Assessore, le prescrizioni dovevano già essere attuate, perché le prescrizioni sono già vecchie, che riguardano il passato ampliamento della vasca e si riferisce al 2013, all'Aia del 2013, prescrizioni che lì non sono state fatte. Oggi voi dite di fare un nuovo ampliamento,

dando ulteriori sei mesi per fare quelle prescrizioni. I sei mesi sono passati, le prescrizioni per l'impatto ambientale non sono state realizzate, quindi l'ampliamento non potrà essere fatto.

E veda, Assessore, la stessa SRR cosa le comunica? Cosa comunica a questo Governo regionale? Comunica che mentre la discarica poteva avere una vita di dieci anni nella gestione dei rifiuti in prossimità, con queste tonnellate che gli stanno arrivando al giorno – e l'ordinanza adesso scadrà a metà novembre, Assessore, stiamo parlando di circa mille tonnellate al giorno che vanno in quella discarica; stanno conferendo circa 150 comuni in quella discarica – la discarica durerà un anno! Assessore, un anno, se ci va bene! Un anno!

E allora, noi possiamo ragionare, Presidente. Solitamente quando uno sta male, Assessore, magari, che so, ha un problema grave di salute, la prima cosa che fa è andare al pronto soccorso, Presidente e, dopodiché, dal pronto soccorso, dove viene stabilizzato, va in altri reparti. Ebbene, qui stiamo parlando, Presidente, di costruire i reparti, quindi di costruire gli impianti e nel frattempo abbiamo il malato, che in questo momento è la Sicilia, che sono i nostri comuni, che sono lì e non sanno a chi rivolgersi.

Quindi, è inutile che mi parlate di inceneritori, di impianti di compostaggio, di tutto quello che volete. Mi dovete dire – Assessore, Presidente Musumeci, che è assente – in questi mesi come pensate di risolvere l'emergenza rifiuti e l'emergenza sanitaria che c'è in Sicilia.

Poi possiamo fare tutti gli impianti di compostaggio possibili. Tra l'altro, spero che gli impianti di compostaggio che andrete a realizzare, o che andranno a realizzare le SRR, produrranno un compost di qualità, dato che oggi la maggior parte degli impianti di compostaggio produce un compost che va in discarica, assessore, e questo ce lo dobbiamo pure dire.

E allora, qui mi potete dire tutto quello che volete: “risolveremo il problema con la raccolta differenziata, con l'economia circolare, con la realizzazione dell'impiantistica tramite i bandi, con gli inceneritori”, che secondo me non realizzerete mai; ma mi dovete dire, Assessore, dovete dirci, dovete dire ai Siciliani, dovete dire a tutti quei sindaci che in questo momento sono in trincea, che vivono questa emergenza assurda che c'è qui in Sicilia, cosa farà questo Governo regionale nei prossimi mesi.

E badi bene, Assessore, glielo dico a livello di informazione: voi al momento avete 45 milioni di euro per gestire i rifiuti fuori dalla Sicilia. Solo per la provincia di Palermo ce ne vorranno 100 di milioni per mandare i rifiuti in Sicilia. Come farete per tutto il resto della Regione?

Ecco perché vi dico, ecco perché vi do un suggerimento. Dichiarate il vostro fallimento; andate a Roma a dire: “abbiamo fallito nella gestione dei rifiuti, ci servono soldi per gestire questa emergenza sanitaria, questa emergenza relativa ai rifiuti che sono in giro per la Sicilia”.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, si avvii alla conclusione, per favore.

DI PAOLA. Questo è il suggerimento che posso darvi, Assessore, perché altrimenti nei prossimi mesi noi possiamo continuare a fare bla bla bla. Possiamo continuare a dire “faremo gli impianti, faremo questo”, ma nel frattempo i rifiuti sono per strada, nel frattempo i sindaci sono in trincea, sono in trincea perché sono loro l'obiettivo dei cittadini e una risposta deve essere data.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, la discussione di oggi sull'emergenza dei rifiuti cade in un momento drammatico per la nostra Regione. Momento drammatico in particolare per alcuni territori. Catania in questo momento versa in una situazione drammatica.

Ci sono delle responsabilità precise, Presidente, e sono le responsabilità del Governo regionale che si protraggono ormai da anni.

Non serviva uno scienziato per capire che in questa legislatura il Governo regionale, nello specifico l'Assessorato regionale dell'energia e rifiuti, doveva farsi carico innanzitutto della realizzazione degli impianti. Ed è stato un disastro, una Caporetto!

Avevate a disposizione i soldi dei finanziamenti comunitari, alcune misure, segnatamente la 6.1.1, ad esempio, relativa agli impianti di compostaggio e agli impianti di prossimità. Avete predisposto un bando farraginoso, lungo, procedure di pubblicazione lunghissime. Dopo anni dal vostro insediamento progetti finanziati 5: Acireale, Motta, San Fratello, Mazzara del Vallo e Malvagna. Voglio dire, ma nella Sicilia che ha bisogno con milioni di euro a disposizione realizzati prevedete soltanto 5 impianti!

Peggio che andar di notte per quanto riguarda i centri comunali di raccolta. Il Governo precedente vi aveva lasciato, assessore Baglieri, finanziamenti esecutivi a disposizione in Assessorato; anziché fare scorrere la graduatoria, ad esempio, per il primo di quei progetti che era il Comune di Bronte inspiegabilmente il direttore generale si è assunto la responsabilità di pubblicare un nuovo bando, accantonando quei progetti e finanziando nuovi progetti che non superavamo le 6 unità. Ripubblicato nuovamente il bando, 16 nuovi progetti più 13 di ampliamento di quelli esistenti. Ma dove dobbiamo andare in queste condizioni! Vi dovete vergognare! Cioè una Sicilia che aveva bisogno di impianti avete dato soltanto le briciole!

Per non parlare dell'inspiegabile tema dei termovalorizzatori. Se il Governatore Musumeci era convinto della necessità di fare i termovalorizzatori in Sicilia il 20 novembre del 2017 avrebbe dovuto avere il coraggio di pubblicare il bando e dire: "noi vogliamo i termovalorizzatori, qui c'è l'avviso". Si sveglia dopo 3 anni e mezzo e pubblica l'avviso fuori tempo massimo, incoerente, senza progetto concreto dal punto di vista economico e senza i ritorni che ci dovrebbero essere.

Un fallimento annunciato. E vedere le nostre città, vedere Catania in queste condizioni fa molto male.

Fa ancora più male, assessore Baglieri, il tempo che il Governo regionale con il succedersi degli Assessori ha perso a proposito della sedicente riforma dei rifiuti. Anche in questo caso non serviva un politico d'eccellenza per capire che le SRR andavano accompagnate, andavano incoraggiate, bisognava capire quali erano le difficoltà. Bisognava, ad esempio, andarsene all'UREGA anziché mettere in coda le gare dei rifiuti, mandare avanti le gare uniche delle SRR con una direttiva chiara da parte del suo collega alle infrastrutture e da parte dei suoi predecessori.

E' gravissimo che ancora oggi non si bandiscono le gare uniche delle SRR, mandando in coda le priorità per questa terra e mandando avanti possibilmente l'acquisto di 10 scope o l'acquisto o la ristrutturazione dei borghi fascisti o qualche gara per ristrutturare la strada che porta ad Ambelia.

Serviva per evitare di ingaggiare questa guerra, assessore Baglieri, con le SRR, serviva trovare le soluzioni e accompagnare per la realizzazione degli impianti.

Il disastro ora è sotto gli occhi di tutti. Tempo perso per quanto riguarda la realizzazione degli impianti, tempo perso per quanto riguarda la riforma delle SRR, le gare che prevedono l'individuazione del gestore unico ancora in coda e, quindi, c'è da sperare, c'è da affidarsi alla Provvidenza per uscire da questa situazione così grave.

Siamo veramente preoccupati, Presidente Di Mauro, non ci conforta neanche, assessore Baglieri, il suo intervento di oggi. Le riconosciamo, ma lo hanno già detto altri miei colleghi dell'opposizione, che certamente non è attribuibile a lei la responsabilità più grave di questo disastro avendo la responsabilità dell'Assessorato da pochi mesi; ma le ricordiamo che in base allo Statuto lei è preposta al ramo di amministrazione e continua a non piacerci questo controllo, questa prossimità dei collaboratori del Presidente della Regione che, come ombre sinistre, questi pretoriani, farisei, cortigiani che continuano a presidiare l'Assessorato. La responsabilità è sua e chi governa questa terra che dovrebbe occuparsi delle deleghe e della gestione della Sicilia piuttosto che presidiare l'Assessorato con questi sedicenti collaboratori.

Resta un ultimo dubbio, Assessore. Lei fa parte del Governo che oramai è passato alla storia per il Governo degli annunci. Lei nella sua relazione ha fatto un annuncio, anche perché non abbiamo capito

da dove prenda i soldi. Noi vorremmo sapere questi tre mesi in cui il Governo regionale si impegna a pagare l'extra costo dei comuni, da quali fondi li prende? Come intende riversarli alle SRR ai comuni? Sono fondi comunitari? Sono soldi che togliamo al futuro e alla prospettiva, alle generazioni siciliani perché sono somme che potrebbero andare per investimenti e, invece, noi li utilizziamo soltanto per pagare gli errori di questi anni?

Ecco, io credo che nel modo e nella realtà dei rapporti tra il Governo e il Parlamento lei ci dovrebbe dire, non fare l'annuncio, concretamente come paga, se paga e fino a quando è sicura di poter pagare. Grazie, presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà. Poi si prepari l'onorevole Foti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, mi deve sostituire l'onorevole Foti. Quindi, fa l'intervento e poi seguiremo l'ordine. C'è l'onorevole Zito, l'onorevole Marano. Va bene?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No. Cappello no.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, questa è una vicenda che in questi quattro anni di questo Governo ci ha visti intervenire diverse volte. Ci sono diversi interventi, diverse prese di posizione del sottoscritto, dei colleghi, dei sindaci.

Certo, è drammatico - una volta ho girato anche dei video al Presidente, lo avevo preannunciato in Aule e poi l'ho fatto - è drammatico quando giriamo la Sicilia e vediamo l'abbandono totale dal punto di vista dei rifiuti - non solo dal punto di vista dei rifiuti, ma stiamo parlando dei rifiuti - e vediamo l'immondizia ovunque, così come è successo in questi ultimi anni, fuori dalle cinta urbane e poi uno si trova...

Io non conoscevo la Sardegna, il COVID mi ha portato, Assessore, a conoscere la Sardegna. Ma può essere che non si trova un sacchetto di plastica per le strade? L'ho fatta da Nord a Sud con la macchina. La Sardegna; non stiamo parlando della Svizzera! Cioè non stiamo parlando dell'Emilia, non stiamo parlando del Veneto, non stiamo parlando di realtà del nord Italia. La Sardegna! Isola come siamo noi, isolani con le stesse difficoltà, con le stesse condizioni bene o male economiche, una differenza, in percentuale, di popolazione ma là i rifiuti, fuori dalle cinta urbane, zero! Zero! E' impressionante, credetemi. Ho fatto dei video proprio perché penso poi di metterli insieme questi video girati in Sardegna e i video girati in Sicilia, perché lo voglio fare vedere questo lavoro. Lo preannuncio. Lo voglio fare vedere, perché è veramente una mortificazione, a che punto è arrivata la nostra isola, la nostra regione.

Il problema qual è? Ma è possibile che ci si presenti, ancora oggi, dopo quattro anni alla Sicilia, ai siciliani dicendo: "La soluzione che noi stiamo pensando è quella di dare dei soldi ai comuni per portare i rifiuti fuori"? Questa è la certificazione del fallimento.

Poi vi faremo i conti di quanto viene a costare tutto questo. Faremo i conti di quanto viene a costare ai siciliani la negligenza di un Governo che, in quattro anni, ancora parla del "se, si aprirà, apriremo una discarica, apriremo un impianto. Lo apriremo a Trapani, lo apriremo qua, lo apriremo là". Nel frattempo l'immondizia è ovunque! L'immondizia è ovunque perché quando noi non garantiamo la possibilità ai comuni di poter smaltire i rifiuti, o di poter smaltire... Poi l'assurdo è che ci sono comuni che stanno facendo la differenziata non grazie a questo Governo, perché io ho sentito anche questa grandissima sciocchezza, non oggi, l'ho sentita dal Presidente tempo fa. Guardate che i capitolati li

facciamo noi - cioè noi, quando ero sindaco - li fanno i comuni. Cioè, voi avete merito zero! Sull'attività della raccolta differenziata avete merito zero! Abbiate il buonsenso, il pudore di non togliere il merito ai sindaci di tutti i colori, di destra, di sinistra, che hanno avviato negli anni, negli anni il sottoscritto ne può testimoniare una parte per quanto riguarda, che non per la regione del Presidente di allora o del Presidente di ora sono cambiate, no, sono state scelte che hanno fatto le amministrazioni comunali, hanno individuato determinati percorsi e poi si c'è stata qualche premialità negli ultimi anni, ma non è che si fa per le premialità. Questi processi sono iniziati prima delle premialità. Non vi permettete ad usurpare quello che è il risultato politico e il merito politico degli amministratori, dei Comuni, è davvero di cattivo questo. Questo vi prego di non farlo.

Voi potevate fare una cosa: mettere in condizioni i Comuni di potermi conferire il compost, di completare il ciclo, e il ciclo si completa attraverso il conferimento nella discarica dell'indifferenziato. Voi non ci siete riusciti. Cioè non siete in quattro anni riusciti a realizzare gli impianti ed io credo nella buona fede di questo Governo, ci credo al cento per cento, non credo che questo Governo aveva interesse a lasciare solo alcuni ad operare nel territorio della Regione siciliana e, quindi, non facendo realizzare nuovi impianti, io credo alla buona fede di questo Governo che non aveva interesse a fare scattare una vera e propria emergenza rifiuti perché poi vengono dati così gli appalti diretti, gli affidamenti d'incarichi e così via.

Io ci credo a tutto questo, sono convinto che non c'è stata malafede, che c'è stata l'incapacità di – ovviamente lei, Assessore, ormai arriva alla fine e fra poco andiamo a votare e chiudiamo questa pagina quindi le toglieremo anche il disturbo – però, credetemi, che è una vergogna, una demoralizzazione vedere la Sicilia a che punto è ridotta.

Anche perché, sapete, oltre il danno la beffa, i Comuni che fanno la differenziata quando non trovano la discarica – colleghi sindaci lo sanno bene – disponibile per l'indifferenziato, cosa sono costretti a fare? A mettere l'indifferenziato nei camion, negli autocompattatori e non possono raccogliere la plastica, il cartone, cioè il differenziato e quindi rimane per strada. Cioè non potendo tengono l'indifferenziato nei camion perché non lo possono... Quando vedete la plastica, il cartone che rimane per le strade, la colpa è del Governo della Regione siciliana che non è riuscito a trovare le discariche per il compost per l'indifferenziato e si trovano i camion, a volte pieni per alcuni giorni, dell'indifferenziato e quindi la plastica rimane anche per strada. Perché la gente non lo capisce: “ma come mai non si ritirano la plastica?”, non se la ritirano perché i camion sono pieni. Anche questo succede.

L'ultima cosa. Quindi ora, io mi vergognerei veramente da amministratore, da Governo, da Musumeci – sì, sto completando, Presidente – a dire che porteremo l'immondizia fuori. Questo vi serve per la campagna elettorale, per togliervi i rifiuti da sotto campagna elettorale, ma poi noi lo ricorderemo tutto quello che non avete fatto e quanto viene a costare.

Così come non avete costretto i sindaci, vostri amici specialmente, ad individuare le discariche; non lo avete fatto. Avete nominato i commissari che per due anni sono stati là senza individuare le discariche e siamo veramente in mezzo ad una strada. Mi dispiace vedere la Sicilia in queste condizioni, in mezzo all'immondizia.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente, Governo e colleghi, grazie per avermi dato la parola.

Ho sentito gran parte degli interventi dei colleghi e mi rivolgo all'Assessore, lei c'è da poco in effetti e, quindi, col garbo che la contraddistingue cercherò di essere garbata anche assumendomi la mia parte in questa discussione d'Aula, che poteva essere fatta serenamente in IV Commissione ma che, a questo punto, è giusto si svolga in Aula e che rimanga agli atti.

Io ci sono da un po', come ci sono da un po' un bel po' i colleghi che hanno parlato ed è un problema che ci riportiamo perché non bisogna parlare di quattro anni fa, ma di otto anni fa, di dodici anni fa,

prima che diventassi parlamentare - e che avessi questo onore - c'era il Governo Lombardo, si parlava di prospettiva di saturazione delle discariche, che purtroppo adesso è molto, molto imminente, eppure qui dentro si perde la memoria, qualcuno prova vergogna, solo adesso! Solo adesso che si parla di portare i rifiuti in regioni; mettete sul motore di ricerca e troverete che nel 2016 il governo Crocetta, faceva la stessa identica cosa, cercava di reperire operatori o soluzioni per portare i rifiuti fuori dalla Regione, vergogna per gli inceneritori e questa la provo, ma la scorsa legislatura sia il governo nazionale che quello regionale, ne voleva, quattro, sei, otto inceneritori, piccoli e sparpagliati eppure la vergogna non fa arrossire adesso, il tempo fa sbiancare, letteralmente, Presidente, fa sbiancare a sentire certe cose.

Le differenze? Le differenze sono vicine e lontane. Vicine, perché finalmente questa Regione ha un piano dei rifiuti che viene a targhe alterne salutati come qualcosa di positivo per questa regione, per me è stato sempre una cosa positiva, perché voglio ricordarle, caro Assessore, che questo piano poteva essere pronto più che sei mesi fa, poteva essere pubblicato in Gazzetta anche due anni fa, peccato che il Governo nazionale ci voleva imporre nero su bianco, due inceneritori previsti dalla riforma, dalla legge sblocca Italia di Renzi, che nessuno a Roma ha avuto il coraggio di cancellare neppure gli *adepti* che siedono in questo Parlamento e che volevano entrare dalla finestra e che nel piano dei rifiuti non ci sono, e questo è vero e questo mi dispiace che il Governo regionale attualmente abbia fatto questo avviso che mi auguro vada deserto perché gli inceneritori sono la stupidera che ho definito nel precedente intervento quando si discusse di questo intervento.

E sono una stupidata perché solo qualche stupido assessore comunale può nascondere le proprie vergogne, dicendo ai propri cittadini: "con l'inceneritore risolveremo tutto", perché negli inceneritori ci va solo una frazione residuale e, quindi, assessore le ribadisco la mia paura, terrore, di ritornare ai tempi di Cuffaro, quando si parlava di inceneritori sopra dimensionati che dovevano bruciare più del totale dei rifiuti prodotti in Sicilia con un danno oltre che ambientale, magari, oggi, sarebbe minore perché gli inceneritori fortunatamente dove ci sono, sono già stati costruiti con tecnologie migliori, rispetto alla schifezza che ci volevano imporre dieci anni fa, ma certamente non sostenibile e non accettabile neppure dalla Comunità europea che con le sue risoluzioni, con il suo piano di azione della Commissione europea dice chiaramente che bisogna abbandonare lo smaltimento in discarica e ridurre al minimo gli inceneritori, mi chiedo perché si cominci sempre dai piedi, purtroppo in questo vizio è caduto anche questo governo. Ma mi auguro che tutto vada deserto.

Cosa abbiamo? Abbiamo un piano dei rifiuti che è adeguato alle direttive nn. 116, 118, 119 e 121 sull'economia circolare, è uno dei pochi piani che non è stato richiamato attualmente dal Ministero per essere aggiornato, quindi decidiamoci o è una schifezza o è moderno.

Il vantaggio degli ultimi: l'abbiamo approvato per ultimi ma abbiamo messo dentro tutto e potremmo partecipare al PNRR e mi auguro lo faremo; cos'è che ci serve, caro Assessore, torniamo a quello che si è fatto, durante quest'amministrazione si è messa a regime una Commissione tecnico-scientifica che piaccia o non piaccia, alla politica a Confindustria a chiunque è impermeabile a influenze vergognose che durante la scorsa legislatura, allora si vedevano fare avanti e indietro, loschi personaggi verso l'Assessorato, ma indietro non si torna, il sistema Montante, tanto caro al Governo precedente non deve ritornare! Non deve ritornare perché aleggia dietro a questo argomento, la mafia, di cui non si parla più, che intorno a un affare miliardario, ovviamente, ha e vuole continuare a fare affari.

Redistribuiamo queste ricchezze attraverso la pianificazione delle varie frazioni merceologiche, però, lei Assessore a queste SRR, che purtroppo ancora hanno una natura privatistica - anche a me piace l'assetto governabile un po' più piccolino, diciamo di sub province - è chiaro però che avendo una natura privatistica non so se dovremo, se ce la faremo a ritornare su quella benedetta riforma, magari alcuni pezzetti utili e necessari per permetterci di risolvere questo problema, di utilizzare risorse europee anche per soggetti pubblici e attualmente le SRR, anche se composte da sindaci, hanno una natura privatistica.

Vorrei dire, cara Assessora, che quello che desidero lei faccia è fare funzionare il piano.

Il piano prevede che entro sessanta giorni le SRR adeguino i propri piani di gestione con l'impiantistica, siccome non lo hanno fatto nomini un commissario che vada in tutte e adegui questo benedetto piano, perché è questa la chiave di volta che ci permette di accedere al PNRR.

Ho depositato un ordine del giorno che, chiaramente, è aperto all'apprezzamento ed alla firma di tutti i colleghi, vi assicuro che l'ho scritto con il cuore e con la piccola competenza che ho cercato di acquisire in questi anni.

Lei può adempiere a questa cosa, quella di utilizzare i fondi europei, se abbiamo questi piani aggiornati, lo ha chiesto il Ministero, l'unica cosa che ha chiesto di fare, e lo prevede la legge regionale, che potrà essere vecchia, potrà essere obsoleta, ma aveva qualcosa di rivoluzionario, cari colleghi: dava la possibilità ai territori di decidere cosa serve, ma voi immaginate se vi fosse piombato dall'alto l'imposizione di impianti con le sindromi di NYMBY di ogni territorio? Allora, siano i sindaci, dato che sono così vicini alla realtà che vivono.

Chiaramente è un momento difficile, va fatto un appello ai cittadini, perché sono loro che gettano il cartone in purezza nei cassonetti, siamo noi che mischiamo tutto e questo va principalmente imputato alle grandi città metropolitane, perché Catania sta muovendo i primi passi – io auguro ogni fortuna all'amministrazione comunale e ai cittadini soprattutto – ma qui a Palermo, ad esempio, ne vogliamo parlare della porcheria immane che imbratta questo gioiello che è questa città?

Ognuno si assuma le responsabilità, non si può dare la colpa a noi deputati o al Presidente della Regione se la signora Pina butta tutto nel cassonetto a casaccio, ma realmente viviamo di questi sogni? Le tariffe sono enormi, insostenibili e questo sarà un vero problema.

Assessora, anche io, come ha detto l'onorevole Barbagallo, sono allarmata, per esempio, sui piccoli impianti di comunità: solo cinque comuni avevano partecipato, non se ne è saputo più niente, si era detto che si riaprivano i termini, un soccorso istruttorio, ma facciamolo, perché almeno sarà qualcosa che riesce ad alleviare nel piccolo le criticità di questa emergenza che giustamente oggi incombe davanti ai nostri occhi con i cumuli di rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Grazie Presidente, sono venuto qui tra i primissimi in Aula e avevo portato anche un cospicuo numero di fogli perché volevo prendere appunti, mi sarei aspettato una relazione tecnica, e alla fine delle considerazioni politiche dall'Assessore, per capire come siamo messi in questo momento e, soprattutto, cosa si vuole fare e un cronoprogramma delle opere, dei tempi, eccetera.

E invece no, mi sono ritrovato un discorso a braccio dove non si è detto assolutamente nulla, qualcosa che si può trovare già sui giornali, ma forse anche su 'Topolino' si trova quello che è stato detto in quest'Aula. Veramente qualcosa di deludente perché, addirittura, a un certo punto uno dei passaggi dell'Assessore è stato "Adesso abbiamo il problema dei rifiuti". Adesso abbiamo il problema? al che ho detto: colleghi, ma ha detto adesso? Sì, sì, ha detto adesso.

Forse l'Assessore, non è stata mai in Sicilia negli ultimi anni, ma se si va a leggere la relazione della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti del 2010, sui due anni precedenti, già si vede uno spaccato di quello che succede in Sicilia e, soprattutto, di quella che viene chiamata "disorganizzazione organizzata" Assessore "disorganizzazione organizzata"; c'è qualcuno, forse, che non vuole che le cose vadano bene, che le cose funzionino, proprio perché si lavora sempre in emergenza, non è l'emergenza adesso, l'emergenza esiste da tantissimo tempo e nessuno di qualunque schieramento ad oggi l'ha voluta risolvere, è questa la verità. E ci dovremmo chiedere perché? Perché comunque sia sui rifiuti si fanno veramente grossi affari.

Ma quali sono le soluzioni? Ha detto che l'obiettivo è il 65% della differenziata. Ok. Penso che lo sapevamo un po' tutti, ma ci ha detto anche, per i pochi appunti che ho potuto prendere visto che la relazione era abbastanza deludente, ci sono due milioni e centocinquanta mila rifiuti che vengono

prodotti ogni anno e che comunque sia con l'aumento, con la settima vasca di Bellolampo e con altre due vasche di Trapani avremmo una capienza di due milioni e novecento metri cubi per novecento milioni di tonnellate.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Ma il discorso sostanzialmente è questo. Se non si fa la differenziata, anzi, se consideriamo la differenziata e quindi solo il 35% dei rifiuti indifferenziato va in discarica, quei due milioni e nove si vanno a saturare nel giro di tre, quattro anni. Ma siamo nello scenario migliore dove noi stiamo facendo il 65%, quindi, tutte le città stanno facendo il 65% di differenziata e non come la situazione attuale dove noi invece vediamo Palermo e le grosse città come Catania che sono disastrose e non solo, e cosa avete fatto voi? Come la formica e la cicala.

Allora, siccome Catania non funziona la dobbiamo aiutare in qualche modo, cosa facciamo? Andiamo a diminuire il conferimento in discarica dei comuni sempre dal siracusano perché dobbiamo dare la possibilità a Catania di risolvere il proprio problema, ma per aiutare chi non è in grado di fare nulla devono pagare gli altri. E no, e non funziona così, perché altrimenti un po' di spazzatura la prossima volta io gliela porto qua Assessore, perché non è che i nostri sindaci devono pagare l'inefficienza di altri sindaci di altri territori come quello di Catania. Perché non funziona così, Assessore.

Non funziona assolutamente così, chi sbaglia deve pagare.

Ora ci sono questi fondi, questi extra costi saranno compensati, ma saranno compensati in che modo? Nella totalità? perché già è paradossale, qualche anno dalla Sicilia partivano cassate, cannoli, ora mandiamo via rifiuti perché questo sarà la nuova tendenza che va a connotare la Regione siciliana. Ma dico, questi extra costi saranno totalmente a carico della Regione o poi ci saranno i cittadini che si trovano qualche sorpresa? E poi non vorrei che quella sorpresa se la trovano tutti i cittadini siciliani e non in quelle città dove si è sbagliato e dove non si è voluta fare la differenziata, perché questo sarebbe un problema.

Ci sono delle opportunità, le ha dette qua Giampiero Trizzino di sfruttarle, speriamo che vengano utilizzate, perché ovviamente quello che è il compostaggio e altri tipi di attività sono prioritarie per diminuire la frazione che va nelle discariche e poi si parla sempre dei termovalorizzatori, ma è una programmazione a lungo termine che è contraria ai nostri principi ma qua possono essere posizioni politiche e basta, ma anche a me stupisce come invece non si vuole subito investire su impianti che darebbero risposte molto più immediate e questo mi fa sorgere qualche sospetto. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, colleghi, Assessora, in questo momento Catania, lo sappiamo tutti, lo hanno detto i miei colleghi, l'abbiamo visto sui giornali, e lo vivono ogni giorno i cittadini catanesi, in questa fase ma di solito è un problema regionale chiaramente, in questo momento Catania ha una attenzione particolare.

Catania è al collasso, lo diceva poco fa anche la mia collega, hanno fatto partire questa differenziata porta a porta in alcuni quartieri in maniera drastica e veloce ma, purtroppo, continuano ad esserci cumuli di rifiuti per la città.

Non è una novità e mi dispiace e nonostante lei si sia insediata da pochi mesi, mi dispiace dover dire che quello che ha affermato, asserito stamattina che ha comunicato non ci fa sperare bene nell'ottica di programmazione e pianificazione della gestione dei rifiuti in Sicilia. Perché io da parlamentare di questa terra e da cittadina siciliana, sinceramente, mi sento stanca di sentire da quattro anni - ma il problema chiaramente risale ad ancora prima - e mi sono stancata di dover rappresentare una Sicilia dove un Governo regionale non sa gestire i rifiuti.

Nonostante i dati di questa estate, nonostante questa estate i flussi di turismo siano aumentati - abbiamo avuto numeri importanti a livello di flussi turistici - abbiamo avuto mesi in cui rispetto ai mesi dell'anno scorso avevamo il 110 per cento di presenze in più, a giugno addirittura ha toccato il 500 per cento di presenze in più rispetto al 2020 ma allo stesso tempo siamo finiti sui giornali grazie a turisti tedeschi, francesi, spagnoli, grazie a giornalisti, ne cito una Selvaggia Lucarelli che ha denunciato la situazione vergognosa.

Quindi, non è un problema di oggi, di questa settimana, è un problema di sempre, è da mesi e mesi, in maniera costante, che abbiamo il problema e ci ritroviamo - onorevole Barbagallo, mi scusi, mi distraigo - ci ritroviamo sempre spiattellati, ed essere, diciamo, il simbolo di una vergogna tutta siciliana davanti a tutti gli italiani.

Io da siciliana mi sono rotta veramente le scatole di sentire ciò! Lei parlava poco fa di competenze delle SRR - e lo sottolinea spesso nei suoi interventi - ma è chiaro che in questo caso, Assessore, qua se non si lavora in sinergia possiamo scaricare le competenze a tutti quanti, però, dico la Regione siciliana ha la competenza nella gestione e sui rifiuti bisogna lavorare sicuramente in maniera migliore in sinergia fra tutti i livelli istituzionali e rispetto a tutti quelli che sono gli interlocutori.

Catania nel 2020 pagava la TARI più alta d'Italia. La media dei costi della TARI nel 2020 è stata di 504,00 Euro a famiglia. Capisce bene che non si può più sostenere questa gestione nonostante i cittadini paghino una TARI altissima ci ritroviamo la città sempre seppellita da rifiuti.

Ma del resto noi siamo quelli che ci ritroviamo spiattellati sempre sui giornali per tutti gli scandali che poi ci sono anche attorno, mi ricordo la Sicula Trasporti, lo scorso anno il blitz della Guardia di Finanza dove emerse il fatto che l'azienda scaricava e abbancava rifiuti di tutti i tipi: pneumatici, frigoriferi, divani, poltrone, letti. Tutto, colleghi, tutto! E allora non è più possibile! Non è più possibile!

Si deve pensare a mettere in campo soluzioni drastiche, forti, sicuramente sulla differenziata ma è chiaro che bisogna realizzare misure che possano essere sostenibili nel tempo, bisogna pensare anche a ridurre la produzione di rifiuti, non a pensare "ce li abbiamo, li dobbiamo andare a portare all'estero e spendere". Lo dobbiamo dire anche questo, Assessore. Quanti milioni di Euro spendiamo? Lei poco fa diceva "abbiamo risolto il problema dei costi, sosterremo i comuni per il costo extra e quindi localizzeremo i luoghi dove mandare i rifiuti ed aiuteremo i comuni a sostenere i costi". Quanto costerà tutto ciò? Diciamolo ai siciliani che nonostante paghino TARI altissime, ancora devono uscire soldi per pagare e sostenere queste spese di rifiuti all'estero.

Quindi, non è un problema che denunciavamo soltanto noi parlamentari: è di questi giorni lo sciopero dei netturbini che non solo hanno scioperato per la questione del rinnovo del contratto nazionale e concludo, ma anche denunciano un sistema fallimentare di questo Governo regionale!

Quindi, non lo denunciavamo soltanto noi ma anche gli addetti ai lavori, quella gente che è costretta a ritrovarsi davanti cumuli di rifiuti puzzolenti, abominevoli, sono esseri umani che devono lavorare con dignità, anche loro sono scesi in piazza a protestare.

È anacronistico parlare di discariche, di volumi di capienza. È tutto anacronistico, Assessore. Dichiarate il fallimento nella gestione dei rifiuti perché fareste meglio. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, Governo onorevoli colleghi, il Movimento Cinque Stelle, tempo fa, chiese l'istituzione, e ottenne, di una Commissione straordinaria per il monitoraggio delle applicazioni delle leggi. Le leggi, le mozioni, gli ordini del giorno. In questo periodo abbiamo scoperto, in questa Commissione che spesso e volentieri tutto quello che viene prodotto da questo Governo serve solo ed esclusivamente a fare comunicati stampa, cioè facciamo un provvedimento, facciamo il comunicato stampa e la vicenda si chiude lì, poi non viene mai applicato. Con questo che cosa voglio dire? Noi abbiamo presentato in Aula - ed è lei l'assessore, Assessore Baglieri, quindi non ci sono responsabilità

da attribuire al passato -, e lei lo ha accolto, un ordine del giorno per realizzare un fondo di rotazione che desse soccorso ai sindaci, ai 391 sindaci della Regione siciliana.

Questo ordine del giorno cosa poneva? - è numerato 552, può andare a leggerlo se vuole ma lo conoscerà già, visto che lo ha già accolto ed approvato, - poneva al Governo di creare un fondo di rotazione destinato solo ed esclusivamente alla liquidazione degli stipendi dei netturbini.

Cosa succede? Sappiamo bene che i comuni soffrono tantissimo nell'introdurre la TARI, hanno delle difficoltà in questo senso, sempre più cittadini stentano a pagare questo tributo per ragioni ovvie di situazione economico-finanziaria, oppure perché semplicemente evadono le tasse - e questo si deve contrastare con ogni mezzo - ma sta di fatto che i comuni non riescono puntualmente a pagare le fatture delle ditte che garantiscono l'igiene dei nostri territori e a subirne le dirette conseguenze sono i netturbini, che non ricevono lo stipendio, entrano in sciopero, e le nostre strade si riempiono sistematicamente di rifiuti. Si tratta di una partita di giro a valere sulla TARI, il Governo, la Regione non deve uscire un centesimo in più dal bilancio perché queste somme ritornerebbero nelle casse della Regione a valere sulla TARI che i comuni incassano - così come ho detto - con estremo ritardo.

È una forma per venire incontro ai comuni, per togliere dalle strade immediatamente i rifiuti. Abbiamo visto l'effetto che fa una foto pubblicata in rete delle nostre strutture ricettive, sotto le quali giacciono montagne di rifiuti. Abbiamo visto l'effetto che può fare una foto fatta da una *showgirl*, in senso positivo. Giorni fa Belen - per *par condicio*, Presidente, devo citare Belen, perché la mia collega ha citato l'esempio negativo della Lucarelli - che con una foto ha istituito una riserva naturale a punta Bianca. Riserva naturale che rimane poligono di tiro dell'esercito italiano, quindi io vorrei capire poi com'è che una riserva naturale, istituita con una foto pubblicata in rete, resta poligono di tiro. Presidente, l'effetto di quello che ha fatto il Governo regionale sui rifiuti lo vediamo tutti i giorni per le strade. Sugli impianti i miei colleghi hanno già detto abbastanza, si tratta di una cosa da poco, vediamo se riuscite a fare almeno questo. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, io sarei onorata - insieme a lei - di essere battuta da Belen in questo risultato, perché io e lei abbiamo presentato un atto parlamentare per promuovere l'iniziativa di valorizzare e preservare questo luogo meraviglioso che, purtroppo, è stato vandalizzato da alcuni balordi.

È iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie, Presidente. Brevemente, una risposta al collega Di Caro. Noi, ovviamente, da mesi ci occupiamo di punta Bianca e prima che venisse istituita con decreto dalla Giunta e venisse attivata la riserva, bisognava fare una limitazione dell'area che poteva essere riconosciuta riserva, e quella limitazione guarda proprio la parte da tutelare che è quella costiera.

È chiaro che la convivenza con quell'area data - non so, trent'anni, venticinque anni - come poligono di tiro dei militari, ha creato anche ai passati Governi delle difficoltà, che oggi sono state superate proprio perché il governo Musumeci, insieme agli Uffici, prima di questo decreto, nei mesi scorsi, hanno fatto un'opera di delimitazione dell'area salvaguardando proprio la fascia costiera, oggi comunemente chiamata Punta Bianca.

Ben venga se qualche *showgirl*, comunque, gente più famosa di noi, ci riconosce meriti, è negativo quando invece ci riconoscono demeriti; ma comunque questa è un'altra parentesi.

Ora, Presidente, le devo chiedere la cortesia di farmi parlare nella mia doppia veste; ho necessità di parlare nella veste di portavoce di DiventeràBellissima, e poi in quella di presidente della Commissione, perché è chiaro che il ruolo mi comporta un atteggiamento diverso. Perché da deputato di questa Assemblea mi sembra doveroso ricordare ai colleghi che noi ci siamo insediati nel 2018 e abbiamo trovato una relazione della Corte dei conti che parlava della Regione siciliana come organizzata in maniera discaricocentrica, con ordinanze del Presidente della Regione che, in deroga alla normativa nazionale ed europea, permettevano a queste discariche, per lo più private, di non avere

neanche il TMB, che come fanno i tecnici, ma sappiamo benissimo anche noi deputati, è un sistema voluto per abbattere l'inquinamento e anche la massa che poi va a mettersi in discarica.

La prima cosa che ha fatto il Presidente Musumeci, non ha più emesso ordinanze in deroga, non ha più fatto questo grandissimo favore ai proprietari delle discariche, che hanno così dovuto adeguarsi, finalmente anche Sicilia, alla normativa dettata da Roma e da Bruxelles, e questo è stato il primo cambio e la prima svolta che il Governo ha voluto dare, il segnale forte nel 2018 rispetto alla passata gestione sui rifiuti.

Seconda cosa, non da meno: eravamo al quattordici per cento di differenziata, significa che l'ottantasei per cento dei nostri rifiuti finivano direttamente in discarica, senza neanche quel passaggio nel TMB; siamo oltre il quarantadue per cento con le eccezioni di alcuni comuni, come sappiamo Palermo in testa, che ancora non hanno messo - cara collega Foti - la signora Pina nelle condizioni di fare la differenziata. Perché, vede, a Palermo siamo sull'assurdo, chi abita in una zona residenziale fa la differenziata e se per caso in un condominio perbene si sbaglia e si mette una cosa di plastica nel contenitore della carta, arrivano ottocento Euro di multa al condominio. Tre strade dietro, quel condominio residenziale a Borgo Vecchio o in altri quartieri di Palermo, gli abitanti non sono neanche messi nelle condizioni di fare la differenziata, e tutto in maniera indiscriminata finisce nei cassonetti e finisce a Bellolampo, motivo per cui inutile dare soldi e sostegno come abbiamo fatto più volte al comune di Palermo e alla RAP, per aprire la settima vasca, neanche l'ottava basterà se continuano a non fare la differenziata nei quartieri di una città che è la più popolosa della Sicilia e la quinta d'Italia.

Questa è matematica, non è politica, non è strumentalizzare, queste sono colpe di chi amministra e che non mette in atto una politica elementare che è quella della raccolta differenziata.

Dopodiché, ecco la seconda cosa: avere aumentato dal quattordici al quarantadue per cento, significa avere tolto introito a quelle discariche che fino al 2017 guadagnavano quanto volevano. E queste non sono parole mie, Presidente, sono parole delle intercettazioni che hanno portato agli arresti anche molti sindaci, che io non conoscevo, altri conoscevano, e che certificavano queste parole "ogni mattina, apriamo e chiudiamo i cancelli e decidiamo noi quanto guadagnare", perché non c'era neanche - attenzione - una circolare, un regolamento, un'indicazione sulle tariffe da applicare! Ognuno faceva pagare quanto voleva in regime, di fatto, di monopolio! Questa era la Regione siciliana che abbiamo trovato! Lo voglio ricordare, perché qualcuno se lo scorda. Qualcuno se lo scorda. Come qualcuno si scorda che la legge che abbiamo portato qua per mettere una pezza ad una gestione dei rifiuti, che a detta dell'ANAC e della Corte dei conti doveva essere cambiata perché aveva troppi centri di riferimento e non erano nelle mani pubbliche, ma erano gestite da società private, che quando dovevano fare assunzioni e gare d'appalto erano società private, quando avevano bisogno dell'aiuto della Regione siciliana diventavano pubbliche.

Quella stessa legge che il governo Musumeci ha presentato era praticamente identica a quella dei nostri colleghi del Gruppo parlamentare più popoloso in Ars, i colleghi dei Cinque Stelle. L'unica differenza è che il presidente Musumeci voleva un'articolazione per province, i colleghi volevano un'articolazione per cinque ambiti.

E quando è arrivato in Aula quel disegno di legge, che era una riforma, ha visto purtroppo cambiare il quadro politico, perché era appena nato il Governo giallo rosso, per cui le indicazioni condivise fino a qualche settimana prima sono cambiate, perché è cambiata l'indicazione politica e la strumentalizzazione politica ha comportato un passo indietro rispetto a quello che una volta andava bene e oggi non più.

Ora vesto i panni della Presidente della Commissione. Calmo i miei toni e torno a fare quello che con grande fatica ho fatto in questi anni: un tentativo di ascolto, di mediazione, oltre 45 sedute in Commissione, perché noi il problema lo vogliamo risolvere.

E se oggi ci sono le condizioni, Presidente, con l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Di Paola)

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, lei e molti colleghi del Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle avete parlato per ben oltre cinque minuti. Con l'onorevole Trizzino addirittura l'orologio neppure era partito.

La prego di non interrompere l'intervento della Presidente della Commissione, che tra l'altro interviene a nome dell'intero Gruppo, mentre il suo Gruppo ha partecipato per intero al dibattito.

(Proteste da parte dell'onorevole Di Paola)

Lei sta disturbando l'intervento della Presidente della Commissione. Onorevole Di Paola, la prego di stare sereno. Prego, Presidente.

SAVARINO. Ora torniamo alle cose concrete che questa Assemblea può fare dopo avere approvato il Piano regionale dei rifiuti che ci mette nelle condizioni, finalmente, non solo di avere un quadro dell'impiantistica esistente, ma di sapere dove vogliamo andare e di accedere ai fondi per poterli ottenere.

Io ho ascoltato con grande attenzione le parole del mio collega Trizzino, collega che stimo. E come abbiamo fatto per altre vicende - si ricorderà il collega Dipasquale, per esempio, sugli IACP che abbiamo preferito non andare avanti sulla riforma, perché sappiamo che oggi gli IACP possono accedere ai fondi del *bonus* del 110 per cento per ristrutturare le loro proprietà e, quindi, abbiamo voluto evitare che si creassero delle condizioni per cui mettevamo in pericolo questa possibilità - io colgo l'invito dell'onorevole Trizzino ad approfondire questo tema.

Ho chiesto alla Presidenza dell'Ars e ho ribadito in questi giorni la volontà di un confronto della nostra Commissione con la Corte dei conti su questo tema, su cui sappiamo che la Corte dei conti ha fatto inchieste importanti.

A finire e a seguire questo confronto ritengo che, se il Governo è disponibile e visto che sono mutate le condizioni e anche i tempi che adesso abbiamo a disposizione rispetto a una chiusura di legislatura, se non sia opportuno risederci attorno a un tavolo e quella legge che, ulteriormente, avevamo ridotto e portato in Aula a 25 articoli, ridurla ulteriormente per ottenere almeno alcuni di quei risultati importanti che l'anticorruzione ci chiede. Uno è quello di trasformarli in enti pubblici, uno è quello di ridurli.

Sugli ATI idrico l'Assessore ci ha chiesto di fare un ATO unico regionale, proprio per mettere tutta la Regione siciliana nelle condizioni di colmare i ritardi di alcune ATI territoriali che, altrimenti, non permetterebbe di accedere ai fondi per le reti idriche. Se siamo nelle stesse condizioni lo approfondiremo per i rifiuti, vedremo di trovare una soluzione condivisa.

Colgo anche l'appello che il collega Lupo mi ha fatto di recente sulla sensibilità che loro hanno...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole.

SAVARINO. Concludo. Dicevo, sulla sensibilità che loro hanno rispetto ai comuni che sono in ARO. Voi sapete bene che la legge che permette ai comuni di organizzarsi in ARO è una legge della scorsa legislatura molto contestata dall'anticorruzione e dalla Corte dei Conti perché crea un'ulteriore parcellizzazione, poca trasparenza e molti comuni, non tutti, ne approfittano per fare lievitare i costi con CdA, revisori, assunzioni, ma mi diceva il collega Lupo e io lo condivido, alcuni invece, diversi di questi comuni hanno creato situazioni ottimali con abbassamento della tariffa e servizi ottimali ai cittadini e questi vanno salvaguardati.

Colleghi, possiamo immaginare insieme, se siete d'accordo, di trovare una norma, come succede per esempio per la norma di salvaguardia o di alcuni comuni che escono dalle ATI idriche anche per i rifiuti una norma di salvaguardia per alcuni comuni che sono però delle eccellenze, quindi deve essere

proprio cristallizzato, che hanno un'altissima percentuale di differenziata, che hanno degli impianti di compostiera di comunità, che hanno delle tariffe molto più basse della media per i loro cittadini, di continuare a salvaguardare queste eccezioni in autonomia rispetto al rischio che possano perdere queste efficienze che hanno raggiunto. Facciamolo insieme.

PRESIDENTE. Presidente Savarino, concluda.

SAVARINO. Facciamolo in Commissione. Io sono assolutamente disponibile, mi auguro che il Governo lo sia insieme a noi.

PRESIDENTE. Grazie per averci condiviso alcuni passaggi della Commissione.

E' iscritto a parlare l'onorevole Compagnone. Ne ha facoltà. Poi abbiamo gli onorevoli la Rocca, Cappello, Lo Curto, Schillaci, Assenza, Palmeri.

COMPAGNONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando si interviene un po' per ultimi si può fare la sintesi di quello che si è detto, anche perché molte cose sono state dette per cui si rischia di essere ripetitivi.

Come in tutte le cose ci sono i chiari e gli scuri, cioè obiettivamente quando qualche collega, e io lo condivido, sposo abbastanza appieno tutto l'intervento della collega Foti, non è che è colpa della Regione siciliana se a Palermo l'amministrazione comunale non funziona e i cittadini palermitani sono indisciplinati e neanche è colpa della Regione se a Catania si sceglie di fare una gara e anziché fare una gara unica per tutta la città, lo si fa a pezzi.

Certamente, e tutti sanno, l'ho reso pubblico, che non condivido per esempio l'idea della determinazione provinciale della *governance* e che invece ho sempre immaginato si debba tenere conto dei territori, della loro struttura, della loro organizzazione. Chiaramente senza esagerare, non si possono fare 2.000 SRR ma, certamente, il problema principale non era, e l'ho sostenuto, la Presidente Savarino lo sa fin dall'inizio, non ritenevo che la liquidazione anche della SRR fosse la strada giusta però ho sempre ritenuto che fare funzionare la SRR era invece indispensabile per un Governo che si rispetti.

Già da 4 anni predico, e adesso mi fa piacere che tutti lo dicano e quindi è stato acclarato, che quello che serve non è la nuova legge di *governance* ma quello che serve è l'impiantistica. La legge di *governance* è relativa perché poi le cose camminano sulle gambe delle persone.

Sposo appieno quello che ha detto il collega Trizzino della inutilità, a questo punto, anzi forse della utilità a non andare avanti sul disegno di legge, ne abbiamo parlato anche con la Presidente Savarino e anche lei è d'accordo perché, a questo punto, potrebbe solo essere deleteria per fare un'altra cosa che Trizzino ha detto e che tutti abbiamo detto che è quello di cercare di agganciare i finanziamenti e realizzare i famosi impianti.

Una cosa positiva c'è e lo hanno detto tutti, ha ben detto la collega Foti che oggi abbiamo il piano dei rifiuti che è quello indispensabile rispetto alla *governance* cioè un piano che dica quali impianti fare e come farli.

Se una cosa va detta all'Assessore, penso che l'avrà fatta anche perché so che l'ha fatta è quello di fare un cronoprogramma, in questo qualche collega ha ragione, di spiegare all'Aula, se non l'ha fatto avrà occasione di poterlo fare, in quest'Aula o in Commissione, quando vuole, di darci un'idea chiara di quali di questi progetti stanno andando avanti, con quale meccanismo, con quale tempistica, cosa si è già fatto in questo lasso di tempo e cosa si intende fare nel breve lasso di tempo perché si facciano gli impianti, perché il nocciolo è sempre lì. Quando ci siamo conosciuti con l'Assessore, che stimo non solo per la sua serietà ma anche per la sua gradevolezza, ho detto armati di un generale dei Carabinieri, l'ho detto quasi provocatoriamente, per far in modo che questi impianti di compostaggio

partano perché non si capisce come questi impianti non arrivano a partire mai, ci sono molti progetti e non finiscono mai.

La verità è che la Regione si deve dotare di una struttura, se non l'ha fatto, forte per fare in modo che questi impianti si facciano, che ci sia una, come dire, autorevolezza della Regione siciliana, del Presidente della Regione, dell'Assessore, della struttura perché le cose si facciano con forza, seguendole una ad una. Questo sì, caro Assessore, questo va fatto. Ve l'ho detto la prima volta e continuo a insistere.

Certo le leggi, le norme. Oggi, il fatto che le SRR siano un ente di diritto privato non agevola la pressione da parte della Regione per far fare le cose che si devono fare, a chi li deve fare. Perché, caro collega Laccoto, ti ho ascoltato attentamente e hai ragione su molte cose quando dici molto spesso i comuni sono costretti a portare quello che già hanno differenziato nell'indifferenziato perché non hanno dove conferire, hai perfettamente ragione. Però, è anche vero che non possiamo dire che tutti i sindaci sono bravi. La verità è che molte volte la politica non si comporta come si dovrebbe comportare perché molti sindaci hanno ritenuto, per esempio, che è più comodo non fare pagare le tasse perché poi tanto c'è 'cappiddazzu paga tutto' che sarebbe la Regione, molti sindaci non fanno il loro dovere, compreso il sindaco di Palermo e quello di Catania. Questa è la verità. La dobbiamo dire se dobbiamo essere sinceri, seri e dobbiamo far passare un ragionamento utile alla collettività.

Bene, allora, volendo fare la sintesi: prima cosa puntiamo sull'impiantistica e mettiamo da parte la norma. Propongo io, alla prima occasione, di approvare un emendamento che dice - è da anni che lo dico onorevole Savarino - che le SRR si trasformano in ente di diritto pubblico. Facciamolo in un minuto e già è la prima cosa che serve alla Regione per determinare che le SRR presentino i progetti e che quindi agganciamo, caro Trizzino, agganciamo i finanziamenti che ci sono. Altrimenti, siamo sempre qui a girare attorno al nulla. Questa è la prima cosa che si può fare, la possiamo fare tutti insieme, se siamo d'accordo.

Dopodiché l'Assessore è pregata di fare questo, determinare con la sua struttura andandoci lì - come ti dicevo io col generale dei Carabinieri - a capire perché molte SRR, molti impianti di compostaggio non vanno avanti, non si aprono, non si chiudono.

Poi, certo, sposo l'ordine del giorno della collega Foti - ti prego di inserire la mia firma.

Per quanto riguarda l'altro ordine del giorno della Kalat, per carità, i colleghi si sono sforzati - fanno l'opposizione, è giusto che facciano questo - di fare pressione sul discorso della Kalat.

L'Assessore sa quante volte io l'ho tediata su questo argomento. Per esempio, in questo caso scusami, Kalat Ambiente SRR. Tutti ci riempiamo la bocca che è una cosa virtuosa. Facciamola funzionare. Ha avuto un problema, un danno. Ha due progetti, due progetti. Uno su... e voglio dire ai colleghi, a tutti - io ero sindaco e l'ho vissuto sulla mia pelle - che il governo Crocetta revocò i finanziamenti sull'impianto di compostaggio di Kalat che erano già stati postati con ben ottocento milioni di euro su tutta la Regione siciliana dal governo Lombardo. Chiaro? Questa è storia, a proposito di vergogna e altre cose! Il governo Lombardo aveva postato ottocento milioni di euro sugli impianti, il governo Crocetta li revocò determinando quel discorso che la Corte dei Conti poi ha sottolineato di un'impostazione discarico-centrica della politica dell'ambiente. Questa è la storia!

Adesso, certo, avremmo potuto fare di più. Questo Governo avrebbe potuto fare di più. Cioè, quella che è mancata è la determinazione a non perdere tempo, per esempio, sulla norma della *governance* e a puntare di più sul piano dei rifiuti. Lo abbiamo detto mille volte. La verità. Su questo si è perso un po' di tempo, soprattutto la determinazione perché si possa incidere. È anche vero che la Regione può incidere fino a un certo punto. Diamo la possibilità alla Regione di poter incidere. Approviamo immediatamente, subito, un emendamento che sancisca questo fatto della caratteristica dell'ente di diritto privato in diritto pubblico e forse potremmo dare una mano alla Regione per potere essere più incisiva. Questo è quello che mi sento di dire.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Compagnone. La ringrazio di avere comunicato di volere apporre la firma all'ordine del giorno n. 588, tra l'altro le suggerisco se è sul suo scranno di guardare anche il n. 587 che riguarda proprio la situazione di Kalat Ambiente che lei ha illustrato, quindi...

COMPAGNONE. L'ho vista. Il problema, là ci sono due progetti...

PRESIDENTE. Se vuole sottoscrivere anche questo lo comunichi.

COMPAGNONE. Mi dice, Assessore, a che punto sono questi finanziamenti? Ci sono già i progetti, finanziateli subito, non perdiamo tempo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, colleghi, Assessore, allora, volevo proprio riprendere da dove ha lasciato il collega che mi ha preceduto per quanto riguarda le SRR e su questo dico che se manteniamo e se queste strutture continuano ad essere di natura privata non abbiamo assolutamente fatto nulla. Lo dico da sindaco perché da sindaco mi ritrovo con un problema grosso quanto una casa, nel senso che la SRR AG9 non avendo avuto ancora l'autorizzazione all'ampliamento per quanto riguarda la discarica, cosa fa? Costringe i comuni a conferire altrove, però voglio andare per ordine. Il primo punto è che non può gestire il personale quindi il personale lo dà in capo ai comuni. Qui è intervenuta la Corte dei conti per dire che i comuni non possono gestire un personale di un ente che è di diritto privato e quindi i comuni ci siamo dovuti consorzicare nel caso specifico abbiamo costituito la SaMo Ambiente, il comune di Montevago e Santa Margherita, perché troppo piccoli per gestire da soli, quindi è un'altra struttura che si pone con Consiglio di amministrazione, direttore, direttore generale, revisore, eccetera, eccetera.

Questa struttura, oggi, che agisce da ottobre, carissimo Assessore, non può conferire a Trapani perché la Trapani Servizi non permette alla società SaMo Ambiente di conferire perché vuole mantenere i rapporti solo con i comuni, quindi abbiamo una struttura, una società che non può andare a conferire a Trapani Servizi perché Trapani Servizi vuole avere a che fare con i singoli comuni. Abbiamo un *empasse* per questo in data 29 settembre abbiamo mandato una nota all'assessorato, al dirigente e al dirigente del servizio per avere un chiarimento, nessuna risposta.

In questo momento abbiamo una società che ha dei costi e conferiamo ancora come singoli comuni. Abbiamo in capo il personale che non potevamo tenere come comuni quindi li abbiamo dovuti trasferire a SaMo Ambiente. A questo si aggiungono i costi perché prima i colleghi parlavano: la Sicilia orientale in questo momento è in crisi. Ma quanto prima lo sarà anche la Sicilia occidentale in crisi perché la saturazione sarà presto ad arrivare.

Il mio è un comune virtuoso, siamo intorno al 78 per cento di raccolta differenziata, però nel momento in cui mi ritrovo a conferire l'umido a 160 euro a tonnellata, il secco alla Trapani Servizi a 140 euro, il sotto vaglio che la Trapani Servizi porta ad Oikos e che io come comune devo pagare, i miei concittadini mi chiedono: "ma perché, sindaco, devo fare la differenziata se la Tari non la vedo mai abbassata come soglia e come cosa?".

E allora, caro Assessore, io una sola cosa, intanto chiederei se fosse possibile avere una risposta o un chiarimento da parte dell'Assessorato, se è possibile parlare con questa Trapani Servizi e dire che se due comuni, tre comuni, quattro comuni si costituiscono in società e portano lì l'indifferenziata me la devono accettare come società perché io non sono più il comune X o il comune Y che va a conferire, rendere leggero, se così si può dire, quello che è il percorso, l'iter che un'amministrazione locale deve fare.

La seconda cosa che voglio puntualizzare riguarda poi il discorso della SRR. La SRR continua comunque ad essere un costo per il comune perché devo pagare i servizi che la SRR mi dà ed io ancora

non ho capito quali sono questi servizi nel momento in cui la discarica non funziona e devo andare fuori, nel momento in cui il personale me lo stai dando e ho dovuto costituire una società.

Allora, se continuiamo ad avere strutture su strutture non alleggeriremo mai il peso dei costi, quindi per un comune piccolo o grosso che sia, al netto del fatto che chi grava veramente su questa dinamica di raccolta sono i grossi comuni, perché fin quando le città metropolitane non entreranno in un'ottica di differenziata seria i guai non li creano a loro stessi ma li creano a tutto un servizio e a un'intera Regione e su questo veramente ci vorrebbe una presa di posizione forte, ma al netto di tutto questo i piccoli comuni devono essere salvaguardati perché non è possibile che c'era per esempio il bando per i centri comunali di raccolta e di questo bando non se n'è saputo più nulla, le graduatorie non scorrono, non si capisce se ci sono fondi, se non ci sono fondi, perché se ci fossero i centri comunali di raccolta i piccoli comuni tirerebbero un respiro di sollievo e accanto a questo poco importa che poi le amministrazioni siano efficienti ed efficaci perché nello specifico per esempio, partecipiamo a tutti i bandi che vengono fuori e questa mattina scadeva, per esempio, al Ministero della transizione ecologica il bando per quanto riguardava il mangia plastica e abbiamo partecipato.

Quindi, ogni attività viene messa in atto per poter abbassare il più possibile la Tari, ma con queste condizioni la Tari non riusciamo ad abbassarla, le difficoltà continuano ad essere tante e dalla Regione, purtroppo non arriva alcuna risposta perché se ed io ho parlato con la Responsabile del settore, carissimo Assessore in data 29 settembre, siamo alle metà di novembre e non è arrivata una risposta ma, nel frattempo, quel comune ha prodotto rifiuti, quel comune ha continuato ad andare a Trapani Servizi, quindi questa matassa con la Trapani Servizi, la deve spicciare l'Assessorato. Grazie

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, perfetto la voce si sente perché i colleghi non parlano, perché questo sistema è molto molto discutibile, diciamo, mi riferisco ai microfoni.

Volevo svolgere alcune semplicissime considerazioni. Intanto, chiedo a questo Governo quanto dura un'eredità degli altri governi? Perché visto che sono già trascorsi 4 anni, si sono avvicinati due Assessori, penso che sia arrivato, assessore Baglieri, il tempo di assumersi le proprie responsabilità, perché oggi governate voi, la situazione dei rifiuti la conosciamo tutti e la conosciamo purtroppo benissimo, perché siamo diventati la vergogna d'Italia e d'Europa e oggi ci aspettiamo da parte vostra delle soluzioni, un cronoprogramma, delle cose da fare; continuare a dire che avete ereditato qualche cosa che ormai è risalente nei tempi, penso sia una giustificazione non più accettabile.

Così come questo dibattito che ci vede contrapposti sicuramente non sposta una sola tonnellata di rifiuti da dove essi si trovano.

Ho presentato un disegno di legge con il quale, Assessore, le chiedo, chiedo a lei e al Governo di fare semplicemente quello che un Governo della Regione, quello che un Assessore per l'energia e i rifiuti deve fare: ripristinare nel più breve tempo possibile un impianto che è stato tra i più virtuosi in Sicilia che è la SRR del Calatino Sud Simeto.

Assessore, ricorderà che questa società il 4 di luglio purtroppo fu vittima di un incendio doloso. In tempi *record* - e per questo ringrazio anche in questa sede, il Presidente Savarino -, la Commissione 'Ambiente' in soli 8 giorni, convocò una seduta e in quella seduta discutemmo di questo problema avanzando anche alcune proposte e soluzioni; qualche settimana dopo fece visita agli impianti anche la Commissione 'Antimafia'; il 16 di agosto il *management* di questa società ci comunicò di avere proposto un progetto all'Assessorato energia e rifiuti, da quel momento in poi è calato il silenzio, vi è un assoluto *black out*, nessuno di noi conosce più quali sono stati e se ci sono stati dei passaggi che ha compiuto questo Governo.

Allora, Assessore stiamo parlando di un impianto che è stato tra i più virtuosi e che rappresenta nel suo piccolo ciò che, ahimè, doveva esser compiuto anche nel resto della Sicilia e che, ahimè, non è stato compiuto, anche da questo Governo che deve assumersi, ripeto, le proprie responsabilità.

Parliamo di un impianto integralmente pubblico di cui i proprietari sono i sindaci, parliamo di 38 lavoratori che almeno per un anno saranno costretti alla cassa integrazione, parliamo di un impianto che se non vedrà questo Governo pronto ad intervenire, e sono già passati circa tre mesi da quando è stata convocata la Commissione 'Ambiente', da quando è venuta la Commissione 'Antimafia', da quando siamo intervenuti qui in Aula, sono passati due mesi da quando vi hanno proposto in tempi *record* questo progetto di cui magari la signoria vostra vorrà darci riscontro nel suo intervento di replica, significherà che o questa società dovrà essere estinta perché non ci saranno le somme, come lei stessa disse, per la sua ricapitalizzazione, oppure dovremo costringere i sindaci a mettere le mani in tasca ai cittadini e a fargli pagare quello che non dovrebbero, visto che questa società e quei comuni superano di gran lunga la media siciliana di raccolta differenziata.

Assessore, le chiedo un intervento energico, un intervento vero perché il suo intervento equivale anche una risposta all'illegalità della dolosità dell'incendio e quella parte del calatino che è rimasta sana, che vede quei quattordici sindaci tutti uniti verso la stessa identica direzione merita la sua attenzione, merita l'attenzione di questo Governo e soprattutto il Parlamento regionale, che oggi sta dibattendo su questa delicata materia, merita una risposta da parte sua.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

Colleghi, annuncio, per quelli che si allontaneranno, che alla fine degli interventi rimanderò l'Aula alle ore 16.00 per la trattazione dei temi all'ordine del giorno.

LO CURTO. Signor Presidente, Assessore, colleghi deputati, il dibattito che si è sviluppato è veramente a dir poco stucchevole, lo definisco così non perché il problema dei rifiuti non ci sia o sia stato superato, ma perché questi argomenti sono gli stessi, le stesse le posizioni, le medesime argomentazioni, come dire, che ho sentito sin dall'inizio della legislatura quando, ricordo, a partire dai primi atti che abbiamo posto in essere in Commissione 'Ambiente' ci siamo occupati di leggere oltre la relazione della Corte dei conti, anche la relazione dell'Anticorruzione e in entrambe le relazioni, oltre a definire il sistema Sicilia della raccolta dei rifiuti in Sicilia "discaricocentrico", veniva dato, veniva tratteggiato ed identificato un sistema di poche luci e di molte ombre, un sistema che oggi qualcuno, che ben conosceva quel sistema in quanto era frutto di una, come dire, di un Governo diciamo senza ombra di dubbio, di un Governo che certamente sui rifiuti ha fatto la sua parte anche nel determinare che quelle zone d'ombra fossero veramente pesanti, sembra avere dimenticato. La memoria corta!

Ho sentito parole da parte di deputati, che pure dovrebbero vergognarsi, che i sindaci dei propri territori, per non dire del proprio partito, per non dire del proprio Gruppo di appartenenza politica, oggi sono inquisiti proprio per quelle zone d'ombra di cui bene parlava anche la presidente Savarino, le cui intercettazioni dovrebbero fare arrossire e vergognare profondamente e qui nessuno arrossisce e si vergogna quando parla dei rifiuti come se questi rifiuti li avesse prodotti il governo Crocetta.

E se qualcuno, come sempre dai banchi dell'opposizione, capita dire, sentir dire che l'impiantistica non funziona, il sistema non funziona, quanto tempo ci vuole per togliere via i rifiuti, bisognerebbe a questo qualcuno ricordare quanto è accaduto a Roma alla Raggi, e farebbe bene a chiederglielo nel merito, quanto tempo deve passare perché un Governo di una città piuttosto che di una Regione possa mettere mani, definitivamente, in un settore così complesso e così complicato? Quanto tempo? Lo chiederebbe alla Raggi forse potrebbe trovare risposta.

Probabilmente meglio anche a Di Maio che doveva aprire come una scatoletta il Parlamento, una scatoletta di tonno, per cambiare le regole della politica, tranne poi sedere nella stanza dei bottoni per governare, con lo stesso sistema probabilmente che voleva combattere contro il quale si era proposto per combattere e per eliminare.

Nella relazione Fava, resa a questo Governo si parla appunto di quel sistema, quel sistema legato ad ambienti ovviamente di chi governava che erano connessi, contigui, assolutamente correlati con soggetti che oggi sono in galera.

Di questo stiamo parlando, soggetti che dalla politica e da Confindustria governavano questo settore con tutte le pericolose infiltrazioni che sono negli atti dell'inchiesta non solo della nostra Commissione antimafia che ne ha bene rappresentato qui i tratti e i nomi ma anche della Magistratura perché sono ancora oggetto di processi, di procedimenti giudiziari.

Allora io di questo mi vergognerei, non del fatto che il Governo Musumeci non ha ancora l'impiantistica pronta, non c'è una bacchetta magica, questa la racconto io alla mia nipotina che ha sei anni quando le dico ti mando la polverina magica per farti passare la febbre, ma anche per quello ci vogliono le medicine e ci vuole tempo perché le medicine facciano effetto.

Non ci sono bacchette magiche, che nessun Governo può mettere in conto, certamente chi ha governato prima di noi e che ha ereditato prima di noi cambiando anche le regole di un sistema probabilmente non ha fatto bene, anzi non ha fatto bene per niente e io ricordo che dissi quando fu bocciato al primo articolo soppressivo della riforma che avevamo portato in Aula, allora signora Assessore non c'era lei ma c'era il suo predecessore Alberto Pierobon, al primo articolo fecero cadere la legge, me ne andari là mentre facevano la conferenza stampa a dichiarare anche all'onorevole Fava che si apprestava a fare quella famosa indagine che portò qui non so quante pagine e quale tratto identificativo del percorso fatto in quella Commissione, tranne poi, ad avere aiutato a bocciare una riforma che poteva essere migliorata e che andava migliorata e come ha detto la Presidente Savarino era e ricalcava in molte parti proprio la riforma presentata dall'onorevole Trizzino e dai 5 Stelle.

Non si può fare il bello e il cattivo tempo come si vuole indiscriminatamente, questo è un Governo che sta mettendo le regole, che sta mettendo i paletti, che fa fatica ma come fanno fatica o come facciamo fatica noi si chiede ad Orlando che governa questa città da 30 anni, da 30 anni la sinistra al Governo della città e noi abbiamo regalato soldi alla RAP e soldi al Comune di Palermo.

Mia figlia abita in un quartiere importante, via Libertà, e fa la differenziata, mi sposto appena un po' più in là dove il quartiere non è tra i migliori della città e la signora Peppina non può fare la differenziata perché non la può fare, non è attiva, di queste vergogne qualcuno dovrebbe render conto non di quello che sta facendo il Governo che tra mille difficoltà ha messo piano a un piano rifiuti, che c'è e che esiste e dove c'erano già dal 2018

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, deve concludere.

LO CURTO. Un attimo, Presidente, un attimo; ho ascoltato tutti si abbia la pazienza di ascoltare anche me.

Allora, dicevo c'erano già gli impianti previsti anche dei termovalorizzatori, che attenzione, in linea con le Direttive europee e nazionali, anche quel piano fu contestato, contestatissimo come se fosse stato bocciato a Roma ed è l'unico piano, lo ha detto lei, che non trova rilievi a Roma, ma per di più voglio dirla questa cosa, smettiamola con questo tabù del termovalorizzatore.

Si porta in termovalorizzatore per recuperare energia ciò che non è differenziabile, no ciò che è indifferenziato solamente. Assolutamente la differenza va fatta e va posta. Un plauso al nostro Governo per l'azione riformatrice che sta facendo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Schillaci. Vi prego di attenervi ai temi, perché poi chiedete più tempo, onorevole Lo Curto, perché gran parte della prima parte si è parlato di questioni che non erano afferenti ai rifiuti. Onorevole Schillaci, se è presente, ah Campo, allora l'onorevole Schillaci, rinuncia?

SCHILLACI. Rinuncio.

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, io parlo della questione specifica del comprensorio degli Iblei che è quello che maggiormente conosco. Spesso la nostra discarica, l'unica discarica attiva quella di Cava dei Modicani è stata dichiarata satura perché superava i limiti ammissibili e adesso finalmente abbiamo l'AIA abbiamo il TMB per il quale abbiamo lottato per tantissimo tempo ma ancora oggi succedono degli inconvenienti sia di discarica satura sia di TMB guasto in quanto l'impianto è particolarmente obsoleto e siamo costretti a portare rifiuti fuori. Quando va bene a Gela, quando va male siamo arrivati anche ad Alcamo che capite bene che si trova per noi dell'estremo sud-est completamente dall'altra parte della Sicilia con un aggravio di costi non indifferente per i cittadini.

La questione è seria ed è quella di individuare un nuovo sito per una discarica ed è una questione che va avanti da anni ed anni. In passato la mia amministrazione, l'amministrazione Cinque Stelle si era assunta la responsabilità di dire no alla quarta vasca. Qua c'è il collega Dipasquale che invece aveva detto sì, ebbene i sindaci si erano espressi, sebbene con pareri diversi assumendosi delle responsabilità, ad oggi questo non è stato più possibile ed i sindaci non riescono a mettersi d'accordo perché nessuno vuole che nel proprio territorio vi sia una discarica. Pertanto è stato nominato un commissario ed il commissario ha individuato dei siti si è espresso ma chiaramente non avendo né l'autorevolezza, né il potere di fare approvare un piano la palla è ritornata nuovamente ai Comuni ed alle SRR e quindi siamo nuovamente punto e a capo. Cioè noi non abbiamo individuato il sito perché nessuno voleva scontentare il proprio territorio, i propri cittadini, viene nominato il commissario, il commissario individua il sito, non ha il potere, e nuovamente le SRR non si mettono d'accordo.

Io avevo fatto a proposito di questo una proposta in Commissione e spero Assessore che trovi una strada ed una soluzione perché dobbiamo uscire da questo *empasse* a noi serve una discarica perché non ci possiamo permettere avendo l'autosufficienza e sperando presto di averla completamente con l'impianto di compostaggio di Vittoria che anche questo ancora non è a pieno regime ed aspettiamo che lo diventi. Il territorio con una discarica riuscirebbe ad avere la completa autosufficienza e diventerebbe virtuoso al cento per cento. Innanzitutto bisogna far capire bene ai cittadini che le discariche sono moderne non si tratta dei vecchi mondezzei e quindi non è giusto mettersi continuamente in contrasto con questa tematica dell'individuazione del sito.

Ma quello che proponevo io era visto che i commissari non hanno avuto il potere e l'autorevolezza e che i sindaci non riescono ad assumersi questa responsabilità, che si prenda in mano la situazione. Avevo proposto un emendamento all'interno della rifiuta che stavamo trattando in Commissione affinché o si dia pieno potere a questi commissari o, se non possibile, sia il Presidente della Regione con un decreto a mettere in atto quello che i commissari individuano, o ancora venga data al Parlamento la responsabilità, ma non possiamo continuamente giocare con chi tira la palla da una parte e dall'altra costringendo i cittadini a trasportare rifiuti ad Alcamo con un aggravio enorme nei costi delle bollette. Questa è una cosa che io le chiedo, Assessore, di trovare una soluzione perché il commissario purtroppo non è la soluzione. Il commissario individua il sito ma non ha potere, non può fare nient'altro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi fa piacere che l'onorevole Campo abbia correttamente ricostruito la vicenda che riguarda la provincia di Ragusa, dove tutti possono avere responsabilità, tranne il Governo Musumeci. Ma prima di divenire specificamente su Ragusa, abbiamo

assistito al solito sfogatoio comune nel quale si trasforma quest'Aula quando parliamo di grandi problemi, per cui ognuno tutta la rabbia, la frustrazione che ha dentro la scarica accusando il Governo Musumeci di chissà quale misfatto in tutti i campi e poteva mancare che non lo si facesse anche in tema di rifiuti, magari poi dimenticando che cosa ha trovato questo Governo Musumeci quattro anni fa al momento dell'insediamento sia in tema di impiantistica, sia in tema di gestione dei rifiuti, sia in tema di correttezza nell'amministrazione della gestione dei rifiuti e come si sia completamente invertita la marcia, nel senso di una legalità assoluta nel sistema, un tentare di sottrarre agli interessi - spesso non corretti - di una parte privata che molte volte sfociava anche nel malaffare per privilegiare la sfera pubblica.

Andiamo nello specifico, intanto dal punto di vista normativo. Il Governo Musumeci, sin dai primi passi della sua attività, ha portato in Commissione prima e in Aula dopo, sia il piano dei rifiuti sia la legge sulla gestione dei rifiuti. Il primo con grande fatica finalmente è stato approvato nel 2021 ed il 9 aprile 2021 è arrivata finalmente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la seconda, che è stata veramente ignobile, affossata in Aula con un voto segreto sul primo articolo e ora di fatto viene "riaffossata", perché quando si presentano 1.400/1.500 emendamenti significa che vi è la chiara volontà da parte del Parlamento, ed in particolare dei Gruppi di opposizione, di paralizzare l'esame e l'approvazione di questa nuova legge rivoluzionerebbe il sistema della gestione dei rifiuti.

Significa che il sistema vigente piace a qualcuno che conserva evidentemente delle fasce di privilegio per molti e che si ha timore ad assecondare l'azione del Governo in questa attività assolutamente riformatrice.

Mi auguro che in questo ultimo scorcio di fine legislatura si riesca finalmente a cambiare marcia. Ma in concreto che cosa è cambiato? È cambiato che dal 22% di raccolta differenziata ad oggi siamo al circa 45%; che più di 160 comuni superano la percentuale del 65%; che oltre 260 comuni, nel complesso, 270 comuni superano comunque il 50%; che solo una cinquantina sono al di sotto del 35% ma purtroppo in questo novero si annoverano le città metropolitane di Palermo, Catania e Messina che sono molto al di sotto nella percentuale differenziata e con la grande mole di rifiuti prodotti appesantiscono il danno complessivo. Altro dato importantissimo: in tre anni la quantità di rifiuti ammassati in discarica è diminuita del 30%. Si parla di un dato come 1.200 mila tonnellate in meno di discarica nei tre anni. Sono aumentati gli impianti pubblici di compostaggio, ben tre, di cui uno a Ragusa l'altro a Bellolampo e l'ultimo di recente autorizzato e inaugurato anche a Vittoria. Quello di Ragusa era da dieci anni che non entrava in funzione e c'è voluto un impulso forte del Presidente come commissario ai rifiuti per incidere la svolta e venire finalmente ad inaugurarla e le prime parole che ha detto il presidente Musumeci quando è venuto all'inaugurazione, ha detto "non ci vogliono applausi, c'è da vergognarsi se ci sono voluti dieci anni per aprire questo impianto", per dimostrare ancora una volta qual è la statura dell'uomo e la correttezza dell'uomo. Per cui, abbiamo un incremento della capacità di trattamento in mano al pubblico di ben, del centoquaranta per cento.

Parallelamente, è chiaro, aumentando la sfera del pubblico, diminuisce l'influenza del privato e quindi oggi abbiamo, rispetto al 2018, sei impianti pubblici, rispetto ai sei privati; mentre in passato erano quattro. Due nuovi impianti pubblici di smaltimento, quelli di Gela ed Enna, fortunatamente inaugurati da poco, quindi un'azione incisiva.

Sui termovalorizzatori, è vero, si è avuta un po' di indecisione, all'inizio anche all'interno del Governo non vi era una decisione univoca di concludere l'iter, ma ora finalmente da oltre l'anno la strada è stata imboccata e quindi il ciclo dei rifiuti troverà la sua naturale conclusione anche con l'eliminazione finale.

Quello che mi ha colpito fra gli interventi, è stato quello del segretario del Partito Democratico, onorevole Barbagallo, mi dispiace che non sia presente. Barbagallo è una persona intelligente, è anche un collega avvocato che stimo. Fare della informazione, come quella che ha fatto, dicendo che l'Assessorato ai rifiuti è infarcito da personaggi che - è chiaro che li ha indicati in senso dispregiativo - che sarebbero vicinissimi all'onorevole Musumeci, che attraverso questi personaggi controllerebbe

tutta la gestione dei rifiuti, è di una gravità inaudita. Fossi io il presidente Musumeci, non esiterei un attimo a chiedere all'avvocato, onorevole Barbagallo, di fare nomi e cognomi di questi personaggi, di dire chiaramente di quali colpe si fossero macchiati, altrimenti taccia e taccia per sempre perché è una vergogna fare queste insinuazioni, quando tutti sappiamo quali erano le vere infiltrazioni nel sistema della gestione sotto il Governo precedente, di cui Barbagallo è stato assessore in un frangente ben determinato.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, ho presentato un ordine del giorno, con il quale vorrei indicare alcuni indirizzi per l'utilizzo dei fondi, appunto, del PNRR. Non ripeterò molte delle cose già dette oggi, quindi proprio allo scopo di essere propositiva vorrei entrare nel merito. Già con l'assessore ci siamo confrontati in sede di discussione del disegno di legge sul – si assessore se ho la sua attenzione – ci siamo già confrontati in sede di approvazione e discussione del disegno di legge su alcuni punti. Ho presentato degli emendamenti, già era emerso il disallineamento di questo disegno di legge degli impianti di compostaggio, e allo stesso tempo si era anche precisato che qualsiasi trattamento termico, che era ascrivibile alla categoria R1, finalizzata al recupero energetico, non andava bene.

Quindi mi fa piacere che adesso siamo arrivati a delle conclusioni univoche, tali considerazioni sono alla base dei bandi emessi dal Ministero della transizione ecologica, nello specifico si riportano i decreti ministeriali del 28 settembre 2021 in questo ordine del giorno, dove in particolare chiedo di attenzionare alcuni aspetti, alcuni aspetti tecnici per fare in modo di adeguare i progetti degli impianti a dei requisiti più moderni, che sarebbero quelli dell'economia circolare, per avere più facilmente accesso ai fondi del PNRR.

In particolare, chiedo nel primo punto, di indirizzare, di dare un indirizzo univoco alle SRR nel bandire le gare, fissando dei costi massimi e dei criteri minimi inderogabili, in modo tale quindi da dare dei criteri omogenei per la Sicilia, che siano conformi all'economia circolare.

Bisogna adeguare inoltre i sistemi di raccolta dei rifiuti, rendendoli funzionali al riciclo. Faccio un esempio: il compost che viene prodotto dagli impianti di compostaggio, oggi come oggi, in base alle nuove direttive, deve essere un compost di qualità certificato, per poi essere riutilizzato dalle ditte, ad esempio dalle aziende agricole, e non andare nel computo dei rifiuti e quindi in discarica, e diventare un costo per la collettività.

Questi devono essere tutti criteri che oggi sono contemplati, sono inderogabili anche per accedere ai fondi del PNRR. Quindi questi concetti sull'economia circolare, che qui io, insieme ad altri colleghi, indichiamo ormai da più di due anni, sarebbe stato secondo me utile a tutti noi se fossero stati anche discussi e approvati nella proposta di legge e ci saremmo portati molto lavoro avanti.

Comunque secondo me c'è ancora, lei si è insediata da poco, quindi sicuramente ci può essere anche ad esempio, accogliendo queste indicazioni, la possibilità di facilitare e meglio approvare tutte queste progettualità adeguandole.

Inoltre un altro esempio, a parte quello del compostaggio, è il PET. Se oggi si va a buttare insieme alla plastica comune il PET, sicuramente non facciamo una buona raccolta differenziata e quindi, ad esempio, tutto il PET per potere essere utilizzato in ambito alimentare, deve essere raccolto in maniera separata dalle altre plastiche. Quindi qua ci sta l'esempio della signora che unisce chiaramente tutte le tipologie di plastica, questo deve essere superato anche attraverso una formazione dei Comuni in questo senso.

Inoltre bisogna prendere atto della presenza di consorzi finalizzati appunto al recupero del PET.

Onorevole Laccoto.

PRESIDENTE. E' molto difficile richiamare voi colleghi, quindi vi prego, visti anche i problemi di audio, prego tutti i deputati di concedere un po' di silenzio, compreso l'onorevole De Luca.

PALMERI. Grazie, Presidente. Inoltre bisogna prendere atto della presenza di questi consorzi finalizzati al recupero del PET per uso alimentare.

Inoltre è necessario permettere che questo compost, come già detto, sia realmente utilizzato.

E, ultimo punto, entro nel merito di queste stazioni appaltanti e delle progettualità esecutive, insomma è un punto dolente, sappiamo che oggi molti progetti regionali, se non tutti, sono stati bocciati e, quindi, in particolare, con questa indicazione cosa si chiede in definitiva? Di andare a dare la facoltà al proponente di un determinato progetto di aggiornarlo, di adeguarlo alle ultime tecnologie a disposizione, anche perché sappiamo che queste mutano in maniera veloce. Quindi questa facoltà, data a questa tipologia di gara, sicuramente può facilitare l'approvazione dello stesso.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, allora, in realtà penso che bisognerebbe spostare l'attenzione su quelle che sono le ricadute e le cause di un fenomeno che coinvolge certamente tutti i territori e che, sicuramente, in maniera eclatante vede protagoniste le grandi aree metropolitane.

All'interno dei piccoli centri, dove è stato possibile rilanciare la raccolta differenziata, dove si sono attivati dei meccanismi di collaborazione con i Comuni, certamente il ciclo virtuoso di gestione dei rifiuti ha funzionato, con punte di raccolta differenziata che arrivano talvolta persino oltre il 70 per cento.

Qual è il vero vuoto, che determina poi la situazione che è sotto gli occhi di tutti per le strade, soprattutto delle grandi città?

La situazione è che per decenni soprattutto le grandi, le 3 grandi aree metropolitane a scapito dei piccoli centri che facevano del sistema virtuoso e la gestione dei rifiuti un elemento di tutti non solo per i visitatori e turisti ma anche per la qualità di vita dei residenti, le grandi aree metropolitane alla fine sono state quelle dove si è perpetuato e reso evidente quel fenomeno che bene molti hanno detto si intreccia tra un sistema di illegalità e di connivenze che porta di fatto ad avere sotto gli occhi di tutti fenomeni, parlando ad esempio di Palermo, come quello della discarica di Bellolampo.

Una discarica dove a tratti, anzi più che a tratti in maniera permanente ogni sei mesi noi vediamo come 30, 40, 50 mila tonnellate di rifiuti con montagne di 7, 8 o 10 metri con una tendenza a mettere sempre ad abbancare costantemente cumuli di rifiuti con percentuali di raccolta differenziata che sono state del 13%, del 17% che sono state da prefisso telefonico sia con interventi di direttive comunitarie di fatto da parte dei comuni assolutamente inadempienti. Allora come riuscire a venire fuori da questo sistema dove serve chi controlla le inadempienze dei comuni. Probabilmente lo diceva prima anche il collega Compagnone, bisogna creare le condizioni perché ci sia un sistema solido con piena legittimazione dei poteri sostitutivi della Regione nei confronti dei Comuni. Ma per fare questo bisogna partire da una cosa che certamente darebbe stabilità agli operatori impegnati e che certamente renderebbe assolutamente virtuoso il circuito che è quella di dare uno status economico ma prima ancora giuridico di enti di diritto pubblico alle SRR.

Questo, assessore, non è una cosa da poco e so che lei guarda verso questa direzione. Visto che il tempo è poco, mi consentirà assessore, Presidente, di spendere 2 parole su questa discarica di Bellolampo.

Questa discarica è una cappa sulla testa di tanti, troppi palermitani. Io comprendo che la quarta, la quinta, la sesta e siamo arrivati alla settima vasca e dopo questa ritengo che non ci saranno ulteriori spazi. Serve a loro un progetto di riconversione e di rigenerazione di quell'aria. Gli impianti di nuove tecnologie si fanno da Manhattan a Brescia. Non vedo perché sulla testa di una città, della quinta città d'Italia non si possa immaginare, non si possa guardare alla realizzazione di questo impianto e penso

che sia arrivato il tempo, attraverso le risorse del PRR pretendere, perché è chiaramente una inadempienza del comune di Palermo, pretendere che la Rap presenti i progetti per la rigenerazione e la riqualificazione di quell'aria. Questo Presidente, è una annotazione che io all'assessore voglio sottolineare e le chiedo di mettere, come sta facendo tutto l'impegno, perché questa vicenda di Bellolampo possa in qualche modo cessare in quanto vera e propria grande immensa vergogna per tutti i palermitani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

Bene, Assessore, se lei ha preso qualche appunto e magari vuole fare una sua riflessione finale, adesso è previsto un suo intervento. Io mi sono permessa di chiedere agli uffici di fare recuperare l'ordine del giorno 552 di cui parlava l'onorevole Di Caro. E' stato già accolto dal Governo in quel momento storico - parliamo del giugno 2021 - ricordando a noi deputati che l'articolo 69 del Regolamento in cui si parla di questi ordini del giorno, sono atti che danno un indirizzo al Governo che possono essere accolti nella loro pienezza o accolti come raccomandazione ossia con una riserva.

Quindi, io chiedo ai colleghi della IV Commissione, diciamo, di raccogliere tutti gli ordini del giorno sulla materia dei rifiuti e, magari, in Commissione con il tempo dovuto di riflessione da parte dell'Assessore e del suo staff, capire quali sono in effetti gli interventi e ripescarli perché possano diventare norma, come nel caso del 552.

Durante gli interventi l'onorevole Lo Curto ha specificato che i bandi sugli inceneritori di recente promulgazione e proroga sono rivolti unicamente a frazioni residuali. Io, diciamo, ero intervenuta sul tema perché la mia preoccupazione, lo do per scontato che sia solo per frazioni residuali, davvero minime inutilizzabili in altra maniera, però visto il dimensionamento, non sembrerebbero corrispondere a frazioni residuali di raccolte differenziate e tutte le politiche di riduzione ma sovra dimensionate e, quindi, potremmo - cosa ancor peggiore - costringere a pagare il vuoto per pieno per ammortare l'investimento privato che si dovrà fare, dato che di investimento privato si dovrà trattare, in quanto non è finanziabile con risorse europee la distruzione dei rifiuti.

Assessore Baglieri, se lei è pronta le sono stati dati anche degli ordini del giorno. Io le ho dato un pochino le indicazioni sulla modalità di approvazione. Quindi, se lei si sente di approvarli con riserva, per approfondirli successivamente in Commissione, mi sembrava doveroso chiarirle che cos'è che le stiamo sottoponendo.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Grazie, Presidente, assolutamente sì.

Allora, che dire, ho ascoltato tutti con estremo interesse le vostre relazioni. Chiaramente anch'io mi sono fatta un po' un'idea, ed è un'idea che in realtà, da quello che emerge, il quadro attuale entro cui ci muoviamo non è chiaro a molti. Allora, decidiamo: se la legge attuale è valida, se lo stato normativo il contesto normativo in cui ci muoviamo è valido, dobbiamo fare i conti con questa situazione.

Quindi, la Regione scarica sulle SRR. No, non scarica, riconosce il ruolo che attualmente hanno. Scarica sui comuni. No, non scarico. Riconosco l'articolo 4 della legge dove la gestione del servizio pubblico locale è affidato, deve necessariamente andare al comune. Il comune si organizza in SRR; questo è quello che dice la legge votata nel 2010. Quindi, non c'è assolutamente nessun tipo di colpevolizzazione nei confronti né dei comuni né delle SRR.

Io ho detto qualcosa anche di diverso, oltre alla narrativa che ho sentito all'inizio quando mi sono insediata. Io ho detto, in altri termini con parole semplici e chiedo scusa a qualche deputato che ha ritenuto la mia relazione semplicistica e senza dati, ma devo anche constatare che, pur essendo con

pochi dati, ha creato confusione. Quindi, forse qualcuno continuerà, magari, a leggere Topolino. Non lo so!

Allora, se è vero come è vero che le SRR funzionano e mi è stato detto che in dieci anni sono stati sviluppati ebbene, ancora oggi non mi hanno, formalmente, indicato i gestori a cui fanno riferimento perché sono le SRR e i comuni che, su base contrattualistica essendo di natura privatistica, devono contrattualizzare col gestore. Noi stiamo dicendo: “vi diamo il supporto finanziario”, e qui sgombro subito il campo, giustamente all’onorevole Barbagallo, ci dica, sono appelli? No, non sono appelli, i fondi fanno riferimento al fondo FSC, fondo di coesione, dati nell’ambito dell’emergenza Covid perché l’emergenza Covid, forse diciamo è bene che ce lo ricordiamo, ha chiaramente rallentato un po’ tutti gli *iter* procedurali, ivi inclusi quelli dell’impiantistica.

Quindi, le risorse finanziarie che abbiamo, come dire, e che sono già presso la Regione, presso il Dipartimento Finanza, e anzi chiederemo lo spostamento in Acque e Rifiuti, sono a supporto dei Comuni che individuano i siti fuori Regione per l’extra costo.

Ora, è chiaro a tutti e qua è emerso, che il vero problema, il 40 per cento del problema sono le città metropolitane. Quindi, in un’ottica di solidarietà tra i territori, che purtroppo non sempre ho ascoltato e sentito, bisogna sì aiutare chi è un po’ indietro per tanti motivi, ma nello stesso tempo non possiamo danneggiare territori e Comuni che hanno già avviato quei processi di differenziazione del rifiuto.

Quindi, cosa ho cercato di dire? Che per i primi tre mesi noi sosterremo senza che questo vada ad aggravare le finanze dei Comuni, poi vediamo le procedure, perché devo ancora verificare quante tonnellate devono portare fuori e dove devono portare fuori, questo lo faremo insieme alle SRR.

Quindi, non daremo risorse a pioggia ma sulla base d’impegni che assumiamo con ogni singola SRR alla luce e le Aro perché ci sono alcuni Comuni in Aro, alla luce chiaramente dei propri fabbisogni.

Quindi, il tema non è colpevolizzare né Comuni, né SRR, anzi siamo lì a supportare, a dire: “è vero, vi aiutiamo perché non avete fatto la differenziata, perché ci sono tanti motivi”, facciamo chiarezza, ma dobbiamo fare un passo oltre. Se continuiamo qui ad individuare, ad indicare le responsabilità, le colpe che purtroppo ho sentito oggi, noi non facciamo un passo in avanti, né voglio fare della Sicilia la discarica né d’Europa e né dell’Italia. Perdonatemi.

Con questi obiettivi, che voi tutti conoscete bene, siamo ancora indietro e dobbiamo pianificare adesso non per il 65 per cento di differenziata ma per il 65 per cento del riciclaggio quindi significa dobbiamo differenziare di più.

Questi sono alcuni dati che sulla base di alcune simulazioni, e anzi invito i Comuni ad aggiornare la piattaforma Orso che non è ancora aggiornata, noi possiamo avere un quadro ed uno scenario quantitativo certo e sulla base di questo poi si assumono, si fanno le scelte politiche.

Quindi, la scelta politica non è o il termovalorizzatore o la differenziata, si chiama gestione integrata, ciclo integrato dei rifiuti. Quindi, bisogna avere un ampio raggio di strumenti.

Abbiamo il Piano regionale sui rifiuti. A pagina 54, invito tutti i colleghi, e a pagina 12, ma a pagina 54 il Piano rifiuti individua anche gli impianti di recupero energia, impianti di sovrambito. Ecco, gli impianti di sovrambito significa impianti che vanno a definire, tant’è che le SRR hanno con loro deliberato individuato dei percorsi insieme, più SRR insieme.

Il termovalorizzatore, l’avviso che abbiamo pubblicato e la cui scadenza è stata prorogata perché ben 9 operatori, sono cose pubbliche, hanno richiesto una proroga proprio per consentire loro di partecipare è stato prorogato al 31/12. Qualcuno mi chiedeva nella provincia di Messina non si fa? Non mi pare che nell’avviso sia indicato il luogo. Noi abbiamo, anzi è un impianto che noi immaginiamo pubblico-privato, com’è giusto che sia, proprio perché consapevoli delle lungaggini burocratiche, vogliamo che la realizzazione venga fatta nel miglior modo possibile ma con un fine pubblico, perché sempre di servizio pubblico locale trattasi con la vigilanza dell’ente pubblico e della Regione, quindi un *project financing*, c’è l’avviso, vediamo quali sono le proposte, sarà fatta una commissione di esterni che valuterà la tecnologia e poi si fa il bando. Quindi, non c’è Messina piuttosto

che...Può anche darsi. Noi abbiamo indicato un'area, le due aree Sicilia orientale e Sicilia occidentale, quindi le riconversioni di alcuni, com'è giusto che sia, fate progetti!

I progetti come qualcuno già ha sottolineato e di cui anche il PNRR economia circolare, un miliardo e mezzo, non li deve fare la Regione e io temo che le SRR per come sono non hanno la forza e la capacità progettuale, quindi il nostro compito è quello di supportarli, anche in questa cosa se vogliamo che si perdano anche queste risorse.

Quindi, anche ai cittadini quando dite "la Tari; la Tari si amplia!"; signori, intanto c'è un metodo Arera e quindi è quello che definisce. C'è un nuovo metodo. Quindi, purtroppo queste sono tematiche specialistiche, bisogna parlare con i dati e con la solidità dei fatti.

E allora, io non voglio qui e non è nel mio stile, ma facciamo delle cose perché i rifiuti non sono né di destra e né di sinistra, ahimè vanno a deturpare la nostra terra. Quindi, immagino che il PNRR sia una grande opportunità. Aiutiamo le SRR a fare questi progetti, mettiamo a disposizione tutti insieme le capacità progettuali affinché quella data, che è febbraio come è stato giustamente detto, venga applicata e vengano fatte delle progettualità.

Quindi, questo è un tema serio e sull'impiantistica, per favore, evitiamo di fare strumentalizzazione. Noi abbiamo fatto, questo Governo ha fatto gli impianti, *in primis* la discarica di Gela e grazie a quella noi stiamo reggendo ora.

E' chiaro, si poteva fare di più ma lo stiamo facendo. Il compost non è un problema perché noi abbiamo contezza di quelli pubblici, ma voi sapete che per gli impianti di compostaggio molti sono in *proiect financing*, iva inclusa quella di Mazzarà Sant'Andrea.

Il compost sappiatelo perché quest'estate al di là delle microdiscariche - e di questo ringrazio l'onorevole Dipasquale per averlo sollevato - è un altro tema, perché il tema delle microdiscariche nelle aree extraurbane, siccome non c'è la competenza tra le province, i liberi consorzi che non hanno risorse e quella statale si crea questo rimbalzo di competenze.

Cosa facciamo? Aiutiamoli. Come? Abbiamo un fondo minimale ma è stato fatto, bisogna fare i regolamenti.

Quindi, allora vedete che la complessità dei temi è tale che richiede tante azioni. Cosa abbiamo fatto? Innanzitutto, le SRR devono aggiornare i piani d'ambito. L'aggiornamento del piano d'ambito è la condizione fondamentale per dire di quale impiantistica ogni territorio ha bisogno e, quindi, questo lo abbiamo fatto, abbiamo richiesto, qualcuno ha già avviato l'aggiornamento e altri no. Torneremo a risollecitare.

Kalat. Kalat, è vero, non è che è calato il silenzio. Che silenzio? Sì, sicuramente qui, ma negli uffici vi assicuro che nel Dipartimento acqua e rifiuti diretto dal professore - sì, è un professore veramente nella filosofia - dall'ingegnere Foti, sono state fatte una serie di riunioni. Perché? Perché il tema non è un progetto di ripristino, ma molto più complesso, ok? Quindi, la progettazione richiede un po' di tempo, ma le risorse sono state individuate, c'è la riprogrammazione e quindi quello è un intervento già finanziato.

L'onorevole La Rocca Ruvolo. La Trapani. E' chiaro, la norma nazionale dice che la discarica deve accogliere i rifiuti dal produttore del rifiuto, che è il comune, non è il consorzio; ma di questo, magari, daremo maggiore dettaglio. Quindi, mi chiedeva un intervento in tema di interlocuzione con i dipartimenti, sarà mia cura accelerare su questo.

E quindi, allora, le risorse per questo, nell'ambito dell'emergenza Covid, quindi non distraiamo altre risorse.

Quindi, il tema non sono le risorse, il tema sono i progetti. Quindi, ai cittadini con cui voi parlate in maniera costante, potete dirlo: non è un problema di risorse; è un problema di progetti nell'ambito del contesto.

Quindi, da domani, perché non ho dato altre indicazioni? Perché io voglio sentire le SRR. Sono loro che mi devono dire quali sono i loro fabbisogni e non me lo diranno domani, vediamo come procedere, hanno individuato. È vero, noi abbiamo fatto l'avviso, ma l'avviso lo abbiamo fatto proprio per

consentire a quelle SRR di pescare operatori nel caso in cui loro non l'avessero fatto, quindi sempre nell'ottica del supporto e del miglioramento.

Quindi, io concludo ringraziando intanto per tutti gli interventi, ribadendo che effettivamente serve ed è emersa una collaborazione locale, provinciale, regionale, ma anche nell'ambito dell'Ars, del Parlamento, io ho sempre dato la mia disponibilità.

Chiudo dicendo che io faccio parte del Governo, non sono scudo di nessuno.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Baglieri.

Io mi volevo scusare con gli onorevoli Tamajo e Grasso che in effetti avevano chiesto di intervenire, ma vi assicuro che qui abbiamo un foglio davvero lunghissimo di interventi e quindi sono saltati. Me ne scuso con loro e ringrazio l'Assessore.

Presentazione degli ordini del giorno n. 587, n. 588 e n. 589

PRESIDENTE. A questo punto, abbiamo questi ordini del giorno che intendo come, diciamo, accolti, accolti con riserva? Assessore ci dica lei, come dire, il parere del Governo.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e di servizi di pubblica utilità*. Approvati con riserva.

PRESIDENTE. Grazie, come raccomandazione.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Come raccomandazione, chiedo scusa. Vengono accolti come raccomandazione, chiaramente poi, fatte le dovute verifiche, i vari deputati chiederanno in IV Commissione l'approfondimento sull'effettiva fattibilità delle loro proposte.

(Gli ordini del giorno accettati come raccomandazioni recano i numeri d'ordine 587, 588 e 589)

Onorevoli colleghi, sono le ore 14.20, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00 per riprendere la trattazione dei due disegni di legge che abbiamo lasciato in sospenso.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 14.19, è ripresa alle ore 16.23)

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Catanzaro.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «“Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021/2023”». (n. 1082/A)

PRESIDENTE. Si riprende con il seguito della discussione del disegno di legge “Assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021/2023” (n. 1082/A), posto al n. 1) del III punto all’ordine del giorno.

Iniziamo, come avevamo convenuto in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con la discussione sull’assestamento. La discussione generale, Presidente Savona, come lei ricorderà, è stata rinviata all’articolo 1.

Comunico, altresì, all’Aula che non sono stati presentati - entro le ore 13.00 - emendamenti.

LACCOTO. Chiedo di parlare sulla discussione generale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dell’assessore perché in questi giorni, proprio la settimana scorsa, ai comuni è arrivata una nuova rimodulazione delle somme spettanti ai comuni.

Mi spiego, perché qua ci sarà qualcuno che di amministrazione se ne intende: all’inizio dell’anno, c’era un decreto che fissava alcune somme che erano per tutti i comuni. A novembre non è possibile rimodulare in meno queste somme perché nel frattempo sono praticamente state tolte delle somme dai bilanci che devono andare agli enti locali. La situazione è questa: è una situazione paradossale, perché da una parte noi tentiamo, a livello nazionale, di avere delle somme in più, cerchiamo di combattere una situazione anche di disastro dei comuni tant’è che oltre duecento comuni, ancora oggi, non riescono a chiudere i bilanci e arriva praticamente questo decreto di rimodulazione a novembre, cioè dopo undici mesi, che praticamente tolgono ad alcuni comuni 50.000, ad alcuni comuni 60.000, eccetera, in queste condizioni io credo che non si possa andare avanti con l’assestamento di bilancio se non si rimpinguano le somme che devono essere destinate agli enti locali.

Ricordo, Assessore, che noi in Commissione “Bilancio”, come diceva l’altro giorno il Presidente della Commissione, che poi rinfaccia a me - ma a tutta la Commissione - che noi abbiamo aderito ad una richiesta che doveva essere temporanea - dei cinque milioni - ricordo in più che c’era un problema riguardante i dieci milioni per gli ASU che noi non l’avevamo presi però dalle somme generali degli enti locali, ma da quelle delle riserve degli enti locali.

Improvvisamente, mancano quei dieci milioni che sono invece stati dirottati sulle somme generali da dare agli enti locali e mancano altre somme.

Io dico, non è più possibile in queste condizioni andare a maltrattare i comuni perché con i comuni è facile, che cosa devono fare? Le Amministrazioni comunali devono dichiarare il dissesto, in queste condizioni non si può più andare avanti, per cui io credo che oltre agli ASU e le altre questioni che sono state affrontate bisogna prima di tutto affrontare questa questione delle somme per gli enti locali.

A novembre non si può dire facciamo una rimodulazione, qui ho il decreto che è stato fatto dall’Assessorato degli enti locali che, praticamente, toglie le somme ai comuni nel mese di novembre.

Signor Presidente e Assessore, onorevole scusi, se io devo parlare a vuoto questa Assemblea sta diventando così... io non faccio accuse a nessuno, non faccio polemiche sterili...

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, stiamo parlando dell’assestamento, quando ci sarà la variazione parlerà della variazione. Questo è l’Assestamento.

LACCOTO. No, il problema è qua, il problema inizia da qui, signor Presidente, inizia dall’Assestamento, non è che inizia dalle variazioni, perché le somme in qualche maniera bisogna trovarle e, quindi, se non si comincia da qui a verificare qual è la situazione attuale, ora io non voglio fare accuse a nessuno, non voglio fare polemiche sterili ma è chiaro che oggi c’è una voce di tutti i comuni che chiedono un’integrazione di soldi.

PRESIDENTE. L'abbiamo capito il problema, però l'assestamento è un fatto tecnico, non è qui che si deve fare questa discussione, vedremo dove doverla fare.

L'Assessore per l'economia, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha dimostrato che c'è una necessità tecnica per l'Assestamento e poi di approvare questa variazione di bilancio attraverso la quale poi arriveranno le risorse da Roma e faremo entro il 30 di novembre l'assestamento.

Allora, Assessore, se per favore lo vuole confermare all'Aula per l'ennesima volta così cominciamo ad avere le idee chiare sulle cose da fare.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Io lo confermo per l'ennesima volta, si tratta di una questione temporanea.

Onorevole, io comprendo la sua attenzione che deriva anche dall'impegno amministrativo diretto e fa benissimo ad additare questa attenzione.

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Le assicuro che i Comuni non riceveranno un euro in meno. In ogni caso avranno l'integrazione, se non facciamo questa non potremo fare altro, quindi perdiamo questo con quello, altrimenti facciamo questa variazione, facciamo l'assestamento, portiamo una variazione con le risorse che lo Stato ci dà a seguito di una ripartizione. Insomma sono aggiuntive, che non avevamo prima e non potevamo distribuirle adesso quindi, per cortesia, affidatevi.

Io credo di essere una persona che poi alla fine avrò anche un carattere - come qualche mio amico ha definito in passato - spigoloso, ma le cose possono essere tonde o rettangolari o trapezoidali però alla fine l'importante è che tengano la forma e non si sformino strada facendo.

Io le cose che dico di solito non me le rimangio, anzi non me le rimangio quasi mai.

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Certo, ma se non facciamo le variazioni oltre ai dieci milioni dei Comuni su una massa molto consistente ci saranno settori molto più rilevanti che subiranno un pregiudizio, quindi si figuri se il Governo intende pregiudicare categorie intere della Sicilia in questo momento. C'è l'impegno a ripristinare le somme può stare sicuro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Caronia.

Onorevole Caronia stiamo parlando dell'assestamento, lei è interessata alle variazioni.

Onorevole Marano, stiamo parlando dell'assestamento chiede di intervenire? E' un fatto tecnico. Ditemi quelli che si devono iscrivere a parlare. Quindi chiedono di essere iscritti a parlare: l'onorevole Marano, l'onorevole Di Paola, l'onorevole Lupo, l'onorevole Dipasquale, l'onorevole Figuccia, l'onorevole Lo Giudice, l'onorevole Barbagallo, l'onorevole Gucciardi.

Possiamo dire che le iscrizioni sono chiuse.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gallo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1082/A

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, il tema della gestione dei soldi in Sicilia sicuramente è un fatto tecnico ma è anche un fatto politico e di responsabilità di questo Governo, questo lo precisiamo perché se no la gente capisce cose che non deve capire.

Un tema, infatti, importantissimo in questa situazione è sicuramente l'incapacità di spesa del Governo regionale e mi riferisco ad una deliberazione del 21 settembre dove, appunto, la Ragioneria manda una nota esplicitando i capitoli per cui non sono stati spesi i soldi e parla, questa deliberazione, del fatto che molti capitoli anche della legge di stabilità, per cui perdiamo mesi e mesi per produrla, non vengono impegnati. E, questo, è davvero paradossale.

Facciamo un esempio. Il capitolo relativo ai fondi destinati all'antiracket, alle vittime di mafia, alla criminalità, abbiamo speso solo diciotto mila euro, ma un altro capitolo molto importante a cui io sono per esempio molto legata, ma dovrebbero esserci legati tutti compreso il Governo regionale, il tema indipendenza donna, su cinquecento mila euro sono stati spesi zero euro.

Signor Presidente, quindi, capisce bene che non è soltanto un fatto tecnico. Lei, ieri, assessore Armao, ci ha rassicurato dicendo che possiamo fare due, tre variazioni di bilancio, non lo so, perché leggendo la deliberazione di Giunta la 426 del 14 ottobre mandata dalla Ragioneria, è chiaro che ci sono delle criticità sul rendiconto del 2020. Quindi, questa tranquillità che palesate, sinceramente non lo so fino a che punto è reale.

E, allora, anziché fare finanza creativa, presentando allegati, così, diciamo con risorse inesistenti, sarebbe l'ora di lavorare bene e con cognizione. Cominciare a farlo bene e magari riuscire a non perdere il treno del PNRR che probabilmente rappresenta l'ultima speranza per quest'Isola, però, bisogna cominciar e farlo bene magari sostituendo qualche persona nei dipartimenti visto che fino ad oggi in quattro anni la gestione dei soldi dei siciliani è stata fallimentare.

Concludo ricordando che nel 2025, ma per fortuna non ci sarete voi a dovervene occupare, si dovrà coprire un miliardo e duecento milioni di disavanzo, altro che banalità!

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, colleghi cittadini, signor Presidente ci dia la possibilità di intervenire, io poi capisco tutto, che vogliamo fare di fretta perché ci sono difficoltà da parte del Governo regionale, però, dico che ci sia almeno la possibilità da parte delle opposizioni di intervenire, quanto meno, in discussione generale. Poi, non ho capito perché, lei ha definito, come dire, il disegno di legge sull'assestamento, un fatto tecnico. Dico, noi qui siamo per rappresentare cittadini e, quindi, la questione è soprattutto politica. Dico, signor Presidente, lei si ricorderà e anche l'assessore, gli interventi fatti anche nei mesi passati perché poi noi facciamo, puntualmente ripetiamo gli stessi interventi.

Dico, sulla banca dati, ieri l'assessore parlava, come dire, di riferimenti dati alla Corte dei Conti, ma la Corte dei Conti ci dice da tempo di realizzare sta banca dati dei contenziosi, ce lo dice da tempo e noi continuamente lo ripetiamo: "Ma la banca dati, assessore, a che punto è? Ma la banca dati, assessore, a che punto è?", "La stiamo facendo", la risposta è "La stiamo facendo". Nel frattempo qui abbiamo, come dire, risolto, si è risolto un contenzioso che probabilmente con la banca dati veniva a costare di meno ai siciliani e lo risolvevamo con una tempistica inferiore. Quello dell'ESA, assessore, quello dell'ESA.

E, dico, ma noi qui facciamo gli interessi anche dei cittadini siciliani e quando, sia la Corte dei Conti, che noi, puntualmente gli rinnoviamo l'invito di completarla questa banca dati di modo tale che

i contenziosi ci costano meno e li risolviamo in breve tempo. E, qui, come dire, lo devo sottolineare come cosa, uno perché ce lo dice la Corte dei Conti e due perché qui noi mettiamo soldi per quanto riguarda il contenzioso dell'ESA.

Dopodiché, Assessore, è innegabile che, nel corso dei mesi, ma anche degli anni, all'interno di quest'Assemblea regionale siciliana, io sia stato sempre nei suoi confronti, nei confronti dell'Assessore e, quindi, dell'azione politica-amministrativa dell'Assessore, diffidente.

Ed anche stavolta, su questo disegno di legge, su questo assestamento, rinnovo la mia diffidenza e chiedo all'Assessore: "Ma se le cose non andranno come le si prospetta e, cioè, se poi la Corte dei conti, riunita nella sezione speciale – giusto perché voi avete fatto un ricorso, cioè c'è un ricorso in questo momento, mi spiegherà meglio lei – se le cose non andranno come solitamente in giurisprudenza, come è stato fatto negli anni o, comunque, come lo si prevede cosa succederà ai conti della Regione?"

Ma questo, Assessore – e lei sicuramente, a livello tecnico, sarà molto più bravo di me nell'andare a spiegare la situazione – non è che lo dice Di Paola lo dice anche il Centro studi, di cui ovviamente mi fido, lo dice il centro studi degli uffici dell'Assemblea regionale siciliana. Cosa succederà se, nell'eventuale ricorso, le cose dovessero andare male? Cosa succederà? Questo è quello che ci chiediamo perché, già, abbiamo un disavanzo enorme.

Noi stiamo facendo questo assestamento ma in una previsione ottimistica della cosa. Io le chiedo, Assessore, nel caso peggiore – perché noi dobbiamo prevedere tutte le situazioni – nel caso peggiore cosa si sta facendo, cosa stiamo prevedendo nel caso in cui ci dovesse essere qualcosa di imprevisto nel ricorso che questo Governo regionale sta portando avanti?

Perché lo dobbiamo ai Siciliani perché negli anni, ahimè, si sono sempre scoperti buchi – attenzione, non che riguardano o che in parte questo Governo regionale ha fatto, non ha fatto, molto del disavanzo abbiamo visto che riguarda periodi precedenti.

Però, Assessore, io questa domanda gliela devo fare, e spero che lei mi risponderà, perché noi dobbiamo metterci sia nelle prospettive positive ma anche in quelle negative.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intanto preliminarmente sull'ordine dei lavori.

Percepisco che, a mio avviso, bisognerebbe prima votare il disegno di legge n. 962/A Stralcio II COMM. *bis*/A, perché, a seconda del fatto che il disegno di legge sia o meno approvato, cambiano alcune previsioni che riguardano l'assestamento in discussione in particolare con riferimento all'articolo 3 ma anche ad altri articoli, come ad esempio all'articolo 6, perché ovviamente cambiano quelle che sono le previsioni contenute nell'articolato.

Né vale dire che non diamo il voto finale perché, rispetto ad articoli già approvati, sarebbe impossibile per l'Aula tornare sulla votazione.

Quindi, Presidente, io intanto le chiedo di analizzare prima, di prendere in esame il disegno di legge 962. Se lei dovesse respingere questa mia richiesta, intervenendo nel merito del disegno di legge, ho ben altro da dire. Però, le chiedo di rispondermi cortesemente sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. E' incardinato, onorevole Lupo, l'assestamento e stiamo sistemando.

Il voto finale lo daremo dopo che avremo approvato le variazioni di bilancio.

LUPO. Presidente, lei si può determinare come ritiene. Penso di essere stato chiaro nel dire che, se il 962 non fosse approvato, ad esempio la previsione di cui all'articolo 3 dell'assestamento, non

sarebbero più corretto. All'articolo 3 dell'assestamento approvato non vedo come l'Aula potrebbe tornare a prendere in esame l'articolo 3.

Quindi, le affido questa riflessione. Ovviamente, mi attengo alle sue determinazioni. Respinge la richiesta. Ne prendiamo atto.

Con riferimento all'assestamento di bilancio, Presidente, io penso che, intanto, vada prestata la massima attenzione all'articolo 5, laddove vengono riepilogate tutte le quote di disavanzo accantonate, previste a partire dall'esercizio 2015-2016-2017-2018 e 2019, per un totale di 7 miliardi 418 milioni 715 mila euro. Perché Presidente. Perché si evidenzia con assoluta chiarezza che di questi 7.400.000.000,00, 1.131.000.000,00 anzi 132 milioni di disavanzo sono ascrivibili esclusivamente all'azione amministrativa e di Governo del Governo in carica e cioè del Governo Musumeci.

Questo lo dico perché ho sentito dire troppe volte in questi anni che la questione del disavanzo è ascrivibile alle gestioni precedenti, ai governi precedenti e non alla gestione di questo Governo.

Il disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio finanziario 2018, come lei ben sa, è di 1.026.618.749,46 cui si somma 105.317.564,26 che sommati come dicevo superano il miliardo e cento milioni dei sette miliardi e quattrocentomila complessivi di cui gran parte per quattro miliardi e sette di disavanzo deriva dall'azione di riaccertamento straordinario dei residui e quindi riguarda chissà quanti anni precedenti, una situazione che allora si verificò per l'entrata in vigore del DL 118.

Come diceva correttamente anche l'onorevole Marano che mi ha preceduto, risulta particolarmente allarmante la previsione che riguarda l'anno 2025 che sembra molto lontana ma che in realtà riguarderà il bilancio di previsione triennale del prossimo anno, sostanzialmente del prossimo governo che vincerà le elezioni in Sicilia. Nel triennale 2023-2024-2025, perché per il 2025 è previsto un totale annuo di ripianamento di disavanzo per oltre un miliardo e mezzo, 1.523.000.000,00. E' chiaro a tutti che nessun bilancio regionale sarà possibile fare con l'esigenza di ripianare un disavanzo di oltre un miliardo e mezzo per l'anno 2025.

E allora il Governo Musumeci ha enormemente aggravato la già difficile situazione del disavanzo che ha ereditato dal precedente Governo e dai precedenti Governi aggravando il disavanzo come dicevo per oltre 1.100.000.000,00 ma soprattutto lascerà una terribile eredità al futuro governo con l'obbligo di coprire 421.000.000,00 per il 2023 e 292.000.000,00 per il 2024, e ripeto oltre un miliardo e mezzo per il 2025.

A questa previsione si aggiunge come sappiamo ciò che consegnerà alla pronuncia del Giudice Costituzionale per effetto del ricorso presentato avverso il giudizio di parificazione del rendiconto 2019, laddove probabilmente la Corte dovesse accogliere il ricorso ai 127 milioni ulteriori di disavanzo che si sommerebbero per la gestione 2020, per l'esercizio finanziario 2020, potrebbero aggiungersi ulteriori 127 milioni, a seconda delle interpretazioni della Corte stessa relativi al rendiconto 2019. E quindi agli effetti già terribili di cui parlavo prima si sommerebbero circa al 250 milioni di disavanzo. Il Governo Musumeci lascia la Regione siciliana in brache di tela. Questo bilancio non sta più in piedi e ha impoverito enormemente la Sicilia lasciando una eredità terribile di indebitamento e un'esigenza di copertura di disavanzo che graverà sulle prossime generazioni purtroppo per molti anni con l'impossibilità concreta perfino di approvare il prossimo bilancio di previsione triennale 2023-2025. Questa è la verità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Assessore, l'hanno lasciata solo su un argomento che non è tecnico, Presidente, la prego, un uomo della sua preparazione, della sua storia, non può far passare uno strumento finanziario, uno strumento tecnico.

Qui, chi ha un minimo di esperienza anche amministrativa, ma anche chi non ce l'ha, sa che gli strumenti finanziari tutti, bilanci, variazioni e assestamenti, sono strumenti – sì giuridico-tecnici – ma sono strumenti politici, in primis.

La prego, non li consideri più, ci dica per favore non intervenite che è meglio e noi lo facciamo! Ma non consideriamo l'assestamento o gli strumenti finanziari, strumenti solamente tecnici.

E' intervenuto il mio Capogruppo e ha detto buona parte, la stragrande maggioranza delle cose che andavano dette nel merito.

Mi permetto di dire, noi cerchiamo di fare la nostra parte ma è normale che arriva l'assestamento di bilancio ieri, all'ultima ora, mentre avevamo aperto la discussione su un altro capitolo, su un altro punto, ci vengono date – quante ore? – dodici ore per presentare gli emendamenti di cui sei della nottata e noi dobbiamo andare dietro i tempi e all'improvvisazione di questo Governo?

Pensate che questa sia una programmazione corretta, civile?

Siamo presenti in Aula, abbiamo cercato di fare il nostro ruolo, è intervenuto il Capogruppo, qualcos'altro la dirò io, ci siamo sforzati di entrare nel merito di questo assestamento e abbiamo cercato di farlo con quel poco tempo che c'è stato dato.

Da dieci anni che sono in Aula, di queste cose non ne ho viste mai! Purtroppo questa è diventata prassi. Portare in quest'Aula strumenti finanziari importanti, l'ultimo momento, dare pochissimo tempo per presentare gli emendamenti e noi costretti a venirvi dietro.

Innanzitutto, questo fallimento della programmazione di questo Governo è totale.

Dopodiché quando l'Assessore Armao ci fa riferimento, ci invita – vi dovete fidare di me, sono bravo! E mizzica quale bravo Assessore, abbiamo fatto viaggi a vuoto a Roma e *malafiure* di quelle bestiali.

Ci siamo fatti impallinare un milione di cose da Roma, la fiducia, guardi quando io sono entrato in questa nuova esperienza, l'ultima, questa legislatura sinceramente ho detto “mah, vediamo, l'assessore Armao si presenta bene, i rapporti ce li ha a Roma, sicuramente porterà risultati”.

Questa fiducia gliel'abbiamo data all'inizio e l'abbiamo riposta in mani purtroppo sbagliate perché la maggior parte degli atti impugnati da Roma purtroppo sono atti impugnati, sono atti che hanno avuto il suo parere, che provengono dal suo lavoro e che purtroppo sono stati impallinati, quindi, fiducia sinceramente ne possiamo dare poca. Tante sono le speranze legate a questo assestamento, io non faccio altro che ricevere telefonate da mezzo mondo, state facendo l'assestamento perché poi purtroppo non si ha neanche il coraggio di dire bene le cose a coloro che stanno a casa, allora chiamano i Consorzi di bonifica e dicono “ma ci salvate, quindi state facendo, state mettendo risorse per i nostri stipendi”, chiamano i talassemici a cui mancano i soldi per i vitalizi e ci ricordano tutto questo, chiamano gli enti di ricerca come il Corfilac, chiamano i comuni, chiamano gli ASU, i canoni demaniali, noi abbiamo fatto una norma che prevedeva l'abbattimento del canone demaniale per il cento per cento nel 2020 e il cinquanta per cento nel 2021. Lo sapete com'è finita?

Che siccome i soldi non erano previsti, avevamo fatto l'impegno ma senza i soldi, non so come sia possibile una cosa del genere, intanto, abbiamo fatto pagare ai balneari il cento per cento e poi dovranno recuperare la parte dei soldi quando li recupereremo.

Allora, c'è una grandissima confusione, l'assestamento di bilancio dovrebbe essere quello strumento giuridico destinato ad aggiornare il bilancio per quegli eventi sopravvenuti, nuovi, che non erano stati considerati nel bilancio di previsione, questo è quello che dovrebbe fare l'assestamento di bilancio, tipo il ciclone, tipo i danni per l'agricoltura, cioè quelle cose che non avevamo previsto e, invece, noi non solo non entriamo in merito a tutto questo, si prova a mettere delle pezze in tutto quello che non si era previsto, che mancava e che era stato mal pianificato durante il bilancio di previsione e che noi avevamo detto, quindi, la fiducia la vorremo dare però purtroppo non siamo in condizioni di darla, siamo convinti che tutte quelle categorie e concludo subito, Presidente, che aspettano risposte da questo assestamento perché voi, non noi della minoranza, voi della maggioranza avete sollecitato e avete e tenete a bada perché purtroppo la gente si stanca ormai dopo quattro anni di aspettare, rimarranno tutti delusi così come lo sono rimasti negli ultimi tempi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, ovviamente non toccherà a noi una difesa di ufficio, mi sembra che l'articolato si presenti in maniera molto snella attraverso il riferimento e i residui attivi e passivi che risultano dal rendiconto generale.

C'è un'opportunità che nasce all'articolo 2 secondo il riferimento al fondo di cassa, all'inizio dell'esercizio finanziario 2020 ed è assolutamente apprezzabile l'intervento legato all'accordo transattivo relativo all'ESA, ovviamente abbiamo posto in riferimento all'assestamento di bilancio come strumento immediatamente propedeutico alla stessa variazione di bilancio alcune modifiche che tratteremo in quella sede.

Pensavamo dovessero arrivare dei correttivi e, certamente, come Gruppo parlamentare leale all'azione di Governo non potevamo tuttavia non notare alcuni aspetti legati, ad esempio, al tema degli ASU, abbiamo fatto una proposta per certi aspetti ci dispiace che per settimane ci siamo trovati costretti e in qualche modo incinghiati ad un sistema che ci trovava costretti a fare delle richieste legate al personale ASU però mi sembra che alla fine ad una proposta che era la stessa che avevamo previsto circa tre settimane fa si è arrivati, la proposta era relativa alla possibilità di inserire quella posta di bilancio attraverso quelle somme che erano state indebitamente sottratte perché gli ASU potessero avviare quel processo che negato dall'impugnativa attraverso l'articolo 36 in qualche modo ricomincia un suo percorso, un percorso che vede stanziato in quel caso i 5 milioni di euro che, certamente, quanto meno riaprono una prospettiva. Vero è che la Consulta non c'è stata amica, ma purtroppo questo è ormai un tema ricorrente nei rapporti tra Stato e Regione, ma tecniche parlamentari, grazie a Dio coniugate con la sensibilità dei Gruppi parlamentari, ci hanno consentito, per quello che mi sembra di capire, di poter porre un rimedio.

Certamente nella fase successiva bisognerà intervenire anche su ulteriori aspetti. Ieri, strumentalmente, qualcuno ha voluto lanciare l'allarme, ad esempio, sul bacino degli ex Pip; anche lì ovviamente noi le carte le guardiamo ci siamo confrontati con la Commissione Bilancio ed abbiamo compreso che, ovviamente, i margini per un correttivo ci siano. Quelle risorse i circa 800 mila euro andranno trovate, insieme a quelle va recuperato un percorso che era stato tralasciato alla luce, purtroppo, anche lì di un'impugnativa.

La Resais non esiste più, abbiamo un ente sano e vegeto che è la Sas e allora perché non prevedere attraverso un tetto la possibilità di recuperare, all'interno di questo ente, un percorso virtuoso che possa riprendere quelli della stabilizzazione. La stessa cosa proporremo su altri bacini di precariato, coniugando queste misure con altre che erano state pensate per il rilancio e che, tuttavia, hanno visto un freno, rispetto, ad esempio, a quel prestito di 15 mila euro da dare alle famiglie attraverso l'Irfis che abbiamo visto essere un percorso interrotto che siamo stati costretti a recuperare attraverso la Commissione di merito per l'applicazione delle leggi che sono state approvate.

Però questo è soltanto, come dire, un antipasto rispetto a quello che accadrà successivamente in sessione di bilancio dove pensiamo che vadano recuperati alcuni *gap* che sono stati determinati. Ma al di là di questi aspetti, ci riteniamo assolutamente soddisfatti del lavoro non solo che è stato fatto, ma che speriamo possa ultimarsi alla luce di questi buoni propositi.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. No, parli da lì. Abbiamo speso questi soldi per evitare che attraverso il microfono possano esserci contagi.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevole colleghi, Assessore, queste aste sono un po' più basse rispetto a quelle...

PRESIDENTE. No, la sentiamo bene. Stia tranquillo. Il volume si sente; penso che lo sentite anche voi quando parla un collega.

CRACOLICI. Allora io vi consiglio di alzarvi perché potrebbe...

PRESIDENTE. Se lei è raffreddato e vuole andarsene, onorevole Cracolici, non ci sono problemi.

CRACOLICI. Io non le posso dare questo piacere, Presidente, né a lei né all'assessore Armao.

Caro Presidente, vedo che qui ci sono anche colleghi che, essendo in imbarazzo, parlano di altro. Altro che assestamento tecnico, che atto tecnico! Questo è il momento della verità. Una parte l'ha già espressa il collega Lupo, mio Capogruppo, ovvero, il Governo Musumeci non solo ha peggiorato lo stato del disavanzo della Regione rispetto al 2018, ma anche il peggioramento che la Giunta aveva attestato nella proposta di rendiconto che ha portato, 2019, alla Corte dei conti per la parifica che prevedeva un disavanzo relativo alla competenza 2019 di 105 milioni di Euro, anche quei dati sono stati dichiarati fasulli non dalla sezione romana della Corte dei conti come dicevamo ieri, di via Mazzini, ma quelli di via Notarbartolo, i quali nel dare il giudizio di parifica al bilancio ha evidenziato che il disavanzo 2019, il maggior disavanzo rispetto agli anni precedenti, è di 170 milioni, perché c'è l'ESA, perché c'era un altro milione e qualche altra cosa.

A questo si aggiunge – ed è il nodo altro che tecnico, è di tipo giurisdizionale e politico – che via Mazzini, e non più via Notarbartolo, ha ulteriormente evidenziato una differenza nel Fondo cosiddetto dei crediti di dubbia esigibilità aumentandolo di circa 9 milioni di euro, 8 milioni e rotti. Quindi, noi avremo un disavanzo, tra via Notarbartolo e via Mazzini – e speriamo di fermarci a questi due indirizzi – per il 2019 di 180 milioni di euro che, ricordo, per il decreto legislativo 118 devono essere ripianati questi non più con la rateizzazione decennale, ventennale, trentennale, ma questi devono essere ripartiti o nel triennio o, comunque, entro il limite della chiusura della legislatura. Se il bilancio 2019 presente 180 milioni di disavanzo, è evidente che già il bilancio 2020 e non soltanto il bilancio 2021 – vi ricordo che siamo al 10 novembre 2021 – deve avere le misure di correzione che possano consentire la copertura del maggior disavanzo nell'ambito del triennio.

Poiché non abbiamo fatto nulla perché con il gioco degli specchi siamo riusciti a farci fare il rendiconto 2019 praticamente nel 2021, quindi abbiamo bypassato, un po' per l'epidemia, un po' perché i conti, come si suol dire, non tornavano... io di fronte alla morte, vede assessore Armao, lei ha una capacità di essere un alpinista sugli specchi. Perché lei ha quella capacità di arrampicarsi anche quando scivola, e lo stridore delle sue unghie e per questo lei si taglia molto le unghie, per evitare di sentire il rumore che ogni volta che lei si arrampica, detto in linguaggio a lei più consono che è il linguaggio inglese, possa in qualche modo non far sentire il rumore del grattare il vetro.

Assessore Armao, non c'entra nulla la morte del Presidente della Corte dei conti che tutti noi non possiamo esprimere cordoglio e certamente dispiacere. Qui stiamo parlando di una negoziazione tra la Sezione di controllo di via Notarbartolo e gli uffici di via Notarbartolo, quelli di fronte, cioè l'Assessorato dell'economia, poiché i conti le ricordo che persino il valore dei residui è stato oggetto di passaggi ulteriori, perché persino la verifica a campione fatta sul 2 per cento dei residui produceva un disallineamento tra quanto accertato dalla Regione e quanto, invece, verificato dalla Corte dei conti.

Ora, io dicevo che lei è un arrampicatore, un alpinista anzi, perché lei nel 2017 fu protagonista - glielo ricordavo ieri - nella qualità di presidente di uno dei tanti comitati che lei ha costituito nella sua vita, quello degli 'indignados', che generò, mi ascolti Assessore, veda la vita è una ruota, e lei però non può fare il criceto, quello che gira sempre e pensa di non cadere mai, perché proprio allora la teoria del ricorso del pubblico ministero avverso il giudizio di parifica della Corte dei conti che avvenne sul bilancio, se non ricordo male, del 2016 fu motivato anche da una serie di sollecitazioni che nella qualità di 'indignados' lei in qualche modo ha promosso, determinando una condizione giuridica inedita nella vita di questa Regione che oggi, dobbiamo mettercelo in testa, alla luce di quello

che è avvenuto, anche il giudizio di parifica non è più un atto certo. Tant'è che le ricordo che quando si è approvato e avete portato il rendiconto in Aula il sottoscritto assieme ad altri colleghi avevamo chiesto, visto che i primi di novembre era fissata l'udienza presso le sessioni riunite ed avevamo più di una ragionevole certezza di soccombere rispetto a quei rilievi, aspettiamo ad approvare il rendiconto, perché non è vero, io lo capisco che dal punto di vista del principio astratto una legge fa cessare la materia del contendere, ma fino ad un certo punto perché la legge fa cessare la materia del contendere qualora la legge avesse completato il suo *iter* approvativo dal punto di vista della formalizzazione che prevede - lo ricordo a me stesso ma lo ricordo all'Aula - che le leggi della regione hanno 60 giorni di tempo per essere eccepite dalla parte del Consiglio dei ministri per promuovere giudizio di incostituzionalità.

Ora, mentre la Corte dei conti ha fatto due sostanziali rilievi, uno che il disavanzo non era vero. 9 milioni di differenza, dicono i conti parificati in via Notarbartolo non erano effettivi. Secondo, ed è più pericoloso, che il rilievo di costituzionalità avverso una battaglia che abbiamo fatto in questa Regione per fare in modo che gli oneri del disavanzo sanitario, questo sì proveniente dal passato, fossero dopo che la Sicilia aveva risanato i conti sanitari, perché vi ricordo che siamo stati per anni sotto piano di rientro sanitario, dopo aver risanato i conti della sanità,

PRESIDENTE. Dobbiamo concludere. Lei sta facendo la storia; la sappiamo qual è! Veda di concludere per determinare un po' la concretezza del suo intervento.

CRACOLICI. Provo a fare un po' di geografia se ci riesco!

Dopo aver risanato i conti, avevamo provato, e per 4 anni ci siamo riusciti, avevamo provato a trasferire le quote dei mutui, ed era una delle cose su cui lei aveva tanto eccepito, perché lei è un nemico della Sicilia assessore Armao, lei è un nemico della Sicilia proprio per il suo modo di concepire la visione che ha per cui se fa lei, nella qualità di assessore al bilancio, dei provvedimenti sono legittimi, se li fanno gli altri facciamo il falso.

Allora, vorrei evitare...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, concluda per favore.

CRACOLICI. Sì, però l'Assessore Armao si calmi! È troppo nervoso! E' pagato per stare calmo!

PRESIDENTE. No, ma siamo tutti calmi! Concluda.

CRACOLICI. Ma non c'è bisogno che si alzi, che si agiti!

Allora, signor Presidente, concludo nel dire che sostanzialmente noi stiamo approvando un assestamento avendo certezza che nel bilancio non abbiamo dato neanche la copertura a quei nove milioni per i quali la Corte dei Conti di via Mazzini ha eccepito di esserci un ulteriore disavanzo. Altro che atto tecnico, questo è un atto falso. Non è un atto tecnico.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, Assessore, io credo che innanzitutto bisognerebbe procedere con ordine soprattutto perché trattiamo una materia delicata che è quella dei conti e se in Aula giunge prima la variazione di bilancio e successivamente l'assestamento di bilancio credo che un motivo ci sia. Nonostante ciò adesso ci viene chiesto di procedere diversamente partendo prima dall'assestamento di bilancio per poi approvare la variazione che eventualmente avrebbe, come è giusto che sia e come è ovvio che sia, delle refluenze anche sull'assestamento di bilancio. L'Assessore Armao chiede fiducia, è ambizioso l'Assessore Armao in questa richiesta, almeno per quanto mi

riguarda è molto ambizioso perché quello che ritroviamo all'interno delle carte dell'assestamento di bilancio fa in maniera chiara dedurre come una parte sostanziale, non residuale, ma sostanziale del disavanzo che noi dovremmo in questo momento andare a ripianare, fa riferimento all'azione di governo e quindi ai conti gestiti dall'Assessore Armao.

Signor Presidente, non è carino che l'Assessore Armao, mentre il sottoscritto interviene, parla al telefono. Quindi, io mi fermo e attendo che lui sia, come dire, disponibile ad ascoltarmi. Anche il Presidente è al telefono, ma giustamente sono tutti impegnati, per carità, se la Sicilia affonda mica è un problema loro! Io attendo, non ho premura. Probabilmente, si stanno telefonando da un piano all'altro o forse stanno chiedendo al sindaco De Luca di farmi stare buono e tranquillo. Signor Presidente, quando lei vuole io continuo, o riprendo. Posso, signor Presidente? Grazie, mi ero preoccupato che vi stavate telefonando l'Assessore con lei in un'interurbana veloce.

Le stavo dicendo, signor Presidente, che l'Assessore Armao ci chiede con tanto impegno di dargli fiducia, ma sicuramente dalle carte è facilmente deducibile che una parte di questo disavanzo sostanziale è responsabilità di questo Governo e non possiamo nascondere, anche perché è scritto a lettere cubitali. Noi in questo momento dobbiamo andare a ripianare un disavanzo che è pari ad oltre sette miliardi e mezzo al 31 dicembre 2019, c'è il resto, che vedremo via via e che ancora probabilmente nella sua totalità non conosciamo.

Io mi sarei aspettato magari da parte dell'Assessore che, considerato che è Assessore al bilancio da quattro anni e più, avesse descritto quali azioni e quali interventi sono stati fatti dal suo Assessorato e dalla sua persona per porre le condizioni affinché non ci si trovasse in questa situazione perché oggi noi di troviamo a dovere approvare un assestamento di bilancio che non può reggere assolutamente perché noi dovremmo andare a ripianare con cifre sette miliardi e più nelle varie annualità con cifre che arrivano anche fino al 2025 e che sono assolutamente insostenibili.

Mi chiedo e le chiedo, Assessore, rispetto a questo ragionamento, come lei può chiedere la fiducia al Parlamento nell'approvare quello che è un atto politico, squisitamente politico e sicuramente non tecnico, mi chiedo come lei ci può chiedere fiducia nel momento in cui sa benissimo - perché non è uno sprovveduto in materia - che questo assestamento di bilancio non potrà essere retto da nessun Governo mai al mondo.

In questo momento questo assestamento di bilancio va a fotografare quello che è il fallimento della nostra Regione siciliana. Se poi noi vogliamo avere la buona dote di far finta di nulla e di andare avanti, come si è fatto per anni, anni ed anni, bene facciamo finta che non è successo niente, facciamo finta che andiamo avanti ma questo assestamento di bilancio, Assessore, evidenzia un faremo, faremo, faremo, faremo, non dice nulla rispetto a quello che abbiamo fatto o che avete fatto. E qui nessuno può essere esente da colpe, perché le responsabilità sono di tutti in maniera trasversale e senza alcun dubbio.

Certo, Assessore, che lei però facesse questo ragionamento di chiedere fiducia all'inizio della legislatura, beh era apprezzabile, almeno per darle il tempo di inquadrare la situazione dei conti in generale benché lei la conosce bene, che lei lo faccia a fine legislatura sembra assai strano, quantomeno mi sembrerebbe un ultimo tentativo di salvataggio rispetto ad una Regione che in questo momento continua e persiste nell'affondare.

Sulla variazione di bilancio avremo modo di parlarne dopo, certo anche qui c'è molta fantasia creativa, Assessore Armao, e la prego e le rinnovo l'invito a volermi ascoltare perché quanto meno questo ce lo deve Assessore Armao. E mi fermo e attendo, non c'è premura! Non vorrei che poi l'Assessore avesse confusione. Grazie Assessore, la ringrazio. Le stavo dicendo, rispetto alla variazione di bilancio avremo modo di parlarne. Certo è un po' paradossale che ci venga detto che sui 65 milioni che noi oggi in variazione di bilancio andiamo a togliere dobbiamo aspettare qualche ora o qualche giorno perché poi tanto ci sarà lo Stato che ce ne darà 66 e quindi sistemiamo tutto.

Assessore, non penso che noi possiamo amministrare in questo modo; lei sa benissimo quali sono i termini delle questioni perché le conosce molto bene. E' chiaro che oggi trovarsi in questa situazione

evidenzia un totale fallimento rispetto a quella che è la gestione contabile della Regione siciliana che lei non può non ammettere, ripeto, perché al di là di quelle che possono essere le opinioni dei singoli deputati, dei singoli parlamentari che studiano e si leggono le carte, ci sono anche gli organi competenti che hanno certificato in più occasioni come alcune poste, prendo quella del Fondo contenzioso, così come quella del Fondo crediti, dubbi esigibilità sono state appostate in maniera teorica e non pratica e quindi oggi ci ritroviamo con delle ulteriori somme che devono e dovranno essere ripianate e non per questioni inerenti annualità pregresse ma per questioni inerenti annualità in cui lei era assessore al Governo.

Per questo motivo, ovviamente, io ritengo assolutamente impossibile approvare questo assestamento di bilancio, in queste condizioni significherebbe dare l'ultima spallata finale alla Regione siciliana e credo che la Regione questo non lo merita, così come non lo meritano i siciliani.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ternullo e Cannata hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1082/A

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, i colleghi che mi hanno preceduto e, in particolare, il Presidente del mio Gruppo parlamentare, l'onorevole Lupo e l'onorevole Cracolici, hanno dettagliato sul tema che riguarda l'assestamento di bilancio in maniera così specifica e dettagliata che è sostanzialmente inutile ritornarci sopra. Ciò che invece mi continua a stupire e persino mi indigna è che in questi ultimi tre esercizi via via la Commissione "Bilancio", ma quel che è più grave, questo Parlamento, ha preteso di trasformare gli strumenti finanziari, che sono gli strumenti politici per eccellenza, ma non soltanto qui ma anche all'interno dell'ente pubblico territoriale di prossimità, che è il comune, esattamente la politica si sviluppa attraverso gli strumenti finanziari, cioè il tentativo di trasformare gli strumenti finanziari, che sono appunto prerogativa del Parlamento e per esso anche della Commissione "Bilancio" dell'Assemblea regionale siciliana di trasformarla in strumenti tecnici che ritardarne l'approvazione potrebbe determinare, come dire, delle conseguenze gravi.

Per cui la Commissione "Bilancio" ed il Presidente della Commissione più volte, meritoriamente devo dire, lo ha sottolineato e sollevato, è diventato come una sorta di luogo dove si arriva con l'emendamento dell'ultimo momento, dove si mettono in difficoltà i commissari, ed io guardate che in questo momento non faccio differenza tra il commissario di maggioranza o di minoranza, perché il mio ruolo è più comodo, sono un commissario di opposizione, quindi potrei farmi le mie, come dire, i miei comizi all'interno della Commissione "Bilancio", farmi i miei comunicati stampa, però, questo significherebbe voler offendere - è stato sottolineato, presidente Savona, più volte all'interno della Commissione - significherebbe volere offendere chi fuori da quest'Aula in questo momento non soltanto chiede provvedimenti specifici di cui abbiamo parlato decine e decine di volte tutti, anche ora in questa discussione, dagli Asu a tutti coloro che in questo momento aspettano ciò che negli anni precedenti era scontato che avessero!

Ma la cosa più incredibile è che fuori il Parlamento, gli organi parlamentari ed il Parlamento in sé non riesce a trasferire nulla che dia un segnale non di serenità perché in momento di pandemia o di post pandemia è impossibile questo, ma che dia, come dire, un segnale che la Sicilia esiste, che la Sicilia ha un Governo e che la Sicilia ha un Parlamento, perché questo Parlamento non può rimanere

silenzioso di fronte a questo, come dire, “gioco degli specchi” che tratta prima la variazione di bilancio perché sono indispensabili per realizzare ciò che la legge di stabilità aveva determinato in questa Regione e, alla fine, ci accorgiamo che neppure ciò che negli anni precedenti avevano avuto, per esempio gli Asu, è previsto negli strumenti finanziari proposti dal Governo.

Poi, improvvisamente, spunta l’assestamento di bilancio. L’assestamento di bilancio che correttamente dovrebbe rendere coerente il bilancio di previsione in questo caso il bilancio di previsione 2021 e, quindi, il triennio a seguire, al rendiconto del 2019 e qui, come dire, il pasticcio è assolutamente completo perché volere trasformare davvero in fatto tecnico, presidente Lupo, in fatto tecnico questo pasticcio di natura finanziaria che si riverbera in maniera negativa solo ed esclusivamente sui cittadini siciliani, credo che sia davvero offensivo nei confronti di chi fuori da questo Palazzo in questo momento non ha assolutamente idea di ciò che è la visione di questa Regione a prescindere dalle maggioranze e dalle minoranze, a prescindere dal Governo e dal Parlamento che molto spesso si adegua, Presidente Di Mauro, in maniera supina, eccessivamente supina, come dire, ai salti mortali, tripli, carpiati di questo Governo che con questo assestamento che è stato presentato come fatto tecnico, come primo atto che abbiamo ricevuto prima di iniziare la discussione generale di questo pomeriggio ci arriva l’emendamento 3.1 che nessuno ci ha spiegato, di cui nessuno ha contezza a partire dalla Commissione “Bilancio”.

E allora, Assessore, non è un problema di maggioranza o di minoranza. Credo di avere dimostrato con i miei comportamenti che il problema in questo momento non è di maggioranza o di minoranza. Noi, l’opposizione tutta, ha partecipato a quella famosa legge di stabilità, legge finanziaria di guerra, di cui i Siciliani non si sono onestamente accorti, se non viverla come un *bluff* ed una ingiuria a quella che è a situazione drammatica che deriva dalla pandemia.

Men che meno la legge di stabilità 2021 sulla quale ci siamo sforzati – ho finito, Presidente - perché ci sarebbe da parlare davvero tanto, considerato che in questo Parlamento non si riesce più a parlare di ciò che davvero interessa a coloro che sono fuori da questo Palazzo e che stanno fuori da queste mura e che, appunto, non riescono a comprendere, per esempio, come dicevo, qual è la visione di questo Governo, al di là di voler spacciare strumenti politici per eccellenza in strumenti tecnici, qual è la visione di questa Regione, Governo e Parlamento, maggioranza ed opposizione.

La visione di questa Regione rispetto, per esempio, ai fondi di cui tutti parlano ma a cui nessuno più crede ormai, onorevole Di Caro. Nessuno più crede ai fondi che dovrebbero arrivare anche all’ultima provincia dell’impero che è diventata, ormai, irrimediabilmente la Sicilia, cioè i fondi della Unione europea.

Nessuno, a partire dalla Commissione “Bilancio”, ha idea di come il Governo voglia trattare con il Governo nazionale perché noi abbiamo il dovere non di essere supini rispetto ai governi di qualunque colore.

E noi, Presidente Lupo, lo abbiamo dimostrato quando c’erano governi dello stesso colore di noi che governavamo.

In questo momento noi Parlamento, ed il Governo in particolare, abbiamo il dovere di far capire ai cittadini siciliani di che cosa stiamo parlando.

Ed invece, stiamo per approvare un assestamento che le variazioni di bilancio renderanno inutile, e lo sappiamo bene tutti, lo sappiamo bene tutti, per poi immaginare come – ieri ci è sembrato di capire dalle parole del Governo – entro il 30 novembre, considerato che siamo al 10, dovremmo andare ad un’ulteriore variazione di bilancio, non capisco per quale ragione, oggi non si debba almeno, Presidente Di Mauro, parlare e trattare concretamente di dove Governo e Parlamento vogliono andare.

Io mi fermo qui ma, credo, che al di là delle posizioni e delle prerogative di ognuno, Governo e Parlamento abbiano il dovere da questo momento, considerato che siamo già ad inizio di fine legislatura, scusate il bisticcio di parole, di cominciare a pensare di cosa dire ai Siciliani rispetto a ciò che altre regioni hanno, per adesso nei loro ordini del giorno e, rispetto ai quali, la Regione siciliana

non ha assolutamente alcuna proposta né alcuna proposta è pervenuta alla Commissione ed al Parlamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, colleghi, io sono molto preoccupato e sono preoccupato perché questo Governo, l'Assessore Armao, il Presidente Musumeci di fatto sta lasciando a chi governerà questa Regione... – perché su questo siamo tutti d'accordo – questo Governo ha finito, andrà a scadenza naturale ed i Siciliani avranno la possibilità con l'augurio che a ricandidarsi sia il Presidente Musumeci e venga rimandato a casa col voto democratico di questa Regione – si ritroverà con un bilancio disastroso, si ritroverà a dover governare questa Regione in una situazione economico-finanziaria nettamente peggiorata rispetto a quando l'ha ereditata.

E a dichiararlo non siamo noi dell'opposizione, a dichiararlo sono più sentenze della Corte dei conti.

Questo Governo ci ha abituato – ed in bilancio l'abbiamo visto quotidianamente – a numerosi dubbi sulla credibilità di molte voci di quel bilancio.

Questo Governo ci ha abituato, ogni mese ed ogni anno, ad ogni bilancio approvato, ad una stagnazione economico-finanziaria non solo peggiorata ma, soprattutto, che continua a perdurare.

Questo Governo non ha messo in atto nessuna riforma affinché si possa in qualche modo provare a recuperare tutte quelle quote di disavanzo che solo il Governo nazionale ha permesso di spalmare nell'arco dei dieci anni. Quote di disavanzo che spalmate nel corso di dieci anni automaticamente avranno una ricaduta negativa di equità intergenerazionale tra quelle generazioni che in questo momento stanno subendo la *mala gestio* di questo Governo e di quelle che invece verranno nel futuro prossimo e si ritroveranno a dover subire la *mala gestio* di questo Governo.

Il Governo Musumeci nell'ultimo rendiconto è riuscito a farsi bocciare sia il conto economico sia il conto patrimoniale per la prima volta della Regione siciliana. Per la prima volta la Corte dei conti boccia sia il conto economico sia il conto patrimoniale. E come se non bastasse in tutto questo quello che ci apprestiamo a ritrovare, adesso, nei documenti in attuazione, la totale assenza dell'applicazione della sentenza avvenuta giusto un mese fa dalla Corte dei conti Sezione riunite.

Vogliamo sapere, ieri lo ha chiesto il collega Cracolici, dove sono i nove milioni di Euro della sentenza alla quale bisogna dare attuazione. Non è che in Aula si discute se è stato giusto o se è stato sbagliato. Siete stati talmente sfacciati che a cinque giorni dalla sentenza, *sub iudice*, avete deciso di approvare il rendiconto 2019.

Lo abbiamo perso e ora vogliamo sapere dove sono i nove milioni di euro. E non solo! Siccome a naso comincio a percepire che la questione di legittimità costituzionale ha un buon fondamento, mi chiedo dove sono i 120 milioni di Euro per ogni anno dal 2016 ad oggi? Vogliamo sapere dove intende prenderli e quando intende appostarli perché il prossimo governo di questa Regione si ritroverà una situazione pessima dei conti.

E come se non bastasse, Presidente, oggi ci ritroviamo un emendamento, il 3.1, sulle risorse accantonate mai discusso in Commissione "Bilancio". Scusate, la Commissione "Bilancio" si è riunita questa settimana, ieri, e come mai, Presidente Di Mauro, lei fa parte della Commissione "Bilancio", questo emendamento che arriva in Aula, mi scusi, ma ieri non ne potevamo discutere? E lei ritiene che noi oggi possiamo trattare questo emendamento che sposta non so quanti milioni di Euro sulle risorse accantonate?

E allora, Presidente, noi siamo abituati a vedere e a valutare il Governo dai fatti e i fatti sono che il Presidente Musumeci nomina il Presidente dell'ESA, il Presidente dell'ESA presenta la fattura da 60 milioni di Euro alla Regione siciliana, ente strumentale della Regione siciliana! Ente che ancora ad oggi il Presidente Musumeci ci deve chiarire quando nel 2017 lo definiva carrozzone e nel 2021 non presenta nessuna riforma a riguardo di questo Ente. E questo uno dei 160!

L'unica riforma portata avanti da questo Governo è stato l'accorpamento CRIAS-IRCAC, accorpamento fatto nel 2018 e ancora ad oggi non si è insediato il CdA, Presidente!

E allora quello che ci chiediamo è quando finalmente metteremo fine a questa pagina triste di questa Regione, a questa pagina che, purtroppo, ci ha condannato ad avere ulteriore disavanzo su dei conti che, purtroppo, difficilmente verranno risanati e mi auguro Presidente che lei oggi non metta ai voti questo emendamento perché questo emendamento oggi in Aula è assolutamente non votabile. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.
Con l'onorevole Barbagallo abbiamo concluso gli interventi.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente. Intervengo per ultimo in sede di discussione quando da parte dei colleghi è stato già detto tutto, i colleghi del mio Gruppo parlamentare e di tutte le opposizioni.

Io ritengo, Presidente Di Mauro, che fra tutti i fallimenti del Governo Musumeci questo relativo alla parte dei conti, alla mancanza della certezza dei conti del bilancio è il fallimento peggiore. Peggior perché rispetto ad altri influisce ancora di più su coloro, sulle future generazioni, su coloro che vivranno in questa Terra nei prossimi anni.

Gli atti depositati all'esame dell'Aula ci consegnano tre certezze: la prima è quella dell'incapacità di spesa.

Credo che mai come in questo Governo nessuno si sia caratterizzato per questo che è un primato a sorpresa, l'incapacità di spesa.

Abbiamo visto finanziate, non attuate nel corso dell'anno per il 70, 75 per cento, 68 per cento degli articoli della capacità di spesa che c'è.

Il secondo tema, ed è stato anche questo affrontato nel corso del dibattito odierno è che il Governo Musumeci ha aggravato sensibilmente la situazione già grave delle casse della Regione con ulteriore grave indebitamento, un ulteriore grave disavanzo. Le cifre certamente non fanno ben sperare.

Il terzo tema è che è saltata la certezza dei conti.

Le indicazioni che emergono dagli atti e da questi ultimi mesi di gestione della parte economico-finanziaria della Regione sono veramente angoscianti. Per la prima volta nella storia della Regione non viene approvato il conto economico, non viene approvato il conto patrimoniale, non c'è certezza per quanto riguarda la parifica, che non è più un atto certo.

Si è agito sostanzialmente con una spregiudicatezza nella gestione dei conti mai vista prima.

Credo che gli atti politici sono conseguenti a questa gestione non soltanto per il nostro voto contrario ma per questi conti che continueranno a ballare.

Urge, quindi, immediatamente un cambio di rotta, urge immediatamente lavorare almeno sulla certezza e ripianare i conti e il disavanzo secondo quelle che sono le indicazioni che vengono dalla legislazione nazionale ed entro i termini congrui e quello della legislatura.

Insomma, non c'è più tempo da perdere e andiamo incontro – continuando così – verso ulteriori fallimenti che i siciliani e la Sicilia non meritano.

PRESIDENTE. Assessore Armao, intende replicare?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sì. Di fronte a cotale e cotanta congerie di argomenti, tutti ovviamente infondati, mi dispiace per l'onorevole Cracolici che sembra un prestigiatore al quale cadono le carte e, quindi, si incarta e dice che sostanzialmente è giusto quello che oggi la Corte dei conti ha ritenuto incostituzionale sollevando la questione.

Da un lato, quindi, invoca la sentenza delle Sezioni – se ne è andato, starà cercando le carte e cercando di raccapezzarsi nel suo discorso con contraddizioni che veramente spero possa rileggersi nel resoconto che gli regalerò per capire quanto si è incartato.

Noi non dobbiamo parlare all'onorevole Cracolici che, appunto, si incarta da solo, ma dobbiamo parlare all'onorevole Parlamento, quindi è doveroso dare tutti i chiarimenti che il Parlamento ha richiesto in una materia astrusa.

Capisco, onorevole Lupo, che all'occhio possa sembrare quello che lei dice fondato, ma purtroppo non lo è! Mi piace che lei non abbia chiesto chiarimenti il che le avrebbe fatto onore.

Lei ha espresso un giudizio stentoreo. Siccome credo nella buona fede e nel confronto democratico, credo che abbia posto una questione dicendo 'ma ci spiegate come avete fatto a fare un miliardo di disavanzo? Non arrivare ad una conclusione così agevole.

Quel miliardo non è altro che la emersione pluriennale, pluridecennale di partite, come basta leggere la parifica, onorevole Sunseri, sono stati parificati quei conti, non bocciati!

Lei parla in termini giornalistici; io credo che quando si parla di conti e si dà informazione ai nostri cittadini non bisogna parlare come un giornaleto, ma bisogna parlare come merita la sua carica di parlamentare soprattutto una carica di parlamentare accompagnata da una competenza specifica in materia economica come le ho sempre riconosciuto, quindi, non c'è nessuna bocciatura, i conti sono stati parificati, la sentenza delle Sezioni riunite censura pezzi della sentenza della Sezione regionale, quindi e, comunque, con un profilo limitatissimo che devo dire correttamente è stato evocato.

Ma andiamo al tema del disavanzo: questo disavanzo per cui avremmo sfasciato i conti, - io voglio evitare polemiche, io siccome le cose non amo dirle ma amo scriverle perché le cose scritte restano, le cose dette volano - quali devastanti effetti abbia avuto del precedente quinquennio su questa legislatura e sulle legislature future ivi compreso quel disavanzo che l'onorevole Lupo ha criticamente scaricato su questo Governo e cosa che appunto io capisco la sua tentazione di individuare o, comunque, l'errore al quale può cadere uno che legge frettolosamente queste carte ma basta vedere queste carte in filigrana con l'esame che ne fa la Corte dei conti per verificare che il disavanzo, quel disavanzo non è altro che la sommatoria, la risultanza dell'emersione di asimmetrie e scostamenti pluriennali, abbiamo detto e lo abbiamo precisato "trentennali" e, quindi, è del tutto infondato, come fa il Partito Democratico, ascrivere al Governo e a questa maggioranza di avere determinato un miliardo di disavanzo, falso! Non forse falso! Falso!

Andiamo avanti sulle questioni: io, vedete, per fortuna poi ci sono le agenzie di *rating* che qualche giorno fa hanno apprezzato l'equilibrio economico-finanziario dei conti della Regione, io credo che le agenzie di *rating* qualcosa ne capiscono di numeri, no? O pensiamo che sono prezzolati e ci dicono le cose tanto per dirle, quindi, francamente io più che di giudizi affrettati, credo che i siciliani si debbano rivolgere a giudizi fondati su conoscenze tecnico-contabili.

Un dato emerge ed è molto importante su questo 2025, io ho apprezzato che l'onorevole Lupo abbia sottolineato questo elemento che è un elemento oggettivamente di distonia ma che ha rilevato anche il MEF, ne parlavo oggi con la mia Ragioneria, anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilevato che la lettura della norma di attuazione che fa la Corte dei conti ma noi in questo momento l'assestamento lo dobbiamo fare sulla parifica, la lettura che fa la Corte dei conti in sede di parifica e, quindi, che intende il differimento del disavanzo non alla fine del decennio ma lo carica sull'anno successivo è una interpretazione che neanche il MEF ci ha detto neanche di condividere, quindi, sarà nostra attenzione concordare con il MEF una soluzione interpretativa che consenta di ovviare a questa interpretazione, interpretazione sostenuta con molto vigoria dal componente della Corte, Abbonato.

Andiamo avanti. Parlerei di qualche numero, perché vedete dire frettolosamente che "qua si sfascia tutto", non solo è ingiusto, ma la politica non è l'arte del giusto, è l'arte delle parti e, quindi, non chiedo riconoscimenti a chi faziosamente fa il suo lavoro, come lo facevo io quando ero all'opposizione civica, e io la prego di rispettare la politica sia quando si fa dentro quest'Aula, sia quando si fa fuori, onorevole Cracolici, non ha minore dignità la politica fatta fuori, siccome sembra che non si possa fare da cittadini liberi la politica, io l'ho fatta e ne sono orgogliosissimo, da cittadino libero, ma mai io gli esposti che ho fatto alle Procure della Repubblica, alle Procure della Corte dei conti, non ho mai fatto i suggerimenti né mi permetterei di farlo mai con i ricorsi fatti dalla Procura

regionale generale della Corte dei conti, quindi, mi dispiace che lei faccia un doppio torto a me ma soprattutto faccia un torto alla Procura generale regionale della Corte dei Conti.

La procura che ha impugnato quel rendiconto, non lo fece, purtroppo, e lei ha ragione in questo, non sollevò allora la questione sulla legge del 2016, è questa la cosa. Come mai una questione di legittimità costituzionale diviene tale quando il Parlamento regionale la risolve? E questo è un problema, ma vedremo le motivazioni delle Sezioni riunite e cercheremo di capire. Perché, qual è il problema? Che se la legge era incostituzionale lo era anche quando si è proposta il ricorso alle Sezioni riunite nel 2017, ma in quella sede non fu sollevata. E se avessi fatto il suggeritore lo avrei segnalato ma, evidentemente, non l'ho fatto né mi permetterei di farlo, eppure è spinto per le stesse motivazioni che oggi noi invochiamo per il ricorso per conflitto di attribuzioni, cioè che dicono le Sezioni riunite che quando c'è una legge cessa la materia del contendere e, quindi, sostanzialmente, non si può procedere ad un giudizio da parte delle Sezioni riunite.

Ma questi sono profili assolutamente marginali, d'altronde il Governo regionale, onorevole Cracolici, lei che è stato al Governo, mi fa piacere che lei vada orgoglioso di quel governo, io non lo sarei, ma ognuno è orgoglioso del governo a cui appartiene, ecco perché la politica fatta di parti è fatta di confronti, però, quando quel Governo propose all'Assemblea e l'Assemblea approvò di far gravare sul fondo sanitario e, quindi, su LEA, il mutuo, lei dice è stata una nostra battaglia, e le fa onore il fatto che se ne ascriva la titolarità, noi finché quella legge era tale e lo è ancora tale perché anche la questione di legittimità costituzionale non determina la inapplicabilità della norma, noi non potevamo fare altro che mettere quelle somme quindi nella pronuncia delle Sezioni riunite nessuna colpa, alcuna colpa, può essere ascritta al Governo regionale. Quindi, non c'è nessuna bocciatura, né i documenti sono stati censurati in alcun modo.

Io, però, vorrei dare tre dati, non rubo altro tempo. Debito: abbiamo ridotto il debito di 1 miliardo a carico delle generazioni future dei siciliani. Abbiamo chiuso i derivati con un risparmio di quasi 50 milioni di Euro, sapete l'unico derivato del 2013 che fu chiuso durante la precedente legislatura quale sconto ha portato su circa 30 milioni? 90 mila Euro di risparmio, noi ne abbiamo risparmiati 48. Abbiamo rinegoziato i mutui con un risparmio di 36 milioni di Euro, per un totale di 592 milioni di Euro; abbiamo addirittura ottenuto dal Governo nazionale, notizia che trovate, non so se avete il testo, sul documento del bilancio, il ddl di bilancio approvato dal Governo Draghi, abbiamo ottenuto anche la rinegoziazione, oltre che dei mutui, anche delle anticipazioni di liquidità, quella famosa operazione che fu realizzata nella precedente legislatura ed ha portato all'accensione di un impegno finanziario pluriennale per oltre 2 miliardi e 600 milioni di Euro. Anche su quello avremo dei risparmi, ottenuti grazie alla disponibilità del governo nazionale, al quale va riconosciuta l'attenzione ma ad una posizione delle Regioni che hanno dimostrato di saper fare e, quindi, di ottenere fiducia da parte del Governo su questo versante.

Quindi, avremo tempo per il prossimo anno di discutere di queste cose, parlando di numeri e parlando di dati, quindi non sarà certamente una questione che finisce qui.

Confermo, pertanto, e mi fa piacere poi apprendere dall'onorevole Sunseri che difende anche l'operato del Governo della precedente legislatura, questo vuol dire che vi sia la saldatura, perché mi pare che durante la campagna elettorale delle precedenti regionali ci fosse una certa critica nei confronti della gestione di quel tempo. Ora, mi pare, la vedo totalmente superata, mi fa piacere perché questo vuol dire che la sua idea politica consente di cambiare idea, ma d'altronde soltanto gli stupidi non cambiano idea, quindi mi fa molto piacere che prevalga la solidità di coalizione sull'analisi oggettiva dei documenti.

Infine, la questione riguardante l'emendamento. Io credo che nell'operare su molte partite finanziarie e se leggete nell'emendamento c'è scritto che a causa di un errore – lo hanno dichiarato gli uffici della Ragioneria – si è dovuta operare questa proposta.

Il presente emendamento si rende necessario per un errore materiale, quindi se vogliamo fare una questione politica sull'errore materiale siamo liberissimi, però, credo che la stessa Ragioneria generale abbia dichiarato un errore materiale.

Mi fa piacere e ringrazio l'onorevole Di Paola perché mi dà la possibilità di dare un chiarimento su un punto molto importante: la banca dati.

Mentre stavo spuntando la posta mi è giunta proprio una lettera – io ovviamente so qual è l'andamento – del 9 novembre, quindi mi pare assai tempestiva, con l'oggetto “applicativa banca dati contenzioso. Caricamenti dati contenzioso”.

Non solo la banca dati è completa sul piano strutturale, si sta definendo anche il caricamento, quindi, lei mi consente – con la sua giusta preoccupazione – di informare il Parlamento come mio dovere, che la banca dati c'è, la banca dati si sta popolando, è molto avanzato il popolamento della banca dati e dei numeri ad essa allegati e delle quantificazioni.

Il contenzioso ESA non c'entra niente. Il contenzioso ESA che, peraltro, diminuisce il disavanzo perché si è realizzato – mi piacerebbe ricordarlo – un risparmio da 40 milioni di Euro rispetto al montante della sentenza del CGA, pronuncia che risale - l'onorevole Cracolici che è stato magnifico assessore per l'agricoltura lo sa che c'era questo contenzioso...

CRACOLICI...il suo Governo. Come no?

ARMAO, *assessore per l'economia*. No, il precedente Governo.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Io ho già trasmesso le carte alla Procura della Corte dei Conti, quindi stia tranquillo. La Procura accerterà, l'ho fatto io quindi si figuri se mi faccio, in qualche modo su questo, degli scrupoli. Se ci sono delle responsabilità, chi ha delle responsabilità, se la Corte lo ritiene, ci sono alcuni profili di cui poi parleremo che sono veramente singolari, ma ne parleremo poi più avanti.

Quindi, sotto questo profilo, il Governo regionale sul contenzioso ESA ha conseguito un consistente risparmio che ha fatto inserire a deconto del disavanzo.

Quindi, sotto questo profilo la questione risulta sostanzialmente chiusa perché il disavanzo che era stato ancorato all'intero montante della pronuncia ESA, oggi viene meno perché la parte che è pagata è coperta dal Fondo per i contenziosi, il risparmio è tutto a decremento del disavanzo, quindi sotto questo profilo si è fatto un grande passo avanti.

Capisco i toni - siamo ormai a meno di un anno dalle elezioni - capisco i toni, voi avete il giusto dovere di rappresentare l'opposizione con le sue critiche, noi abbiamo il dovere di rappresentare l'oggettività delle questioni così come emergono dai documenti finanziari.

Non c'è nessuna richiesta di fiducia, mi dispiace onorevole Lo Giudice, non le ho chiesto la fiducia anche perché sarebbe problematico chiedergliela, e mi fermo qua.

Quindi, sotto questo profilo non è un problema di fiducia. Se lei vuole guardare le carte, se ritiene che non siano da votare lo faccia con la sua discrezionalità. Mi fa piacere, però, che lei oggi sia presente qui in Aula. Perché io la sento parlare di ASU da un anno ma che mi risulta lei quando si è votata la norma sull'ASU non c'era, quando si è votata la norma sui cinque milioni dati ad Agrigento, non c'era neanche. Quindi, mi fa piacere che lei più che intervenire sui voti sugli ASU preferisca parlarne.

Io credo che bisogna essere consequenziali, quando si ha a cuore una tematica e le fa onore avere a cuore una tematica del genere, probabilmente una maggiore attività parlamentare nel voto sia utile alla formazione della volontà anche se le devo dire, quel voto sui 5 milioni non ha avuto nessun voto contrario e quindi probabilmente era una consapevolezza che l'intero Parlamento aveva di fare una cosa corretta. Non ha avuto alcun voto contrario ho detto.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, non c'è niente di personale, l'Assessore ha fatto delle considerazioni politiche. Mi scusi, onorevole Lo Giudice, ma qual è il fatto personale? Se lei afferma che non è vero quello che dice l'assessore, allora faccia una dichiarazione di voto, perché non è un fatto personale, ha fatto delle considerazioni politiche come le ha fatte lei.

LO GIUDICE. Onorevole Cracolici, la prego di scusarmi perché desidero essere ascoltato dall'assessore Armao.

Io non intervengo per dichiarazioni di voto ma intervengo per fatto personale perché l'assessore Armao ha fatto delle affermazioni che solo parzialmente corrispondono al vero. Mi fa piacere però, assessore, un fatto, che la vedo molto impegnato nell'andare a conoscere quella che è la mia attività parlamentare e questo le fa onore, perché se lei impegnasse lo stesso tempo che impiega a conoscere le mie assenze o presenze con dei mini dossier che mi dicono lei tiene tra le mani, se lo stesso tempo lo impegnasse per esempio nelle attività economico-contabili probabilmente ne avrebbe un maggior beneficio la Sicilia.

Però le voglio ricordare alcuni aspetti perché probabilmente in merito agli ASU a lei sfuggono. Il sottoscritto è componente della quinta commissione di cui mi onoro di far parte e io insieme agli altri autorevoli componenti della commissione abbiamo presentato l'emendamento inerente l'articolo 36 in quinta commissione, così come nella mia qualità di capogruppo, caro assessore Armao, ero presente in occasione della votazione inerente gli ASU anche in commissione bilancio.

Lei lo ricorderà bene così come io ricordo bene che lei nella qualità di componente del Governo cinque minuti prima che trovassimo l'accordo all'interno della commissione bilancio, erano circa le 11 di sera, in merito allo stanziamento della stabilizzazione, si è premurato di fare un comunicato stampa dicendo che il Governo aveva a cuore la tematica degli ASU senza che il Governo in materia inerente gli ASU abbia messo un solo rigo all'articolo 36, un solo rigo. Quindi lei a me lezioni sulla mia attività parlamentare non è nelle condizioni di poterle fare.

I miei interventi se vuole, visto che ha tanto tempo a disposizione, fatti all'interno dell'Assemblea in merito agli ASU sono disponibili sia sulla mia pagina facebook che sul mio sito internet e la invito a vederli. Di certo non devo giustificarmi io rispetto a quella che è la mia attività parlamentare nei suoi confronti. Quello che dovrebbe fare lei è invece interessarsi dei conti della Sicilia, perché vede caro assessore Armao, io sono un modesto parlamentare da circa 4 anni, lei a entrare e uscire, siete tra questi banchi da oltre un decennio e sicuramente le responsabilità del fallimento della Sicilia e della stabilizzazione degli ASU che aspettano vergognosamente da 25 anni, non sono attribuibili al sottoscritto, ma sono attribuibili anche a lei per quello che in 25 anni non ha fatto. Quindi non venga a fare la morale al sottoscritto perché non è nelle condizioni assolutamente di farlo.

La mattina che si è votato in Aula l'emendamento degli ASU io non ero presente perché c'è stato un incidente in autostrada, chiedo al suo segretario di partito, onorevole presidente Micciché che sa benissimo la situazione e mi aveva detto che gli ASU li avremmo votati il pomeriggio e ai messaggi eventualmente, ma non si permetta di fare allusioni sul sottoscritto perché non è né nella posizione, né nelle condizioni di poterlo fare.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso questo percorso della discussione sull'assestamento. Una discussione abbastanza approfondita. Adesso vediamo se con un po' di buon senso possiamo passare all'esame degli articoli.

Onorevole Aricò, onorevole Sammartino, vediamo di prendere posto perché cominciano le votazioni.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Residui attivi e passivi risultanti dal Rendiconto generale per l'esercizio 2019

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi, riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2020, sono rideterminati, in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019, rispettivamente in euro 4.101.259.968,18 ed in euro 3.562.994.740,15.».

Non ci sono emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2020

1. Il Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2020 riportato nello stato di previsione delle entrate del bilancio per l'esercizio finanziario 2020 è confermato in euro 1.426.274.294,68».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Accordo transattivo tra Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) e Regione siciliana sottoscritto nel mese di agosto 2021

1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 33 della legge regionale 10 agosto 1965, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni è destinata a garantire gli oneri derivanti dall'Accordo transattivo perfezionato in data 27 agosto 2021 dalla Regione siciliana con l'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.).

2. Per effetto delle disposizioni di cui al comma 1, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 111, comma 1, della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 - Allegato 1, per le finalità dell'articolo 33 della legge regionale 10 agosto 1965, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni è determinata in 13.500 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2021, 2022, 2023, 2024 e 15.140 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 (Missione 16, Programma 1, Capitolo 546401).

3. Ai maggiori oneri di cui al comma 2, pari ad euro 11.867.852,60 per l'esercizio finanziario 2022, euro 4.530.265,70 per l'esercizio finanziario 2023, euro 13.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2024 ed euro 15.140.000,00 per l'esercizio finanziario 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni (Missione 20, Programma 3, Capitolo 215754)».

Lo pongo in votazione.

C'è una richiesta di voto palese.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Caputo, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Genovese, Grasso, Lantieri, Lo Curto, Mangiacavallo, Pellegrino, Ragusa, Sammartino, Savarino, Tancredi, Turano, Zitelli.

Votano no: Barbagallo, Cappello, Ciancio, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Lo Giudice, Lupo, Marano, Palmeri, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Zito.

Astenuto: Laccoto.

Richiedenti: Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Lupo, Siragusa, Sunseri.

Assenti: Arancio, Campo, Cannata, Catanzaro, D'Agostino, Fava, Gallo, Galvagno, Lagalla, Miccichè, Musumeci, Pagana, Papale, Trizzino, Zafarana.

Non votanti: Foti, Galluzzo, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lentini, Mancuso, Pasqua, Pullara, Savona, Tamajo, Ternullo.

Congedi: Arancio, Cannata, Catanzaro, Gallo, Pagana, Ternullo, Zafarana.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

| | |
|-------------------|----|
| Presenti..... | 55 |
| Votanti | 43 |
| Maggioranza | 22 |
| Favorevoli | 26 |
| Contrari | 17 |
| Astenuti | 1 |

(L'Assemblea approva)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

Saldo finanziario dell'esercizio finanziario 2019

1. Il saldo finanziario negativo al 31 dicembre 2019 - Totale Disavanzo (Parte disponibile) integrato dei maggiori accantonamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2019 per euro 34.992.196,45, del Fondo contenzioso per euro 251.029.748,83, degli Altri accantonamenti per euro 102.612.582,56, dei Vincoli derivanti da trasferimenti per euro 142.618.975,79 e della Parte destinata agli investimenti per euro 58.095,21, relativi alle partite dichiarate irregolari nel giudizio di parificazione della Corte dei Conti - Sezioni Riunite per la Regione Siciliana di cui alla deliberazione n. 6/2021/SS.RR./PARI del 18 giugno 2021 parte A) della decisione concernente il “Risultato d’amministrazione”, è rideterminato in complessivi euro 7.418.715.638,23».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l’articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2019

1. Il saldo finanziario negativo al 31 dicembre 2019 - Totale Disavanzo (Parte disponibile) di cui all’articolo 4, pari ad euro 7.418.715.638,23, è composto dalle seguenti quote:

a) euro 1.338.315.181,92 relativo al residuo al 31 dicembre 2019 del disavanzo dell’esercizio 2014 di cui alla Delib.G.R. n. 229 del 14 settembre 2015;

b) euro 4.761.245.284,17 relativo al residuo al 31 dicembre 2019 del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui;

c) euro 187.218.858,42 relativo al residuo al 31 dicembre 2019 del disavanzo derivante dalla gestione dell’esercizio 2017;

d) euro 1.026.618.749,46 relativo al residuo al 31 dicembre 2019 del disavanzo derivante dalla gestione dell’esercizio 2018;

e) euro 105.317.564,26 relativo al disavanzo derivante dalla gestione dell’esercizio 2019.

2. A parziale modifica del piano di rientro di cui all’articolo 2, comma 4 della legge regionale 28 dicembre 2019, n. 30, il saldo finanziario negativo di euro 7.418.715.638,23, di cui al comma 1, è ripianato come segue:

a) per euro 1.338.315.181,92:

a1) con le quote dell’esercizio 2020 di cui all’articolo 4, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 2019, n. 30, pari ad euro 57.131.972,20 ed euro 42.420.362,67;

a2) in 13 quote costanti di euro 57.131.972,20 a decorrere dall’esercizio finanziario 2022 relative al residuo al 31 dicembre 2019 del disavanzo dell’esercizio 2014 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 229 del 14 settembre 2015 da ripianare ai sensi del comma 886 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ed una quota di euro 114.263.944,43 per l’esercizio 2035 relativa alla quota di cui agli obblighi di copertura a carico dell’esercizio 2021 derivanti dal disavanzo accertato con l’approvazione del rendiconto 2018 rinviata all’anno successivo a quello di conclusione del ripiano

originariamente previsto ai sensi del secondo periodo del comma 1, dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e s.m.i.;

a3) in 2 quote di euro 42.420.362,67 a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 e una quota di euro 14.140.120,89 per l'esercizio 2024 relative alle quote non recuperate al 31 dicembre 2018 del disavanzo dell'esercizio 2014 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 229 del 14 settembre 2015 da ripianare ai sensi del comma 1, dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e s.m.i., nonché una quota di euro 282.802.417,79 per l'esercizio 2025 relativa alla quota di cui agli obblighi di copertura a carico dell'esercizio 2021 derivanti dal disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 rinviata all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto, ai sensi del secondo periodo del comma 1, dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e s.m.i.;

b) per euro 4.761.245.284,17:

b1) con le quote dell'esercizio 2020 di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 2019, n. 30 pari ad euro 164.180.871,87 ed euro 49.254.261,56;

b2) in 23 quote costanti di euro 164.180.871,87 a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 relative al residuo al 31 dicembre 2019 del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni ed una quota di euro 328.361.743,69 per l'esercizio 2045 relativa alla quota di cui agli obblighi di copertura a carico dell'esercizio 2021 derivanti dal disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 rinviata all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto, ai sensi del secondo periodo del comma 1, dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e s.m.i.;

b3) in 2 quote di euro 49.254.261,56 a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 e una quota di euro 16.418.087,19 per l'esercizio 2024 relative alle quote non recuperate al 31 dicembre 2018 da ripianare ai sensi del comma 1, dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e s.m.i., nonché una quota di euro 328.361.743,73 per l'esercizio 2025 relativa alla quota di cui agli obblighi di copertura a carico dell'esercizio 2021 derivanti dal disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 rinviata all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto, ai sensi del secondo periodo del comma 1, dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e s.m.i.;

c) per euro 187.218.858,42:

c1) con la quota dell'esercizio 2020 di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 2019, n. 30 pari ad euro 6.240.628,61;

c2) in 27 quote costanti di euro 6.240.628,61 a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 relative al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare ai sensi del comma 874 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ed una quota di euro 12.481.257,34 per l'esercizio 2049 relativa alla quota di cui agli obblighi di copertura a carico dell'esercizio 2021 derivanti dal disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 rinviata all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto, ai sensi del secondo periodo del comma 1, dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e s.m.i.;

d) per euro 1.026.618.749,46:

d1) con la quota dell'esercizio 2020 di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 2019, n. 30 pari ad euro 102.661.874,95;

d2) in 2 quote di euro 102.661.874,95 a decorrere dall'esercizio 2022 e una quota di euro 34.220.624,98 per l'esercizio 2024 relative al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare ai sensi del comma 1, dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e

s.m.i., nonché una quota di euro 684.412.499,63 per l'esercizio 2025 relativa alla quota di cui agli obblighi di copertura a carico dell'esercizio 2021 derivanti dal disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 rinviata all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto, ai sensi del secondo periodo del comma 1, dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e s.m.i.;

e) per euro 105.317.564,26:

e1) in 2 quote di euro 52.658.782,13 a decorrere dall'esercizio 2021 relative al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione non oltre la durata della legislatura regionale, ai sensi del comma 12, dell'articolo 42, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

3. Per effetto delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, per gli esercizi finanziari 2021 e successivi cessano di avere vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 2019, n. 30».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.
Allegati

1. E' approvata la Nota integrativa all'assestamento, ivi compresi i prospetti del disavanzo di cui al decreto ministeriale 4 agosto 2016 (Allegato 1).

2. Gli allegati al Bilancio di previsione 2021/2023 di cui alle lettere h), o), p) e q) dell'articolo 4 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 10 sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

a) Prospetto dimostrativo del risultato presunto al 31 dicembre 2020 (Allegato 2);

b) a1) Elenco risorse accantonate - Bilancio di Previsione 2021-2023 (Allegato 3);

c) a2) Elenco risorse vincolate - Bilancio di Previsione 2021-2023 e a2.1) Elenco da trasferimenti - Bilancio di Previsione 2021/2023 (Allegato 4);

d) a3) Elenco risorse destinate agli investimenti - Bilancio di Previsione 2021-2023 (Allegato 5)».

Comunico che è stato presentato un emendamento tecnico del Governo, AL3.1. Assessore Armao, per favore, può spiegare l'emendamento?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Come dice la relazione del Ragioniere generale, è un errore materiale nella somma da vincolare nel risultato in corrispondenza del capitolo 2142920. Tale modifica ha comportato la modifica degli importi della corrispondente voce 'Altri accantonamenti'. È un fatto puramente...c'è stato un errore di imputazione e quindi si sono dovuti allineare i dati, è un fatto materiale, non c'è nessuna...

PRESIDENTE. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'emendamento AL3.1 (il cui testo è riportato in allegato al presente resoconto).

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, così come è stato riformulato attraverso l'approvazione dell'emendamento All.3.1, con il parere favorevole della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.
Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella "A" discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Rinviamo la votazione finale del disegno di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9" (n. 962/A Stralcio II COMM. bis/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge posto al n. 2) del III punto all'ordine del giorno "Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9." n. 962/A Stralcio II COMM. bis/A.

La discussione sull'articolo 1 era già stata fatta, cominciamo con le votazioni.

Distribuiamo il testo, per favore.

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'emendamento 3.10, a firma del Governo.

CRACOLICI. Non ce ne sono altri?

PRESIDENTE. Ci sono poi emendamenti aggiuntivi.

CRACOLICI. Il Governo ha presentato emendamenti?

PRESIDENTE. Oltre all'emendamento 3.10, è stato presentato l'emendamento 6.2 e un altro che è alla Tabella 2. Prego gli uffici di distribuire gli emendamenti.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, visto che finalmente ci apprestiamo a trattare le variazioni di bilancio, che ormai sono diventate un tema fin troppo discusso dentro quest'Aula, mi auguro che questa sia la sera buona perché si possa arrivare comunque alla votazione di un testo che sia rispondente alle esigenze delle categorie che sono inserite all'interno di questa variazione, ovviamente mi riferisco in primis agli ASU.

Noi come Lega abbiamo fatto delle richieste ben precise, anche durante la Conferenza dei Capi Gruppo, che erano legate all'imprescindibile volontà di approvare questo testo condizionandolo a una *ratio* che è quella che, peraltro, ha portato la V Commissione all'approvazione di un emendamento a firma di tutti i componenti della Commissione, nonché anche del Governo, condivisa da tutte le forze politiche che, a fronte di una situazione piuttosto paradossale - se vogliamo così definirla - che vede i lavoratori quasi in procinto di essere stabilizzati, si è fatto un passo indietro e poi un altro ancora per cui oggi ci stiamo ritrovando a dover parlare dell'utilizzo di una quantità di somme che non è certamente quello che può risolvere il problema ma che può essere un segnale.

In merito all'emendamento che è stato presentato in V Commissione la scorsa settimana c'è stata un'ampia condivisione e la Lega ha chiesto fortemente che fosse questo il testo che potesse approdare oggi in Aula affinché si potessero utilizzare i cinque milioni rimanenti per il 2010, così come dice la lettera b) dell'articolo 4 di questo testo che oggi è in Aula, per poter dare un incremento orario ai lavoratori ASU.

Voglio fare una precisazione in merito a questa ultima frase, perché io ritengo corretto proprio perché stiamo tentando di stabilizzare questi lavoratori, il processo di stabilizzazione è stato per il momento sospeso, o meglio ancora non è del tutto sospeso ma c'è un'impugnativa pendente avverso la quale la Regione sta resistendo, ma poiché stiamo parlando di stabilizzazione, quindi di dignità del lavoro e di trasformare l'indennità, un'indennità che chiaramente non è un lavoro lo dice la parola stessa, è ovvio che non hanno un contratto di lavoro ad oggi gli ASU, spesso si sono definiti del personale che in maniera impropria presta l'attività presso la Pubblica Amministrazione perché sono dei sussidiati, ebbene allora noi abbiamo individuato, ripeto, con l'unanimità delle forze politiche in V Commissione, nonché del Governo, la volontà era quella di aumentare il monte orario di questi lavoratori in vista di una iniziativa che abbiamo voluto tutti come Parlamento, cioè il percorso di stabilizzazione, ma utilizzare i cinque milioni per l'incremento orario ci sembrava la cosa più corretta nei confronti di chi vuole lavorare e di chi non vuole un regalo, perché questi lavoratori hanno espresso in maniera univoca una volontà: *"Noi non vogliamo regalato nulla! Noi vogliamo lavorare e dal lavoro ne discende il nostro stipendio"* ed è chiaro che la stabilizzazione va in questo senso e l'Aula

tutta l'ha compreso in questo senso. Quindi la Lega ha chiesto fortemente che questi cinque milioni fossero destinati all'incremento orario, l'emendamento così riportava durante la votazione in Commissione che è stata appunto all'unanimità.

Io mi auguro che il Governo, alla luce delle valutazioni di tipo economiche, abbia accolto questa nostra importante richiesta che, ripeto, non è contrattabile per una ragione sola non stiamo facendo nessun regalo a nessuno.

Io credo che tutti con buona volontà stiamo cercando di dare a un comparto numeroso che oggi purtroppo per le ragioni che tutti sappiamo non ha ancora un contratto di lavoro ma che di fatto porta avanti la macchina amministrativa ai vari livelli in cui è impegnato.

E allora io ritengo che questo incremento orario secondo me diventa un passo di buona volontà, così va intesa, perché è chiaro che le somme a disposizione serviranno solo per questo fine anno affinché, appunto, si possa dare anche il senso non della lontananza, cosa che è stata a mio avviso ovviamente percepita dai lavoratori, invece di una responsabilità da parte di tutto il Parlamento.

Perché, signor Presidente, io devo dire che le critiche sono tutte bene accolte quando hanno un fondamento ma dire che ci sono dei deputati che non hanno a cuore o comunque che ci sono, devo dire il Parlamento tutto, che non abbia a cuore la volontà di portare poi a termine, invece, un percorso serio che è quello dell'aumento orario, non mi sembra giusto.

E, allora, ecco perché oggi questa votazione deve in qualche modo restituire a tutti noi la credibilità che nel nostro intendimento c'è tutto, che è quello, almeno questa è la nostra proposta come Lega, ma ritengo che sarà sposata da tutti, che è quello di dare una copertura finanziaria ad un incremento orario che sarà per quest'anno, ci auguriamo che per l'anno prossimo questo diventi un percorso virtuoso che possa portarci addirittura alla stabilizzazione perché la Regione sta resistendo rispetto a questa impugnativa, per cui diciamo, ecco, come buon auspicio di una conclusione di un anno difficilissimo, ma come inizio di un percorso che dopo venticinque anni, finalmente, parla realmente di dare dignità ai lavoratori. Ritengo che un regalo non sarebbe gradito assolutamente ai lavoratori che chiedono soltanto cosa? Di lavorare e di essere remunerati per quello che fanno in più.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, pregherei i colleghi di intervenire nei cinque minuti che sono stati assegnati.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, durante la finanziaria come tutti sappiamo abbiamo approvato il famigerato articolo 36 che tendeva alla stabilizzazione dei lavoratori ASU. L'articolo 36 è stato impugnato e si è deciso in questa eterna corsa al ribasso nei confronti dei lavoratori ASU di salvaguardare le somme che coprivano la stabilizzazione di questi lavoratori per garantire loro una sorta di integrazione oraria in questi due mesi prima della fine del 2021, la somma che ricordo era dieci milioni di euro.

In corso d'opera, l'assessore, se non sbaglio, Zambuto ha presentato in una norma un articolo che istituiva un prestito capestro nei confronti dei comuni agrigentini che fanno parte di Aica e toglieva i 5 milioni di euro dei 10 milioni che spettavano agli ASU per garantire questa forma di prestito ad Aica, questo perché? Perché si fece un ragionamento, il Governo fece un ragionamento, devo dire contorto, per dire siccome stiamo arrivando alla fine dell'anno e comunque ad ogni modo non riusciremo a spendere 10 milioni di euro, 5 milioni di euro li destiniamo ad Aica e 5 milioni di euro li destiniamo ai lavoratori ASU per l'integrazione oraria, e fin qui, diciamo che il ragionamento poteva avere un senso.

Ieri ci accorgiamo non solo che mancavano i 5 milioni di euro per l'integrazione oraria agli ASU, ma che addirittura mancavano 3 milioni di euro per garantire il dovuto cioè l'assegno di sussidio che questi lavoratori di fatto percepiscono ogni anno.

In Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ieri si è raggiunto un diciamo accordo, che poi accordo non è, che è quello di garantire almeno il dovuto a questi lavoratori, lasciando la speranza di un'integrazione orario speriamo di 5 milioni di euro per comunicare a questi lavoratori un messaggio cioè che l'Aula, l'assemblea regionale siciliana tutta, il Parlamento tutto, ha a cuore le sorti di questi lavoratori.

Oggi non vediamo, signor Presidente, gli emendamenti che in qualche modo ieri qualcuno aveva promesso cioè c'era l'assessore Armao che si era impegnato a presentare un emendamento in variazione di bilancio di 3 milioni di euro per garantire il dovuto, un milione di euro appostato nel capitolo che riguarda la stabilizzazione per dire al Governo centrale che il Governo regionale in qualche modo ha ancora a cuore le sorti di questi lavoratori e che, quindi, ancora vuole insistere per la loro stabilizzazione, un altro emendamento per garantire un'integrazione oraria minima, siamo alla fine dell'anno, qualcosa si deve pur riconoscere a questi lavoratori, però noi ci ritroviamo ancora con le stesse variazioni di bilancio e non ci ritroviamo qui gli emendamenti che erano stati promessi ieri.

A questo si aggiunge che al comma 1 dell'articolo 1 di questa variazione di bilancio insiste sempre un taglio di 10 milioni di euro, diceva all'inizio della seduta l'onorevole Laccoto, a spese ed a carico dei comuni.

Quindi, abbiamo un assessore per gli enti locali che va a Roma a protestare per i tagli ai comuni ma il Governo regionale taglia 10 milioni di euro ai comuni di questa Isola.

Ecco, io gradirei, magari, se ci possiamo fermare cinque minuti, Presidente, così ci arrivano gli emendamenti e noi abbiamo modo di leggerli perché in Conferenza dei capigruppo così eravamo rimasti.

Io, in questo minuto, non vedo emendamenti per garantire il dovuto ai lavoratori ASU.

Speriamo che da qui a breve arrivino.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri, nel corso della discussione generale, abbiamo evidenziato che il disegno di legge sulle variazioni di bilancio aveva delle influenze negative per gli enti locali per una caratteristica, cioè il segno meno "ulteriori riduzioni per gli enti locali".

Il nostro giudizio, da questo punto di vista, non cambia nei confronti del testo.

Per fortuna, rispetto a ieri, arriva la buona notizia relativa all'impegno economico nei confronti dei lavoratori ASU.

La Commissione si è impegnata, l'onorevole Dipasquale che rappresenta il Partito democratico, in commissione è stato parte attiva, come lo siamo stati tutti, per dare un segnale di presenza, di evidenza ad una categoria che, ingiustamente, sta pagando l'impugnativa del Governo nazionale, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in ordine alla stabilizzazione.

Come è stato già detto in quest'Aula, il Partito democratico ritiene che questo sia un segnale, una presenza significativa della politica per dire ai lavoratori che il Parlamento c'è, che la politica c'è e che, in un momento di grandi difficoltà, un'integrazione oraria rappresenta anche un segnale di attenzione.

Credo che la politica debba dare il meglio di sé col confronto, col dialogo anche tra le parti istituzionali, in cui ognuno di noi deve fare la sua parte per accompagnare sempre più e sempre meglio questa categoria verso quest'auspicata stabilizzazione.

A me consta dirlo in primo luogo, non soltanto da parlamentare ma anche da sindaco, è una delle categorie che ha dato di più agli enti locali in Sicilia negli ultimi decenni.

Si tratta di una categoria di lavoratori che con dedizione, passione, attenzione peraltro esplica un gran numero di servizi, alcuni dei quali esulano di gran lunga dalle possibilità di inquadramento previste.

Ed io credo che, in un momento così difficile, come quello che stanno attraversando gli enti locali – e lo testimonia ancora oggi il segno meno nella riduzione di queste variazioni di bilancio per la disattenzione del Governo – occorre invertire la rotta.

Quindi, la stabilizzazione è il primo di un lungo percorso che deve riguardare questa categoria di lavoratori e, quindi, gli enti locali.

CATALFAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora che dire?

Arriviamo, auspicabilmente, credo dopo oltre un mese, a discutere e votare questo disegno di legge, le variazioni di bilancio.

Come Lega, sin dall'inizio, abbiamo posto una pregiudiziale che riguarda la platea degli ASU, già richiamati nei precedenti interventi dai miei colleghi.

Circola in Aula un emendamento, con la firma dell'Assessore Armao e del Ragioniere generale, che individua le somme per dare – termine usato da diversi miei colleghi in queste settimane – un segnale a questi lavoratori, da qualcuno termine stigmatizzato come demagogico.

Però, credo che sia fondamentale dare questo segnale, dare dignità, dare speranza ad una platea che, in qualche modo, senza voler ricercare responsabilità, nella scorsa finanziaria, anzi dopo la scorsa finanziaria, con l'impugnativa dell'articolo 36, ha subito un contraccolpo importante e anche in queste settimane onestamente la gestione della vicenda non è stato il massimo della vita perché da prima in Commissione abbiamo lavorato, firmato e condiviso con il Governo un emendamento che portava all'aumento delle ore, dopodiché la settimana dopo questo emendamento è stato censurato, son venuti meno le somme per il sussidio ordinario, fortunatamente nelle ore intercorrenti tra ieri sera e questo momento sembra che si siano trovate le risorse però desidererei capire perché l'emendamento, a meno che io non mi sia perso qualche passaggio, non è numerato, Presidente.

Chiedo anche di capire perché non sia stato distribuito., perché chiaramente vorremmo avere anche la certezza di poterlo votare questo emendamento e siccome al momento è ancora solo una fotocopia con le firme gradiremmo visto che è dirimente la questione rispetto alla votazione dell'intero disegno di legge capire quando e come lo votiamo e se lo possiamo numerare e avere a disposizione tutti perché in questo momento lo abbiamo di riffa, di raffa però, insomma, sarebbe il caso di capire come comportarci in merito a questo tema, anche perché come ho già spiegato ai rappresentanti del Governo ieri sera per la lega è un tema dirimente e il giudizio complessivo e la modalità di votazione che la Lega avrà su questo disegno di legge dipenderà appunto da ciò che faremo rispetto alla platea degli ASU e quindi chiedo chiarimenti rispetto alla distribuzione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Catalfamo, l'emendamento il Governo l'ha presentato e ovviamente è in questo momento tra gli aggiuntivi, quindi sarà votato certamente. Tecnicamente sugli aggiuntivi.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, come lei ben sa, ieri la Conferenza dei Capigruppo si è conclusa con la determinazione che da lì a dieci minuti in Aula avremmo ascoltato l'Assessore Armao per sapere se

rispetto alle nostre richieste che riguardavano appunto i lavoratori ASU il Governo era in grado di dare una risposta.

Non sono passati dieci minuti ma ventiquattro ore. Io chiedo che la seduta riprenda sul punto con una relazione integrativa del Governo per bocca dell'Assessore all'economia che ci informi sugli sviluppi di quell'impegno che era stato assunto altrimenti rischiamo di fare un dibattito non sulla realtà. Grazie.

PRESIDENTE. Io l'ho dichiarato perché ho visto l'emendamento presentato. Assessore Armao, ha facoltà di parlare.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Ringrazio l'onorevole Lupo che mi dà la possibilità che purtroppo non ho avuto la scorsa settimana quando si sono diffuse informazioni non esatte sul tema degli ASU e dell'impegno del Governo, prima di tutto dell'onorevole Scavone che ha la competenza nel merito e del Presidente, di tutti noi e per quanto mi riguarda per la parte finanziaria.

L'articolo 36 della legge 9 del 2021, io ho informato anche la Commissione del Presidente, per la stabilizzazione a tempo indeterminato anche con contratti di lavoro a tempo parziale dei lavoratori inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30 della legge 5 del 2014, è stata autorizzata la spesa di dieci milioni di euro con, appunto, la norma che voi ricorderete ed euro 54.159.000.000,00 per ciascuno degli esercizi '22 e '23.

L'articolo 113, allegato 2 della medesima legge regionale, quindi la legge approvata dal Parlamento prevedeva due disposizioni, uno stanziamento e poi un cosiddetto congelamento degli importi di spesa a fini cautelativi quindi non con l'obiettivo di togliere delle risorse ma di congelarle nell'ambito delle normali, ormai normali negoziazioni con lo Stato, che non riguarda per altro solo Sicilia, riguardano tutte le speciali. Basta guardare il Decreto fiscale e vedete che le assegnazioni ulteriori sono fatte dalla Regione Friuli e alla Regione Sardegna. C'è un tema, quindi, oggettivo di finanziamento delle Regioni speciali che riguarda però le relazioni tra queste e il Governo nazionale.

Com'è noto l'articolo 36 viene assoggettato a impugnativa da parte dello Stato con delibera del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021 ed allo stato attuale il ricorso risulta pendente e la Regione ha dispiegato le proprie difese in fase pregiudiziale - l'assessore Scavone ha seguito personalmente come me il negoziato con lo Stato - come sapete abbiamo salvato la gran parte delle disposizioni di quella legge di stabilità dall'impugnativa. Purtroppo, per l'ostinazione di alcuni esponenti del MEF non siamo riusciti a salvare quella riguardante gli ASU.

Saranno, quindi, dispiegate anche in giudizio tutte le difese possibili e immaginabili, mentre l'Assessore Scavone che potrà dare ragguagli più puntuali di quelli che posso dare io, ha più volte cercato un'interlocuzione proficua e risolutiva con il Ministero del lavoro finora, purtroppo, non trovando nel Ministero del lavoro adeguata attenzione ad un tema che solo in Sicilia rischia di restare abbandonato a se stesso, mentre invece in altre parti d'Italia ha avuto ben diverse risposte. Sarebbe giusto quindi che quel Ministero riconoscesse eguaglianza a tutti i cittadini.

Va precisato poi che con il disegno di legge 962 che stiamo esaminando sono state rideterminate le autorizzazioni di spesa per gli anni 2021, 2022 e 2023 al netto di somme previste quale riduzione di spesa dall'allegato 2.

Va precisato che si tratta di appostazioni contabili non direttamente refluenti sull'anno in corso che sono imposte dal negoziato in corso con lo Stato al cui esito potranno, con le successive variazioni che ci accingiamo a firmare dopo che avremo concluso questa approvazione perché - come sapete - lo Stato ha condizionato la definizione dell'accordo alla conclusione di questo impegno che era stato assunto per scongiurare l'impugnativa della legge di stabilità.

In particolare con l'articolo 4, comma 1, del predetto disegno di legge, il nostro disegno di legge, vengono apportate le seguenti modifiche: si determina relativa spesa in euro 26 milioni per il 2022 e 43 per il 2023 che non saranno gli stanziamenti che resteranno inalterati, ma sono gli stanziamenti ai

quali dobbiamo far scendere gli impegni per poi ottenere dallo Stato le somme aggiuntive che ci consentiranno di rimpinguare queste risorse.

Con lettera b) la copertura finanziaria inizialmente prevista in 10 milioni viene limitata al solo anno 2021 in considerazione delle rideterminazioni delle assegnazioni in favore dei comuni per l'anno 2021, quindi come voi sapete ai famosi 5 milioni.

Com'è che si arrivati a questa riduzione? Si è arrivati a questa riduzione per un'iniziativa di questo Parlamento che è assolutamente condivisibile perché, essendo quasi giunti a metà anno, era piena estate di quest'anno e quindi l'eventuale impegno finanziario non avrebbe potuto riguardare l'intera somma di 10 milioni ma soltanto la metà, il Parlamento, il Governo su questo non ha avuto iniziativa e quindi mi dispiace che qualcuno abbia ascritto o tentato di ascrivere ad iniziativa governativa la sottrazione di questi 5 milioni, mi fa specie che mi sia visto anche raffigurato in vignette come uno dei bassotti che con un sacco pieno di dollari si avvia a sottrarre risorse agli ASU. Non abbiamo tolto nessuna risorsa agli ASU. Il Parlamento ...

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Guardi, io ho le carte; ne ho parlato anche con l'onorevole Di Paola che me le ha chieste e in modo assolutamente rigoroso le ho fatte vedere e poi se le mi userà la cortesia di dedicarmi quattro minuti le farò vedere anche a lei. Mi piace essere puntuale nelle osservazioni. Quindi, ho ricostruito tutta la serie documentale.

Dicevo è un'iniziativa parlamentare, il Parlamento ha votato senza nessun voto contrario questa cosa, ci troviamo di fronte a una gestione serena dove è inutile fare a gara a chi vuole caricare all'altro scelte che poi sono state condivise da tutti, perché bisognava intervenire su Agrigento e nessuno è stato contrario a quella scelta.

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Onorevole, mi scusi, non sto dicendo che è stato voto unanime, sto dicendo che non c'è stato un voto contrario. Ci sono stati astenuti e assenti e ovviamente favorevoli, ma voti contrari non ce ne sono stati. Io sto constatando, i verbali sono a disposizione di tutti e credo che servano a dare informazioni corrette. Qua la dobbiamo finire di dire c'è chi la responsabilità di avere sottratto, è una scelta condivisa dove non c'è nessun cattivo e nessun buono, ci sono scelte, esigenze che sono state condivise da tutti.

Ora il Governo, d'intesa con la maggioranza, è intervenuto l'onorevole Catalfamo col quale ci siamo sentiti reiteratamente in questi giorni e con il partito della Lega su questi temi, ma lo abbiamo fatto anche con l'assessore Scavone e con le altre forze politiche anche di opposizione, con il Partito Democratico, con il Movimento Cinque Stelle, c'è stato su questo un confronto leale per rinvenire le risorse che consentano di rimpinguare le sopravvenienze di quest'anno e contemporaneamente effettuare un'assegnazione *una tantum* per il 2021, avuto riguardo alle esigenze connesse alla pandemia e al particolare stress lavorativo che è stato richiesto per questi lavoratori già provati da una remunerazione, un sussidio, diceva l'onorevole Caronia ieri, una assistenza e l'onorevole Figuccia che sono intervenuti su questo punto, "sussidiati" aveva definito. E certo, è un sussidio e fa specie pensare che ci siano persone che lavorano, che prendono un sussidio che non è neanche al cinquanta per cento del reddito di cittadinanza, già questo di per sé dovrebbe far riflettere su una situazione di oggettiva condizione difficile che impone a tutti noi la massima attenzione.

Quindi, su questo, questo stanziamento da 4 milioni 571 mila euro consente, proprio avuto a riguardo lo stato di emergenze che come voi sapete arriva al 31 dicembre ed è stato ulteriormente prorogato, di riconoscere un minimo intervento, quasi due mensilità, per lo sforzo che è stato svolto da questi lavoratori in una difficoltà particolare qual è quella determinata dalla situazione pandemica.

Questo il Governo propone, precisando però, passo la parola al collega Scavone che ha più competenze di me su questo profilo concernente il regime giuridico, che non è nella possibilità della Regione, così diceva il suo Direttore generale, di incrementare l'orario e, quindi, ci dobbiamo attenere a interventi finanziari di sostegno.

Spero di essere stato esaustivo, onorevole Lupo.

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. La proposta sul piano finanziario è tre milioni e quattrocento...

PRESIDENTE. 042, più 823.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Quello riguarda i PIP. 3 milioni e rotti per quanto riguarda le sopravvenienze per giungere al *plafond* dovuto a questa categoria. 3 milioni che mancavano per il *plafond* del capitolo complessivo secondo le esigenze lavorative, poi 4 milioni 571 che equivalgono a mille euro a lavoratore per il riconoscimento della situazione di difficoltà oggettiva nella quale hanno dovuto prestare il lavoro in questo anno difficile con la conseguenza che si procede, questa è la proposta del Governo.

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sono finanziamenti di variazione, con finanziamenti di variazione, risorse che abbiamo recuperato da altri capitoli che oggi mostrano disponibilità.

Io pregherei l'assessore Scavone però di esplicitare il perché ci dobbiamo fermare, vorremmo spingerci più avanti ma ci dobbiamo fermare a questa configurazione.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, signori onorevoli, il vicepresidente Armao ha spiegato tecnicamente quanto è avvenuto ricostruendo, a partire dall'articolo 36 della finanziaria, che insieme abbiamo contribuito a costruire questa vicenda che riguarda gli Asu.

In questi giorni tante cose sono avvenute, devo dire avete registrato il mio silenzio rispetto ad aspetti anche goliardici, chiamiamoli così, all'interno dei quali la politica si è rifugiata rispetto ad una vicenda nella quale di goliardia c'è poco.

C'è una platea di 4571 persone che abbiamo insieme, se mi consentite ribadisco insieme, ma con una iniziativa che è partita dal Governo, utilizzando, a partire dal Dipartimento Lavoro i commi 292 fino al 296 della finanziaria dello Stato, un percorso che in quella finanziaria viene tracciata per gli Lsu e che noi abbiamo agguantato per cercare di trovare finalmente dopo 24 anni una soluzione giusta, corretta, nei confronti di questi lavoratori.

Quella intuizione del Governo in V Commissione è diventata un articolo condiviso all'unanimità e poi riportato all'interno della finanziaria che è l'articolo con cui abbiamo insieme costruito il percorso di stabilizzazione degli Asu.

Nessuno del Governo ha rivendicato questa soluzione, anzi il Governo ha sottolineato più volte, come dire, la condivisione corale di questa scelta e di questa intuizione, rispetto a questo lavoro ci siamo trovati devo dire con grande amarezza ed in maniera inspiegabile l'impugnativa del Governo nazionale.

L'impugnativa avviene il 18 giugno; noi dal 26 giugno appena ne abbiamo avuto notizia formale abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo tecnico; abbiamo prodotto emendamenti che abbiamo messo nelle mani dei capigruppo dei partiti che costituiscono la maggioranza relativa all'interno di questo Governo perché si aprisse un tavolo tecnico; abbiamo ribadito più volte, lo abbiamo fatto a luglio, lo abbiamo fatto a settembre e da ultimo lo abbiamo fatto ad ottobre con questa mia nota la richiesta dell'apertura di un tavolo tecnico al Governo nazionale; abbiamo incontrato i sindacati confederali, abbiamo incontrato gli altri sindacati; abbiamo, io personalmente, sentito i segretari regionali dei partiti più significativi che contribuiscono alla responsabilità diretta a livello centrale nella soluzione degli Asu e, fino ad oggi, c'è stata solo una risposta: un assoluto, terrificante, silenzio. Una vergognosa, se mi consentite, distanza rispetto ad un problema che abbiamo posto.

Gli ultimi giorni del mese di ottobre al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, onorevole Orlando, io stesso, ho ricordato tutte le note formali che abbiamo mandato. "Tutte le quotidiane telefonate e gli altri incontri informali che abbiamo avuto", e aggiungo, invero, "le richieste formali dei diversi tentativi esperiti dai miei uffici con i suoi più stretti collaboratori non hanno ingenerato alcun tipo di riscontro anche di segno negativo per mancato interesse sulla vicenda che, nei fatti, ha costituito un grave precedente nelle decennali relazioni tra questa Regione a Statuto speciale ed il Governo centrale. Ed aggiungo, la mia lunga storia politica ha da sempre puntato su due precondizioni essenziali: il rispetto reciproco nella ricerca del dialogo. Tuttavia, devo registrare con non poca amarezza che con la signoria vostra questi strumenti non hanno funzionato. Il Governo della Regione continuerà con ogni mezzo a tutelare questo percorso".

Rispetto a questo, se mi consentite, quotidiano silenzioso, non abbiamo parlato con i *media*, non abbiamo rilanciato come dire strumentalmente come altri hanno ritenuto di fare questa posizione del Governo, abbiamo registrato tutta una serie di condizioni che hanno alimentato ansia nei confronti di questi lavoratori, mettendo in discussione aspetti tecnici che l'assessore Armao ha voluto ricordare che soggiacciono alle variazioni contabili delle proiezioni pluriennali del bilancio regionale in relazione all'accordo tra lo Stato e la Regione, e tutti voi sapete che questi aspetti contabili hanno determinato un taglio verticale in tutti i capitoli di bilancio senza, ovviamente, un intervento di tipo politico ma piuttosto solamente di tipo tecnico.

Prima ragione di ansia: mancheranno i soldi della copertura nel 2022 e nel 2023. Falso. Come ha opportunamente dimostrato il vicepresidente Armao, l'assessore Armao.

Si è diffusa quest'altra notizia che era stato commesso un furto, che qualcuno del Governo aveva sottratto cinque dei dieci milioni che avevamo appostato perché si avviasse il percorso della sanatoria.

Ricorderanno i componenti della Commissione "Bilancio" il giorno in cui si votò la legge sulla povertà, la cui legge voleva essere coperta proprio con questi milioni che noi avevamo individuato nel percorso di stabilizzazione degli ASU che l'unica voce in dissonanza quel giorno fu quella del sottoscritto, cioè quella del Governo, che ricordò "vediamo di trovare un'altra posta", e parlavamo della legge sulla povertà, "un'altra posta perché prelevare quella risorsa" – ed eravamo all'inizio dell'estate – "vuol dire anche solo da un punto di vista estetico dare la sensazione che non crediamo in un percorso di stabilizzazione". E allora fu ascoltata la voce espressa da me, dal Governo in questo senso e si trovò altra copertura. Poi l'Assemblea si è determinata per quanto riguarda la nota vicenda che è stata ricordata, di utilizzare a metà d'anno una posta che non poteva essere più utilizzata nel percorso di stabilizzazione per una vicenda che l'Assemblea, che è sovrana, ha ritenuto di gestire in questa maniera.

Quindi, nessuno ha sottratto risorse, men che meno il Governo e men che meno, ovviamente, le persone che hanno una diretta responsabilità e competenza in questo percorso.

E siamo arrivati ad oggi. Nelle variazioni di bilancio, ovviamente, vi sono alcuni aspetti che sono le correzioni formali dei capitoli di bilancio, specie quando si tratta di lavoratori. Ci sono delle piccole differenze che sono legate proprio all'utilizzazione degli stessi che verranno, come ha ben, poco fa, presentato l'assessore Armao con due variazioni ai capitoli 313727 e 215785 che sono i due capitoli

che riguardano i PIP e gli ASU per un totale di 823 mila euro per i primi e per un intervento di 3 milioni 042 per gli altri che consentirà ovviamente la definizione della copertura totale per i sussidi fino al 31 dicembre.

Dopodiché, in relazione a tutti i passaggi che ci sono stati, compreso quello che abbiamo condiviso sempre con la V Commissione che unanimemente si è espressa a favore della destinazione di una somma che verosimilmente non potrà più essere utilizzata qui a fine d'anno per un percorso di stabilizzazione che ancora il Governo nazionale non ci ha consentito fosse definito, una utilizzazione di quella risorsa nei confronti del personale ASU.

Allora, stamane abbiamo fatto una serie di verifiche anche di tipo giuridico-amministrativo sul profilo degli stessi, anche a livello centrale e, pertanto, ci siamo determinati nell'intervenire con una quota di mille euro per ciascuno dei 4.571 da qui alla fine dell'anno, considerato il gravame che anche il periodo Covid ha determinato su questi lavoratori all'interno degli enti dove essi operano. Parliamo, ovviamente, di una quota di mille euro pro-capite, poiché il dipartimento lavoro non può procedere ad una integrazione oraria che, come poco fa dicevo all'orecchio ad alcuni di voi, è di competenza degli enti utilizzatori.

D'altro canto, non può aumentare l'importo dello stesso assegno perché l'importo è fissato da norma nazionale. Pertanto, abbiamo trovato il percorso unico, percorso corretto, non vorrei dire *l'escamotage*, vorrei dire come è la soluzione per dare questa boccata d'ossigeno in un momento di difficoltà a questi lavoratori, augurandoci e augurandomi che al di là delle speculazioni, delle strumentalizzazioni, delle interviste e delle tante superficiali dichiarazioni, alcune delle quali ho letto con grande frequenza in questi giorni possiamo impegnare le nostre energie, tutti insieme, come abbiamo fatto con grande condivisione al momento della redazione dell'articolo 36 per muovere con le nostre forze i nostri riferimenti nazionali da un punto di vista della politica e sindacali, a questi ci siamo appellati perché il Governo nazionale ci ascolti.

Il percorso degli ASU siciliani ha il diritto di arrivare a compimento raggiungendo l'obiettivo della stabilizzazione. Questo è avvenuto per gli LSU nazionali nel 2015 quando quel Governo ha rinunciato a quella opportunità, è avvenuto più recentemente per altri lavoratori socialmente utili di altra regione del meridione e dovrà avvenire per la Sicilia.

Abbiamo il dovere morale, lo ribadisco con un pizzico di tensione e senza retorica, abbiamo il dovere morale se ci vogliamo guardare allo specchio ciascuno di noi di fare il massimo per richiamare l'attenzione su una discriminazione che sta subendo questa nostra Regione, di una disattenzione che è insopportabile nei confronti di questi lavoratori e che è alla portata di mano. E' prossima la soluzione, prima ancora di vincere in sede giurisdizionale il ricorso rispetto all'impugnativa che stiamo ovviamente in sede di Commissione tentando di portare avanti. E' in sede politica che si raggiungono questi risultati e siamo nelle condizioni, se lo vogliamo, muovendo ciascuno di noi i propri riferimenti romani, per potere raggiungere questo obiettivo.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Assessori, colleghi parlamentari, siamo veramente all'inizio della campagna elettorale di questo Governo, io l'ho detto più volte ma oggi veramente mi mancava solamente l'assessore Scavone che è sceso in campo, adesso ci siete tutti.

Maldestro questo intervento assessore Scavone. Provare a scaricare le responsabilità al ministro Orlando e al Partito Democratico - la dico precisa, lei l'ha fatta elegante - è non solo maldestro ma fuori luogo.

Lo sa perché? Perché qui stiamo discutendo sulla pelle di migliaia e migliaia di famiglie che voi, lei per primo, avevate già dimenticato nella finanziaria. Non vi dovete dimenticare che voi avete fatto una

finanziaria insieme a tutte le altre negli ultimi tre anni, lei fa riferimento al 2015, ma guardi che qua ci siete stati dal 2018 e non avete... Assessore, io l'ho ascoltata con attenzione, la prego di avere lo stesso garbo anche nei miei confronti, anche perché non lo perdo il filo.

Per quattro anni avete prodotto zero. Siamo stati costretti noi, noi Parlamento, in V Commissione ad intervenire sugli ASU, non lei. Lei se lo doveva fare lo faceva in Giunta. Lei non è riuscito a farlo in Giunta, non ha portato una soluzione in Giunta. Avete fatto una finanziaria dove degli ASU c'era zero sulla stabilizzazione degli ASU, dopo di che in Commissione con il suo aiuto, questi sono i fatti reali che non possiamo nascondere, con il suo aiuto abbiamo trovato una soluzione, ma voi ve ne eravate dimenticati. La questione l'ha risolta, almeno dal punto di vista della norma, la V Commissione con il suo aiuto.

A me piace essere corretto sempre; però, veda, ogni cosa poi ha un limite. Perché ha un limite e perché mi infastidisco? Questa azione maldestra nel provare a scaricare le responsabilità al Partito Democratico, ad Orlando, è una cosa che può funzionare all'asilo della politica, ma non in un Parlamento. L'impugnativa non è stata fatta dal Ministro del lavoro, l'impugnativa è stata fatta dal Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri ha eccepito tutta una serie di cose. Lì non ci vuole il messaggino d'amore e d'indignazione con Orlando; lì ci vogliono determinate cose che il Presidente della Regione le prende, si attrezza, se le mette a spalla, va a Roma, partecipa alla Conferenza Stato-Regioni, con lo zainetto, con quelle cose, e in Conferenza Stato-Regioni batte i pugni e dice: "Presidente del Consiglio o chi ne fa le veci, guardate che questa azione è delinquenziale!".

Quindi, lei oggi ha fatto veramente, lanciato anche lei da un contributo elettorale, di voler dare un contributo elettorale a Musumeci, ha perso di stile, quello stile che io le ho sempre riconosciuto, e veramente mi dispiace.

Quindi, quello che è mancato è stato il ruolo del Governo sin dall'inizio su questa vicenda. L'avete dato in Commissione, con grande serietà, perché mi piace dirle sempre bene le cose per come stanno, dopodiché non siete riusciti a difenderla nella sede opportuna che era la Conferenza Stato-Regioni: assenti! Zero! *Secchi!*

Fatto questo, detto questo, dopodiché a fine luglio, io non c'ero perché ero interessato da altre cose purtroppo, perché il Covid l'ho preso anche durante la Commissione in cui discutevamo degli Asu. L'ultimo regalo prima del Covid è stata una Commissione in cui discutevamo degli Asu. In quella seduta - prima l'assessore Armao ricordava - in quella Assemblea purtroppo c'è stata una parte del Parlamento che ha votato per togliere i soldi, non è vero che eravamo tutti d'accordo.

Io non c'ero, però quella è stata, per esempio, una delle sedute che ho seguito da lontano perché ero in grado di seguirla e in quella seduta che non riguardava, Assessore Armao, sempre le cose dette a metà, riguardava tutta una serie di cose, non si discuteva solamente degli Asu e, quindi, questi cattivi del Partito Democratico si sono astenuti, no, si discuteva di forestali, si discuteva di stipendi e altre cose, si discuteva di tutta una serie di interventi che hanno portato il Partito Democratico ed altri ad astenersi. Fermo restando che sulla possibilità di toccare i soldi agli Asu era stato detto dal Partito Democratico che eravamo contrari. In Aula, nei verbali! Quindi, vi prego, non siamo tutti uguali e non abbiamo tutti le stesse responsabilità, perché c'è chi vota a favore e c'è chi si astiene perché era contrario a toccare i soldi degli Asu, ma siccome c'erano altre cose importanti si è dato questo tipo di segnale.

Questa è elemosina che stiamo pensando di dare ed è ridicolo questo atteggiamento della Lega, ridicolo, perché avete un Assessore in Giunta, anche voi. L'Assessore in Giunta ha votato anche le variazioni di bilancio e l'assestamento senza niente per gli Asu. No, è troppo semplice cari colleghi, voi avete la stessa responsabilità perché noi purtroppo interveniamo nelle Commissioni ed interveniamo in Parlamento, voi potete intervenire e potete intervenire nel Governo della Regione! Non siete voi i bravi e che fate la stessa cosa di Salvini? Cioè che fate opposizione e maggioranza? Non siete voi i bravi e i cattivi quelli di Forza Italia o quelli dell'Udc e così via! Non è la stessa cosa;

voi avete la stessa responsabilità! Dopodiché ora siamo tutti qua a cercare di salvare il salvabile per queste elemosine.

Rimane una sola soluzione, vera, politica, che è quella della stabilizzazione.

La smetta con i messaggini d'amore, convinca Musumeci a fare gli interessi degli ASU e dei siciliani e di battersi nella Conferenza Stato-Regione.

Queste sono le cose serie che politicamente fa un Governo e che fa un Presidente della Regione, altrimenti è demagogia allo stato puro!

PRESIDENTE. Ci sono esattamente - anche per capire di cosa parliamo, a cinque minuti ciascuno - otto deputati iscritti a parlare, quindi c'è un'altra ora di interventi.

Si aggiungono l'onorevole Di Paola e l'onorevole Lupo e sono dieci. Ci sono altri interventi?

Non essendoci altri deputati che chiedono di essere iscritti a parlare possiamo chiudere le iscrizioni. Ci sono dieci persone che devono parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, Assessore, colleghi, mi dispiace che l'Assessore Armao, che mi indica come assente in occasione della riduzione dei cinque milioni, sia assente in occasione della discussione della variazione di bilancio, perché dovrebbe essere in Aula.

Questa vicenda degli ASU mi sembra molto colorita, immagino di sognare di fare il Presidente della Regione e di promettere all'Assessore Armao di fare l'assessore per cinque anni, poi a un certo punto non ci riesco e dico *“Sai l'assessore per cinque anni non te lo posso far fare. Al massimo ti posso far fare un giro in Aula, entri in Aula ti fai un giro, vedi come è la situazione, ti affascini dal fascino di questo Palazzo, l'assessore però te lo faccio fare nella prossima legislatura”*. Ecco, la vicenda degli ASU è questa.

Dopo venticinque anni noi abbiamo parlato di stabilizzazione per quella che è un'iniziativa di tipo parlamentare dove l'unico assessore che si è prestato ed ha messo disponibilità, ovviamente con i suoi Uffici, è stato l'Assessore Scavone a cui riconosciamo il merito di essere stato a disposizione e di essere stato insieme a noi a fare i conticini per quella che era la stabilizzazione. L'Assessore Armao no!

L'Assessore Armao si è occupato di fare il comunicato stampa, cinque minuti prima che in Commissione “Bilancio” si approvasse l'articolo 36, quindi che lui dica a me di essere stato assente è fantascienza.

Certo, ora ritrovarsi con quella che era una promessa di stabilizzazione e passare dalla promessa di stabilizzazione a non avere i soldi neanche per il sussidio ordinario per i mesi di novembre e dicembre è chiaro che questo non può essere accettato, perché? Perché è chiaro che nessuno si aspettava questo come risultato, è chiaro che noi dobbiamo avere un risultato di prospettiva che in quattro anni purtroppo non c'è stato, ma è stata impugnata dal Governo nazionale, per carità è vero che è stata impugnata dal Governo ma noi oggi non ci possiamo ritenere soddisfatti con un contributo *una tantum*.

A me viene da pensare ai tanti contributi *una tantum* che sono stati deliberati in occasioni della finanziaria e che non sono stati erogati, mai! Penso a quello degli stagionali, penso a quello degli operatori sanitari che ancora aspettano.

E, quindi, io dovrei uscire da quest'Aula soddisfatto per un contributo *una tantum* che viene dato, quindi un'elemosina di mille Euro agli ASU? No! Purtroppo no! Qui ognuno si deve assumere la responsabilità di quello che ha fatto.

La legge regionale n. 22 del 2021 ha sottratto cinque milioni che potevano essere utilizzati per gli ASU e che oggi non vengono utilizzati per gli ASU. Questa variazione di bilancio che non ha proposto, che non è un'iniziativa parlamentare ma è un'iniziativa governativa, si propone di rimuovere ulteriori risorse, quindi questo sta a significare che cosa? Che quella che è la volontà del Governo è diversa e

uno ne può prendere atto e ne prende atto, per carità, ma non possiamo raccontare o dire “*chi semu tutti i stissi*”.

L’ho ribadito la settimana scorsa “*un semu tutti i stissi*”, assolutamente! Non funziona così, chi ha votato si assuma la responsabilità di aver votato, chi ha proposto la riduzione di cinque milioni si assuma la responsabilità di aver proposto la riduzione di cinque milioni, chi oggi si assume la responsabilità di votare questa variazione di bilancio, che è una porcheria rispetto agli ASU, si assume la responsabilità di votare questa variazione di bilancio in queste condizioni.

Io non la voto! E’ sicuro, non la voto per gli ASU principalmente e da sindaco non la potrei votare mai perché per l’ennesima volta - per l’ennesima volta - sottraiamo dieci milioni dal fondo delle autonomie locali quando sappiamo bene le condizioni in cui si trovano i comuni.

Se non siamo in grado, anzi, mi permetto di dire, se non siete in grado di amministrare meglio andate a casa perché perpetriamo nel fare danno, perpetriamo nel fare danno ed oggi la gente è esausta. Queste persone aspettano da venticinque anni una risposta! Noi ci presentiamo con un’elemosina, un’elemosina.

Ripeto, ho fatto l’esempio politico per far capire che se tu ad una persona prometti di fare per cinque anni l’assessore non lo puoi accontentare dicendogli che gli fai fare un giro dell’Assemblea e gli fai vedere il Palazzo perché come minimo quella persona ti sputa in faccia e, purtroppo, è quello che faranno, usciti da quest’Aula, i lavoratori ASU. E’ proprio questo.

E, quindi, è chiaro che non ci possiamo e non mi posso ritrovare con una soluzione di questo tipo che è mortificante, è mortificante della dignità di questi lavoratori che aspettano risposte da venticinque anni, che non possono essere definiti lavoratori perché non percepiscono uno stipendio, che non hanno un contributo versato, nonostante per venticinque anni mantengano strutture regionali, comuni, enti locali e quant’altro e che, di volta in volta, sono costretti all’elemosina.

Non potremmo dirgli “vi stabilizzeremo dopo” perché le risorse nel bilancio pluriennale li stiamo togliendo per l’ennesima volta con la promessa che li rimetteremo chissà quando.

Benissimo, assumetevi la responsabilità di approvare questa variazione di bilancio così com’è con la promessa che troverete le risorse per le annualità successive.

Io non sono nelle condizioni di potere assumere questo impegno e, quindi, è chiaro che questa variazione di bilancio non la sostengo, non la voto, anzi, voterò contrario.

PRESIDENTE. Allora, io leggo l’ordine degli iscritti a parlare, così è inutile che mi chiedete ognuno di volere intervenire. L’ordine è: onorevoli Lupo, Lentini, Figuccia, Tancredi, Amato, Grasso, Di Paola, Lantieri e Lupo. L’onorevole Grasso rinuncia.

E’ iscritto a parlare l’onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di me, ha detto bene l’onorevole Dipasquale sul tema dei lavoratori ASU, quindi, io sarò particolarmente breve.

Purtroppo non abbiamo sentito una parola chiara da parte del Governo sull’impegno di stabilizzazione dei lavoratori che è il nostro obiettivo, che è l’obiettivo finale che ci vede fortemente impegnati come Partito Democratico, così come già in occasione dell’ultima finanziaria, prima in Commissione Lavoro e poi in Aula, votammo la previsione che riguardava appunto la stabilizzazione di questi lavoratori.

Il Governo ha fatto il gioco delle tre carte - il gioco delle tre carte - perché dopo avere appostato dieci milioni nel capitolo in Commissione “Lavoro” aveva riconfermato una certa disponibilità. Adesso, invece, ci presenta un *bonus*, non un’integrazione oraria, credo che i lavoratori ASU chiedano innanzitutto di potere svolgere al meglio la loro attività lavorativa al servizio della Pubblica amministrazione, delle articolazioni dell’Amministrazione regionale laddove operano, in particolare nell’ambito dei beni culturali, al servizio dei comuni prestando un lavoro utile, ai cittadini, alle imprese e per questo chiedevano l’integrazione oraria che non fosse solo il *bonus* per un mese, ma nel corso

delle discussioni che ci hanno visto presenti per discutere degli ASU davvero abbiamo visto tutto ed il contrario di tutto.

Abbiamo assistito per ultimo all'impegno del Governo in Commissione "Bilancio" che riconfermava disponibilità di bilancio per scoprire solo ieri in Commissione "Bilancio" che con una nota del 13 ottobre l'Assessorato per il lavoro aveva comunicato la mancanza di fondi perfino per coprire i sussidi relativi all'anno 2021, per oltre tre milioni di Euro.

Così come mancherebbero ancora oltre ottocentomila Euro per il pagamento dei sussidi dei lavoratori PIP.

E, allora, giustamente, ieri abbiamo chiesto che si rimediasse a questo gravissimo errore che, evidentemente, per quanto mi riguarda, non ha ancora una spiegazione logica perché non si capisce come quattro milioni di Euro possano scomparire e riapparire.

Evidentemente c'era stato un errore di calcolo nella stima iniziale da parte del Governo per l'anno 2021.

Ed io esprimo soddisfazione per il fatto che, unanimemente, tutte le forze politiche – Presidente, lei presiedeva quella Conferenza di Presidenti dei Gruppi parlamentari – abbiano trovato una sintesi che ha portato oggi il Governo a dire che i sussidi relativi all'anno 2021 saranno integralmente coperti sia per i lavoratori ASU che per i lavoratori PIP.

Però, io, Presidente, ho ascoltato cose non vere rispetto al pagamento delle indennità per gli anni 2022 e 2023 perché alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 4, Presidente, Governo, colleghi, si propone la soppressione degli stanziamenti, previsti in finanziaria per la stabilizzazione dei lavoratori ASU, relativamente agli anni 2022 e 2023.

La norma recita: «Le parole per la quota parte di 10 mila migliaia di Euro per ciascun anno del triennio 2021-2023, sono sostituite dalle seguenti: "per la quota parte di 10 mila migliaia di euro per l'anno 2021"». Questa norma che voi proponete è la pietra tombale sul percorso di stabilizzazione dei lavoratori ASU.

Io chiedo al Governo di espungere la lettera b), comma 1 dell'articolo 4 dal testo del disegno di legge perché non è possibile resistere all'impugnativa del Consiglio dei Ministri, dinanzi alla Corte costituzionale chiedendo la stabilizzazione dei lavoratori ASU se l'Aula approvasse questo comma che azzerava lo stanziamento per il percorso di stabilizzazione relativamente agli anni 2022 e 2023.

Assessore Scavone, le cose non stanno come lei, in buona fede, ha ripetuto perché lo ha garantito l'Assessore Armao.

Assessore Armao, state proponendo l'azzeramento dei fondi per il 2022 e per il 2023 per la stabilizzazione dei lavoratori ASU, lettera b), comma 1, articolo 4.

Abbiate il coraggio di riconoscere quello che avete intenzione di fare, abbiate il coraggio ed il buon senso di ritirare questa previsione normativa che, ripeto, rappresenterebbe la pietra tombale ed il manifesto della vostra ipocrisia politica sulla stabilizzazione dei lavoratori ASU. Il Partito Democratico si opporrà con ogni mezzo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei immediatamente - intanto, rispondo ad alcuni colleghi che qualche giorno fa, e forse anche stamattina, ancora prima che il Governo presentasse un emendamento a favore dei lavoratori ASU – io li chiamo lavoratori e non sussidiati perché lavorano e prestano servizio di attività lavorativa.

Quindi, questa non era la rapina a cui si pensava, ma era soltanto un lavoro certosino fatto nei due assessorati - al lavoro ed all'economia - per cercare di trovare la quadra e dare finalmente la possibilità a questi lavoratori di percepire, quanto meno a fine anno, un *bonus una tantum* per tutto quello che abbiamo attraversato un po' tutti che è il Covid, la pandemia che è molto pesante.

La cosa che mi stupisce è bacchettare il Governo, anche quando trova le soluzioni è veramente sbagliato, invece dare la possibilità al Governo e tutti insieme lavorare affinché le cose si possano fare come in questo caso devo dire che il merito è di tutta l'Aula perché questo beneficio che è stato dato ai lavoratori è stato un po' sofferto anche perché in Commissione tutti, all'unanimità abbiamo pensato che fosse opportuno dare un piccolo contributo anche perché l'articolo 36 che è stato bocciato dallo stato, praticamente, li ha messi in brutte acque. E, quindi, immediatamente ringrazio il Governo, l'Assessore Scavone che appena una settimana dopo dall'impugnativa è stato tempestivo nel ricorrere affinché si riconoscesse nell'articolo 36, quindi la platea degli ASU, la parola fine alla stabilizzazione.

Anche perché il Decreto Madia del 2017 parla chiaro: si metteva fine a quello che è il precariato in Italia e quindi sarebbe stato veramente una condizione sbagliata nei confronti dell'ultima platea che sono gli ASU, che sono i 4.500 che ormai dopo venticinque anni questa stabilizzazione oggi oserei dire è sacrosanta!

Oggi, è impensabile bocciare gli ASU, non fare la stabilizzazione a delle persone che ormai dopo venticinque anni hanno superato il 50° anno di età e, quindi, non sono appetibili per le aziende o per tanti privati, quindi, penso che questo provvedimento che va in questa direzione, dà una boccata di ossigeno, direi che l'auspicio che ognuno di noi, ogni deputato che ha lavorato a favore di questo provvedimento sia la cosa più importante per loro che il prossimo anno venga finalmente riconosciuta la stabilizzazione e devo dire che anche se il collega Lupo all'articolo 4, riferendosi alla lettera b) che ci sono, che non è scritto bene riguardo a certe cose che c'è il rischio dell'annullamento delle risorse, io dico all'onorevole Lupo che noi anche dopo, in qualsiasi momento, che il Governo nazionale possa prendere un provvedimento contro questa platea, noi ci opporremo tutti all'unanimità perché questi lavoratori sono i lavoratori siciliani, sono lavoratori che appartengono a tutte le categorie. Sono i lavoratori che appartengono a tutti i partiti politici e quindi non c'è nessuna cosa per un partito particolare o altri, quindi ci batteremo fino in fondo fino a quando venga rispettato l'ultimo baluardo, oserei dire, con la chiusura del precariato così come stabilisce il decreto legge Madia.

Un ringraziamento, quindi, all'Assessore per il lavoro ma anche un ringraziamento all'Assessore per l'economia ma anche ai direttori dei dipartimenti che finalmente stamattina hanno trovato la soluzione, e quindi non era una rapina, i quattro milioni e mezzo ci sono e quindi i lavoratori ASU usufruiranno di questo *bonus*, di questo *una tantum* che è una boccata d'ossigeno che mi sembra la cosa più opportuna.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, mi sembra che alla fine questa settimana così ricca di ansie, così ricca di un dibattito acceso alla fine non sia trascorsa inutile.

Noi c'eravamo impegnati all'esterno ma avevamo preso un impegno con noi stessi.

L'impegno prevedeva che mai avremmo potuto abbandonare la platea e che mai saremmo stati disposti a votare la variazione di bilancio se prima non fosse chiara la sorte di questo personale.

Sembrava che le risorse non si potessero trovare, sembrava che fosse tutto impossibile, sembrava che dopo l'intervento del Ministro Orlando, ormai, quella fosse una mera e lontana illusione.

Un dibattito davvero surreale tra i detrattori di questo Governo, da una parte il Partito Democratico dall'altra il Movimento Cinque Stelle. Un gioco, gli uni contro gli altri, dove il gioco era quello di chi la sparava più grossa.

Alla fine noi abbiamo chiesto, seppur mettendo sul piatto, seppur offrendo la nostra disponibilità ad uscire dall'Aula, con un atteggiamento responsabile la possibilità che si trovassero quelle risorse.

Ci siamo battuti! Sì, ci siamo battuti per quella gente e lo abbiamo fatto con spirito di abnegazione, sapendo che la condizione di ciascuno di quei lavoratori poteva essere la condizione di ciascuno dei nostri affetti. In una condizione di marginalità, in una condizione di precariato, in una condizione di negazione di diritto – prima o poi – può scivolare chiunque.

Per questo, Presidente, ci siamo lasciati guidare dal buon senso.

Alla fine ecco che quei quattro milioni e mezzo, con buona pace della demagogia, con buona pace della strumentalizzazione, alla fine tutti insieme siamo riusciti a trovare quelle risorse.

E' chiaro, però, Presidente, che io personalmente rimarrò fino alla fine in quest'Aula perché vogliamo che quel senso di responsabilità venga onorato così come deve essere onorato l'impegno del Governo che non può certamente tirarsi indietro, che non può fare magheggi dell'ultimo momento perché fuori da questo Palazzo ci sono persone che aspettano - e cosa aspettano lo voglio dire chiaro! - non un *cadeau*, non un *bonus*, una *tantum*, non una regalia ma aspettano un'integrazione, aspettano lo stanziamento di una somma che apre una finestra. La finestra deve essere quella dell'attivazione di un percorso di stabilizzazione.

Badate bene - e lo dico a ciascuno dei colleghi presenti in quest'Aula e anche a quelli che se ne sono andati - qualora non dovesse essere il Parlamento ad intervenire saranno i tribunali a punire l'incuria, la negligenza di venticinque anni. Quella negligenza, ad onore del vero, che ha caratterizzato governi di centrodestra e di centrosinistra e che adesso finalmente, attraverso il nostro impegno reale di cui sono onorato rispetto a tutto il Gruppo della Lega in Parlamento, in Commissione, finalmente vede luce.

Qualora questo non dovesse accadere, gli studi legali di ciascuno di queste persone appartenenti tanto al bacino ASU quanto al bacino PIP perché - ve lo dico - quell'idea di togliere ottocentomila Euro non poteva passare e non poteva passare in quest'Aula.

Il mio è un avvertimento!

Gli studi legali si sono attivati per l'uno quanto per l'altro bacino e quindi si aspettano che le soluzioni arrivino e arrivino concretamente.

Presidente, attendo di vedere questi emendamenti e auspico che da lì a breve possa partire questo processo di stabilizzazione di cui questa gente ha assolutamente bisogno e diritto.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lantieri, ne ha facoltà.

LANTIERI. Presidente, Assessori, colleghi, sarò breve perché è inutile ripetere sempre le stesse cose.

Mi rivolgo all'Assessore Scavone. E' vero che è stato un lavoro fatto dai parlamentari ma con il lavoro svolto insieme all'assessore Scavone che ha dato la disponibilità e ha messo tutta la sua professionalità per cercare di risolvere un problema da venticinque anni, non dobbiamo sottovalutare una cosa molto seria che l'impugnativa da parte dello Stato è un'impugnativa ben spiegata perché questi sono lavoratori ma - purtroppo - in verità non vengono riconosciuti come lavoratori, perciò è normale che loro non hanno un contratto di lavoro e di conseguenza non si poteva usare la parola di "stabilizzazione" perché non avendo contratto di lavoro ma lavorando con dei progetti che vengono finanziati dalla Regione, la parte dello Stato non ha riconosciuto questi come lavoratori e di conseguenza l'impugnativa che è molto dettagliata, fatta bene; ma io penso che sia l'assessore Scavone che l'assessore Armao nell'impugnativa hanno risposto con molta determinazione di quello che sono questi lavoratori da venticinque anni perché è una cosa atipica che sia ha solamente in Sicilia e non sia ha nel resto dell'Italia.

Quando si parla di lavoratori non c'è né destra né sinistra, l'Aula dovrebbe essere tutta compatta, è normale che adesso veniamo accusati perché c'è la campagna elettorale, io dico solamente, assessore, che lei ha fatto insieme all'assessore Armao ma principalmente lei come assessore per il lavoro - un buon lavoro - di continuare e speriamo bene nell'impugnativa, e questi soldi non sono un modo per dire ai lavoratori queste somme sono state messe per voi vi riconosciamo un minimo ringraziamento per quello che fate perché in fondo, ripeto, sono dei lavoratori ma non sono riconosciuti e sicuramente non è colpa dei lavoratori che non sono riconosciuti ma è stato per un meccanismo contorto che per venticinque anni è andato avanti, senza mai pensare di contrattualizzare questa gente e di conseguenza

di giustificare queste somme. Ma se questo Governo e questa Assemblea vogliono mettere fine ad un percorso dobbiamo dire solamente speriamo di riuscirci ma non parliamo di legge Madia e legge non Madia perché qua la legge Madia purtroppo non c'entra perché se fossero stati appunto dei lavoratori riconosciuti andava normale la stabilizzazione.

Io ricordo all'Assessore, ripeto, auguro che tutta vada a buon fine, che ci son altri e altri lavoratori che già l'assessore Armao e l'assessore Scavone hanno dato la disponibilità di vagliare bene e di stare attenti dopo l'esperienza degli ASU, di non ricadere nello stesso errore di una impugnativa ma di mettere la buona volontà, che poi sia fatto prima delle nuove elezioni penso che non ci sia niente di male perché purtroppo con la pandemia si è avuto un rallentamento di tutto quello che erano le attività da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ci sono altri cinque colleghi che devono intervenire, però, volevo comunicare all'Aula che diversi colleghi mi hanno chiesto di rientrare perché sono un po' preoccupati dal maltempo e, quindi, vorrebbero partire in un orario decente.

Ci sono, altresì, una serie di emendamenti aggiuntivi che sono stati presentati e come aveva detto l'altro giorno il Presidente Micciché sono emendamenti che in parte sono urgenti per via anche del tempo che è trascorso da quando questo disegno di legge è stato approvato, allora, sentito l'assessore e il Presidente della Commissione "Bilancio" questi emendamenti saranno portati all'attenzione della Commissione per martedì mattina in maniera tale che alla fine di questi cinque interventi chiuderemo la discussione sull'articolo 1 e consentiremo, poi, di riprendere i lavori martedì pomeriggio per esaminare il disegno di legge attuale e, altresì, gli emendamenti aggiuntivi che la Commissione riterrà opportuno trasmettere a questa Presidenza.

E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, debbo dire che per l'ennesima volta ci troviamo a parlare di una categoria di lavoratori che abbiamo massacrato negli ultimi vent'anni, il problema è che probabilmente non si riesce a comprendere che il vero massacro di questi lavoratori e di tanti altri è cominciato con un tempo ben preciso, mi spiego, Presidente, non funziona....

PRESIDENTE. Governo, assessore Scilla, per favore, si accomodi. Il collega vuole essere ascoltato dal Governo. Onorevole Lantieri, per favore, io l'ho fatta parlare perché lei deve partire, parli fuori con l'assessore Scavone.

TANCREDI. Io ho sentito oggi accuse reciproche da chi prima era Governo ed ora è opposizione e viceversa. Io credo che nessuno dentro questa Aula...

PRESIDENTE. Onorevole Lantieri, per favore, l'assessore Scavone deve ascoltare.

TANCREDI. Credo che nessuno sia esente da colpe per mille motivi, anche io non sono esente da colpe, probabilmente perché il momento scatenante di tutto quello che stiamo vivendo adesso, in particolare la Regione siciliana in questo momento la possiamo definire assolutamente una "colonia", né più né meno.

La storia dei lavoratori precari siciliani grida vendetta, ma grida vendetta partendo da altri presupposti di carattere economico che hanno un momento ben preciso e partono da una violazione di legge perché ricordo, io lo dico sempre perché è da lì che secondo me è cominciato, come dire, la distruzione di questa regione, sotto il profilo economico-finanziario, e c'è una mancata applicazione del decreto legislativo n. 118 e, precisamente, un punto preciso, si trova a pagina 4 dell'allegato 2, il capitolo 2, paragrafo 3.3 che dice una cosa precisa: non sono oggetto di svalutazione i crediti da altra amministrazione pubblica.

Bene, dove voglio arrivare? E mi riallaccio a quella che è stata la scorsa legislatura, quello che è accaduto in una data bene precisa che è la pietra tombale di questa Regione sotto il profilo economico, il 10 agosto del 2015, quando in maniera inopinata noi abbiamo cancellato 8 miliardi di residui attivi, oltre 8 miliardi, passando da 6 miliardi e 4 di attivo a meno 1,9 di passivo. Credo che quello fu un evento che determinò una delle prime impugnative verso il Governo Crocetta.

Lei mi dirà, Presidente, cosa c'entra questo con gli ASU, con i Pip e tanti altri precari. Beh, probabilmente da lì è iniziato quel percorso, quel declino totale che oggi ci impedisce ed io non riesco, come dire, ad esaltarmi quando troviamo 4 miseri milioni per dare quello che è sacrosanto a gente che avrebbe dovuto essere stabilizzata molto tempo prima e che abbiamo sfruttato per decenni come se fossero dei lavoratori in nero. E, probabilmente, le colpe le abbiamo tutti, perché avremmo dovuto sicuramente incatenarci davanti Montecitorio per fare in modo che questa regione venisse riconosciuta come una regione che ha parità diritto rispetto a tutte le altre e non una colonia da prendere a calci nei denti sistematicamente perché ricordo che quella norma fatta molto bene in Commissione Lavoro si agganciava ad una norma dello Stato che prevedeva la stabilizzazione di quei precari come successo in altre regioni, eppure è stata impugnata, quindi è l'ennesima violazione di legge fatta questa volta da quelli che dovevano difendere quei lavoratori e che oggi vengono qui a fare una manfrina vergognosa! Qui dobbiamo darci una direzione, tutti. Io in questo momento, tranne qualcuno che si trova all'opposizione a Roma, non ho grandi riferimenti politici, in passato li avevo, ma risposte non ne sono arrivate mai! Mai! Quindi se chi oggi qui parla a vanvera si desse una mossa e facesse il suo lavoro per guadagnarsi lo stipendio che ogni mese gli arriva sul conto corrente, forse quella norma non sarebbe stata impugnata!

E, quindi, smettiamola di prendere in giro le persone. Non è giusto. Non è giusto! E non è nemmeno rispettoso della storia di questo Parlamento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà. Poi conclude l'onorevole Amata.

DI PAOLA. Signor Presidente, visto che l'assessore Armao ha fatto un po' un'operazione "verità", io parto dal 24 marzo 2021. Comunicato stampa del Presidente Musumeci, dal titolo "*Stabilizzazione ASU. Musumeci: soluzione definitiva dopo 25 anni. L'Assemblea regionale siciliana su proposta del Governo Musumeci ha votato la norma che stabilizza i lavoratori del bacino ASU*". Qui, Presidente, casca tutto. Perché poi l'assessore Armao può fare tutta la ricostruzione però già questa dichiarazione la si trova online. Addirittura il Presidente Musumeci dice che c'è stata una proposta di stabilizzazione da parte del Governo regionale, cosa assolutamente falsa, perché la proposta nasce dall'Assemblea, la proposta nasce in Commissione quinta, la proposta nasce in maniera trasversale.

Allora, Presidente, qui puntualmente si prova ad illudere. Io questo l'ho ripetuto nelle varie commissioni e lo continuerò a ripetere qui in Aula, ad illudere categorie di lavoratori fragili che negli anni hanno subito difficoltà, vessazioni, da parte della politica. E, ancora oggi, si prova ad illuderli. Prima si mettono dieci milioni di euro e all'interno del comunicato stampa il Presidente Musumeci esultava per questi dieci milioni di euro che erano stati trovati al Governo regionale e messi a disposizione della categoria ASU per la stabilizzazione.

Quei dieci milioni di euro, Presidente, ad un certo punto – e io in Commissione Bilancio c'ero, assessore Armao – un vostro assessore, l'assessore per gli enti locali, Zambuto, è arrivato con una proposta per la costituzione, servivano fondi perché la provincia di Agrigento era in difficoltà per quanto riguarda la gestione del sistema idrico, servivano fondi per l'AICA, l'azienda idrica comuni dell'agrigentino, chiedendo milioni di euro. Milioni di euro che il Governo regionale, assessore Armao, voleva prendere dal fondo degli enti locali. La proposta era questa, assessore. Ad un certo punto, ci si ferma conciliabolo tra la maggioranza perché in Commissione Bilancio è rappresentata tutta la maggioranza, tutto il Governo regionale e dal Presidente della Commissione che è in quota

Governo regionale, se non sbaglio, è in quota Forza Italia, ed esce la proposta di prendere questi fondi dai fondi che erano destinati alla categoria ASU. Cinque milioni di euro.

Dopodiché, quel disegno di legge arriva in Aula, Presidente, viene votato e c'è l'astensione da parte del Movimento Cinque Stelle. Lo stesso Movimento Cinque Stelle che qualche giorno fa scopre in Commissione che mancavano i fondi, poi questi fondi vengono ritrovati e poi, Presidente Di Mauro, io non capisco come agisca questo Governo regionale che, ad un certo punto, tira fuori dal cilindro quattro milioni di euro, quattro milioni e centomila euro che ancora non ho capito da quale capitolo vengono presi questi fondi.

Quindi, se non c'è l'azione da parte del Movimento Cinque Stelle nelle Commissioni, all'interno dell'Aula, questi quattro milioni e centomila euro per fare questo famigerato bonus escono fuori dall'Aula e non ho capito perché l'assessore non me l'ha detto, da quale capitolo vengono presi questi quattro milioni e centomila euro. Da quello che ho capito vengono presi da economia, ma che significa Presidente Di Mauro? Ci sono economie di quattro, cinque, dieci, venti milioni di euro, trenta milioni di euro? Queste economie quando devono uscire fuori? Quando il testo arriva in Aula e si fanno gli emendamenti aggiuntivi così, senza che passi dalla Commissione Bilancio? Senza che passi dalla concertazione delle altre Commissioni. Questa è prassi. E poi scopriamo buchi, scopriamo disavanzo, ma se non sappiamo neanche quanti soldi ci sono, quanti soldi abbiamo ed escono fuori così come funghi. E dico Presidente a me dispiace dirlo ma io non ho capito che si vuole fare con questi 4 milioni di euro, 4 milioni di euro circa, cioè si vuole dare un bonus, un bonus! La dignità di questi lavoratori che hanno subito negli anni la vessazione di essere precari a vita, un bonus, a me dispiace per i colleghi della Lega che con tanta passione cercando di difendere l'indifendibile ma a me sembra che questi soldi poi a un certo punto, così come è successo per i 10 milioni di euro, nemmeno verranno erogati perché qua si sta cercando nuovamente di illudere, magari poi fra un mese nuovamente si scoprirà che questi fondi o non c'erano o vengono spostati per quale altra cosa.

Allora, signor Presidente chiudo dicendo che ci vuole chiarezza. Questo Governo regionale del Presidente Musumeci fortemente litigioso deve fare chiarezza nei confronti dei siciliani e non illudere per becera campagna elettorale. Abbiamo finito, si è finita ormai questa legislatura Presidente, è inutile continuare a fare campagna elettorale, i nodi vengono al pettine e guardi, Presidente noi dovremmo votare la variazione di bilancio, l'assestamento. Chi è rimasto in Aula? E' rimasto solo il Gruppo del Movimento cinque stelle, la maggioranza del Gruppo Movimento cinque stelle e siete voi che dovete dare le risposte, questa variazione non verrà approvata oggi e verrà approvata la prossima settimana, ci saranno lavoratori che non percepiranno stipendio per altri giorni. Questa è la verità, Presidente, chiarezza e non illusioni!

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Amata. Ne ha facoltà.

AMATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che questo Parlamento insieme al governo abbia affrontato la tematica degli ASU con grande serietà, in sinergia, parlamentari con il governo, soprattutto con l'assessore Scavone, davvero con grande serietà, tant'è che tiriamo fuori l'articolo 36. Articolo 36 che aveva dato la speranza agli ASU e la soddisfazione a questa politica di avere fatto qualcosa di corretto, qualcosa di dovuto, ripeto, soprattutto soddisfazione dei lavoratori che finalmente avevano avuto la speranza di ottenere quella dignità lavorativa, di ottenere quella libertà di azione nella vita che in questo momento non hanno grazie all'articolo 36.

Eravamo riusciti a recuperare le somme, un lavoro certosino e fatto da tutti. Purtroppo l'articolo 36, non per colpa nostra, viene impugnato dal governo nazionale. E devo dire, assessore Scavone, che la ringrazio per la correttezza e la trasparenza con la quale ha informato quest'Aula dell'atteggiamento da parte del ministro Orlando, atteggiamento assolutamente scontato per quanto mi riguarda, perché questo è il governo del reddito di cittadinanza, non ce lo dimentichiamo, questo è un governo che non

vuole dare dignità lavorativa ma vuole rendere e lasciare le persone suddite, tra reddito di cittadinanza e precariato.

E' assurdo che il nostro assessore chieda un incontro perché il problema è di natura politica, il problema politicamente si può risolvere. Non dimenticherete e non sarà sfuggito a nessuno che spesso nelle finanziarie nazionali arrivano degli articoli, delle norme che stabilizzano negli anni, negli anni ce ne sono state tantissime, vari tipi di lavoratori, ma perché gli ASU sono meno importanti di altri? La Sicilia conta sempre meno? Io ritengo di no, assessore Scavone, io le chiedo di incatenarsi davanti al Ministero e di chiamare tutti i parlamentari che hanno rappresentanti a livello del Governo nazionale! E sono in tanti, è un Governo nazionale dove c'è Lega, dove c'è Forza Italia, dove c'è Pd, e chi più ne ha più ne metta, dove c'è il Movimento Cinque stelle. Quindi incatenatevi tutti insieme perché la risposta è di natura politica e la risposta deve essere definitiva. Non si può fare demagogia sulle spalle degli altri, soprattutto su lavoratori che da venticinque anni chiedono solo, solo dignità e io desidero che non abbiano più necessità di bussare alla porta di nessuno!

Il lavoro è dignità, il lavoro è presente in Costituzione e noi lo dobbiamo garantire. Purtroppo abbiamo un Governo che evidentemente non guarda a questo, ma guarda ad altro. Assessore Scavone, Fratelli D'Italia è con lei.

PRESIDENTE. Grazie, abbiamo terminato i lavori. La seduta è rinviata a martedì, 16 novembre 2021, alle ore 16.00 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 19.46 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXV SESSIONE ORDINARIA

299ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 16 novembre 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (962/A Stralcio II COMM. bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021/2023”. (1082/A)

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) “Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l’insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP” (n. 979/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ragusa

2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

V - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)

2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

XVII LEGISLATURA

298^a SEDUTA

10 novembre 2021

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
